Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55355 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5129 nuova serie Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE INCARICATO SCIOGLIERA' LA RISERVA ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA

MORO SAREBBE DECISO A FARE IL GOVERNO ANCHE SENZA IL PSI

Le pretese dei socialisti rendono sempre difficile la soluzione della crisi
Suggerimenti di Pella per salvaguardare l'economia e rilanciare la fiducia

Roma, 7

Si può dire che è cominciata la settimana decisiva per la crisi. Moro entro sabato 15 si recherà al Quirinale a sciogliere la riserva: lo ha confermato anche il suo «vice» Scaglia. Accetterà o no l'incarico, Moro? Le divergenze con i socialisti sono effettive e inconfutabili. Però ambienti vicini a Moro sostengono che il pessimismo di questi giorni non è giustificato e che Moro è deciso ad andare avanti.

E se i socialisti dicessero di no? Moro cercherebbe ugualmente di formare il Governo e di presentarlo alle Camere. A tale proposito si fa un'ipotesi nuova. Per non compromettere, con una rottura, la continuazione della politica di centro-sinistra, si potrebbe arrivare, tra DC, PSDI e PRI, da una parte, e PSI, dall'altra, a una specie di tacito accordo. In conseguenza di questo accordo i socialisti, pur non fornendo alcun appoggio dichiarato al Governo (ufficialmente, anzi, sarebbero all'opposizione), al momento delle votazioni nelle aule parlamentari si assenterebbero in numero sufficiente per evitare a Moro di trovarsi in minoranza. Non bisogna dimenticare che DC (270 deputati), PSDI (33), PRI (6), vanno da soli abbastanza vicini alla maggioranza (che è di 316 voti). Precisamente hanno bisogno di 7 voti o di un certo numero di assenze che potrebbero far scendere il «quorum» necessario per la maggioranza. Tutto questo, naturalmente, durerebbe fino al congresso del PSI. Poi, si potrebbe ritentare un accordo tra i partiti democratici di centro-sinistra.

Altre due ipotesi che si fanno per l'eventualità di un mancato accordo tra la DC e i socialisti sono: 1) Moro, o un altro esponente della DC, forma un Governo di «affari», che assicuri la normale amministrazione e presenti al Parlamento l'esercizio provvisorio (che per dettato costituzionale deve essere approvato entro il 30 giugno); 2) Moro rinuncia e Segni, ritenendo opportuna una fase di transizione e di studio, rinvia di fronte alle Camere il Governo Fanfani. Ma quest'ultima ipotesi è considerata come puramente teorica, giacchè si dice che i dorotei e Saragat non l'accetterebbero.

Riguardo al prolungarsi della crisi, sono state espresse preoccupazioni riguardanti la presentazione del disegno di legge con cui sarebbe chiesto l'esercizio provvisorio per l'esame dei bilanci. Ma si dice che tali timori non hanno alcun fondamento. Infatti, l'eventuale richiesta relativa all'esercizio provvisorio rientra negli affari di ordinaria amministrazione e quindi nella sfera di competenza del Ministero Fanfani. Tutto questo nel caso in cui il Presidente del Consiglio incaricato, Moro, non dovesse sciogliere la riserva entro il termine massimo del 30 giugno previsto per la presentazione al Parlamento del disegno di legge riguardante l'esercizio provvisorio. Ma, come si torna a dire e in base alle voci correnti, Moro scioglierebbe la riserva sabato 15 giugno e accetterebbe di formare il Governo.

Il punto cruciale però è sempre quello dell'atteggiamento socialista. Ambienti vicini a Nenni confermano la piena identità di vedute fra i tre massimi esponenti della corrente autonomista: Nenni, De Martino e Lombardi. Quest'ultimo ha definito del tutto infondata la voce, pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale sarebbe intervenuto un accordo all'interno del PSI per dare una risposta negativa a Moro in modo da consentire ai socialisti di tenere il congresso di luglio stando all'opposizione. Il nostro atteggiamento — ha detto Lombardi — sarà deciso in base al giudizio che potremo dare sul programma e sugli uomini del nuovo Governo. I punti di vista del PSI — ha poi affermato — sono sufficientemente noti e chiari. Fino a questo momento — ha proseguito Lombardi — non si sono verificati fatti sui quali poggiare un giudizio ottimistico o pessimistico.

Va segnalato, però, che un gruppo di autonomisti vicini a Lombardi avrebbe presentato nei giorni scorsi un documento a Nenni nel quale si enumerano le condizioni che la DC dovrebbe accettare per ottenere l'appoggio dei socialisti al nuovo Governo. Nel documento di cui l'agenzia «Ari» ha dato notizia e che non sarebbe condiviso da Riccardo Lombardi, si chiede che la DC prenda lo impegno di attuare i provvedimenti riguardanti le Regioni, gli enti di sviluppo in agricoltura (con i provvedimenti relativi connessi alla mezzadria e alla Federconsorzi) e la Scuola materna statale, con la precisazione che l'istituzione delle Regioni non è subordinata a preventivi accordi politici o alle risultanze del congresso socialista; si chiedono anche precise scadenze per l'adozione di provvedimenti nel campo economico inquadrati nella programmazione, per la scelta di uomini che offrano garanzie sull'azione del Governo, per la motivazione degli impegni programmatici del Governo in funzione del progresso democratico del Paese e non della discriminazione anticomunista assurta a piattaforma ideologica del centro-sinistra.

Nel documento si afferma inoltre che solo in una prospettiva organica di effettiva svolta a sinistra il PSI potrà assumere maggiori responsabilità; che se le condizioni richieste non saranno attuate, il PSI dovrà passare all'opposizione; che occorre all'interno del PSI attuare la libera circolazione delle idee e il confronto aperto delle opinioni; che nei confronti del PCI la lotta contro la egemonia comunista nel movimento operaio si conduce con le riforme democratiche e con la proposizione dinamica e combattiva di un diverso tipo di direzione del movimento operaio.

Ora è vero che questo documento non è stato sottoscritto da Santi e Giolitti, come si era affermato, ma è anche vero che alcuni lombardiani politicamente sono su questa linea e ci tengono a precisarlo. In altre parole, c'è la conferma che all'interno della corrente maggioritaria del PSI non regna la concordia. Una dimostrazione è data dal fatto che un altro autonomista, Cattani, il quale ha partecipato per il PSI alle riunioni interpartitiche per la agricoltura, ha affermato che le trattative tecniche sono concluse e la parola spetta ormai ai politici. Rispondendo ad un giornalista, ha detto che è essenziale raggiungere un accordo sulla piattaforma politica e programmatica del nuovo Governo e non su questo o su quel punto del programma; in presenza di tale piattaforma gli altri ostacoli possono essere superati.

Alla riunione del Comitato centrale del PSI, che si inizierà il 13 di questo mese, Pertini ripresenterà la sua proposta di rinvio del congresso. La motivazione di questa nuova proposta di rinvio è ovvia, e si fonda sulla mancanza di tempo materiale per una normale convocazione delle assemblee di sezione e per una approfondita discussione dei numerosi e complessi problemi politici, economici e sociali oggi sul tappeto. Questa discussione dovrebbe poi essere ripresa e riassunta nei congressi provinciali, che nomineranno i delegati al congresso nazionale che, come è noto, si dovrebbe iniziare a Roma il 18 luglio.

La discussione in seno al Comitato centrale si prolungherà per due o tre giorni e soltanto dopo verranno pubblicate le mozioni congressuali sulle quali saranno chiamate a pronunciarsi le assemblee sezionali. Queste potranno, quindi, cominciare a discutere dopo il 20 giugno, e l'ultimo giorno utile per lo svolgimento dei congressi provinciali sarebbe la domenica 14 luglio. Vale a dire che le assemblee delle quattromila sezioni del partito e i novantasei congressi provinciali dovrebbero svolgersi e concludersi in una ventina di giorni.

Nenni, dal canto suo, che è notoriamente favorevole al rinvio del Congresso, non intende forzare la mano, ossia non vuole che la proposta Pertini passi col solo appoggio della sua maggioranza. Ma se una parte della sinistra si mostrasse disposta ad accettarla, allora il rinvio verrebbe deciso. Sta di fatto che alcuni parlamentari del PSI aderenti alla corrente di sinistra esprimevano oggi, sia pure con le dovute cautele e riserve, la loro opinione sostanzialmente favorevole al rinvio, e se questo atteggiamento dovesse trovare appoggio tra un certo numero di componenti «carristi» del Comitato centrale, si arriverebbe all'approvazione della proposta Pertini.

Per finire segnaliamo un articolo di Pella. «La futura azione di Governo e l'impegno per cambiare in sempre meglio il volto del nostro Paese — scrive l'ex Presidente del Consiglio sul settimanale «Domani» — deve poggiare su quattro punti fondamentali che costituiscono un vero e proprio «quadrilatero»: anticomunismo, moralizzazione, stabilità monetaria e progresso sociale.

Premesso che «è doveroso non indulgere nè all'ottimismo che sarebbe fuori luogo, nè ad un pessimismo eccessivo privo di speranze per il futuro», l'ex Presidente del Consiglio individua i seguenti aspetti delicati della situazione economica italiana anche alla luce della recente relazione annuale presentata dal governatore della Banca d'Italia; aumento preoccupante dei prezzi e del costo della vita; appesantimento dei costi di produzione con riduzione della nostra capacità esportatrice; deterioramento della bilancia dei pagamenti; accentuato esodo di capitali all'estero; riduzione dei margini di risparmio; difficoltà di collocamento di titoli sul mercato finanziario, in particolare di obbligazioni; preoccupante situazione del bilancio dello Stato per le richieste di nuove spese; dilatazione della circolazione monetaria e degli altri mezzi di pagamento in misura assai superiore alla dilatazione del reddito nazionale.

Come correggere tale situazione? si chiede l'on. Pella. «In primo luogo ripristinando la fiducia. Non la fiducia dei conservatori «vieux style»; ma la fiducia di cui hanno bisogno operatori e risparmiatori, i quali vogliono davvero il progresso sociale; chiedono soltanto di non essere esposti a pericolose avventure. In secondo luogo, l'adozione di una politica che seriamente sia protesa alla dilatazione delle risorse e ad una giusta loro distribuzione, con equità e senza demagogie».

DOMENICA SI VOTA PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

MOBILITATI PER LA SICILIA TUTTI GLI «AGIT-PROP» DEL P.C.

I comunisti mirano a una conferma dei risultati del 28 aprile
Prevista qualche perdita per la DC - I meno favoriti sono i socialisti

Roma, 7

Si è conclusa, a mezzanotte, la campagna elettorale in Sicilia. I comizi hanno avuto termine in tutte le piazze delle città e dei paesi siciliani; gli altoparlanti finalmente tacciono. Secondo quanto stabilisce la legge elettorale siciliana, ogni forma di propaganda elettorale, a partire dalla mezzanotte di oggi, è severamente proibita. Le elezioni per il rinnovo della Quinta Assemblea regionale siciliana si svolgeranno, come è noto, nella sola giornata di domenica 9 giugno.

Quali previsioni si fanno negli ambienti politici romani in merito alle elezioni siciliane? Le impressioni raccolte dagli esponenti che si sono recati nell'isola sono piuttosto contraddittorie, anche perchè nel fare le loro previsioni non tutti si riferiscono ad uno stesso termine di confronto. Alcuni, infatti, prendono per base i dati delle elezioni regionali del 1959, quando la sola presenza dell'USCS (i cristiano-sociali di Milazzo) che ottenne nove seggi con 257.023 voti corrispondenti al 10,5 per cento sul totale falsava la topografia politica dell'isola. Nelle elezioni politiche del 28 aprile scorso il milazzismo è pressochè scomparso. Altri assumono, come termine di raffronto, i risultati delle elezioni del 28 aprile per prevedere che, ad esempio, il PLI potrebbe sì avvantaggiarsi passando dagli attuali due seggi a cinque, ma senza raggiungere i sette seggi che corrisponderebbero proporzionalmente ai 215.138 voti riportati il 28 aprile.

Per la DC vi è l'ottimismo di quanti sostengono che se in alcune zone la DC riuscirà a mantenere le proprie posizioni rispetto al 1959, o a non subire gravi perdite, in altre zone invece essa riuscirà a guadagnare, sempre rispetto al 1959. I meno pessimisti fra i democristiani ritengono scontata la perdita di un seggio, per cui dovrebbe passare da trentaquattro a trentatrè seggi. Un miglioramento sensibile è previsto anche per il PSDI che, se mantiene le posizioni raggiunte nelle elezioni del 28 aprile, potrebbe passare da uno a tre seggi e fors'anche migliorare ancora. Ciò vale anche per il PRI, che nelle elezioni del 1959 non ottenne nessun seggio, e che ora potrebbe aspirare ad avere un qualche suo rappresentante all'Assemblea regionale.

Tutte le fonti segnalano una intensa, massiccia attività di propaganda da parte del PCI, che si avvale di tutti i mezzi e di tutti gli argomenti da sfruttare con uno spiegamento di forze senza precedenti. Ben ventidue federazioni continentali del partito sarebbero state mobilitate con tutti i loro uomini a far propaganda, in aggiunta agli elementi locali, nelle nove province della Regione siciliana. La mira dei comunisti è ambiziosa, anche se vanno molto cauti nella valutazione delle proprie possibilità. Il fenomeno dell'emigrazione costituisce, infatti, nei loro confronti, un elemento sfavorevole. Tuttavia i comunisti si accontenterebbero di un successo sia pure minimo, di una avanzata relativa del solo due per cento. In altre parole, i comunisti contano di poter far leva sulle elezioni siciliane per sostenere che i risultati del 28 aprile rappresentano soltanto un punto di partenza nella ripresa della marcia in avanti del loro partito.

I meno favoriti dai pronostici sembrano, per ora, i socialisti, sia perchè si trovano in posizione di svantaggio rispetto ai comunisti come mezzi e come propaganda, sia perchè la loro posizione regionale si è alquanto indebolita in questi ultimi mesi. Un arretramento dei socialisti in Sicilia nelle prossime elezioni regionali potrebbe avere ripercussioni negative anche sulla situazione centrale; potrebbe far pendere la bilancia dalla parte di coloro i quali all'interno del PSI sostengono che è necessario tornare all'opposizione e comunque non impegnarsi prima del congresso del partito con l'«operazione Moro» in corso di svolgimento.

La situazione

Sono cominciati i solenni «Novendiali» in suffragio di Giovanni XXIII; le prime sei cerimonie si svolgono a cura del Capitolo vaticano; le ultime tre con il patrocinio del Sacro Collegio. Il rito conclusivo dei «Novendiali», fissato per il giorno 17, sarà il più solenne; ad esso, infatti, interverranno missioni diplomatiche, rappresentanze governative e fors'anche qualche Capo di Stato; è stata annunciata la rappresentanza ufficiale della Chiesa ortodossa di Mosca.

Continuano i preparativi per il Conclave: quasi tutti i Cardinali saranno a Roma entro lunedì. Non sarà però presente il Primate ungherese Mindszenty: egli infatti ritiene di dover rimanere ancora in Ungheria, nel rifugio presso l'Ambasciata statunitense. D'altra parte si parla anche di una malattia del Primate. Per quanto riguarda le previsioni sull'elezione del nuovo Papa, si continua a fare i nomi di Montini, Lercaro, Antoniutti e Roberti. Tra gli stranieri, che tuttavia hanno scarse probabilità, Agagianian, Suenens, Koenig.

Kennedy e Macmillan si incontreranno a Londra alla fine di giugno. Kruscev rinvierà di qualche tempo la sua visita in Jugoslavia. Tecnici americani e russi hanno raggiunto un accordo per un collegamento diretto tra Mosca e Washington. La cosa è considerata come un primo importante passo verso altre intese parziali russo-americane, soprattutto per la sospensione degli esperimenti nucleari. Kennedy si prepara ad affrontare una dura battaglia «interna» per il contrasto razziale sempre più aspro in atto in varie zone degli Stati Uniti.

Moro ha fatto confermare che entro una settimana si recherà al Quirinale a sciogliere la riserva. Riccardo Lombardi ha smentito di aver preso già un atteggiamento negativo nei riguardi di Moro. In Sicilia si è chiusa la campagna elettorale; l'esito del voto siciliano sarà noto tra la notte di domenica e la mattinata di lunedì.

Kruscev in una intervista a un giornale paracomunista romano ha riproposto il progetto di «disatomizzazione» del Mediterraneo.

ARMI NUCLEARI sugli aerei canadesi

Ottawa, 7

L'ex Primo Ministro John Deifenbaker ha dichiarato ieri ai Comuni che il nuovo Governo liberale canadese ha deciso di armare le forze aeree canadesi in Europa con armi offensive senza consultare il Parlamento. Egli ha detto che la decisione venne presa al Consiglio ministeriale della NATO riunitosi il mese scorso ad Ottawa.

Diefenbaker ha ricorso al termine armi offensive a seguito delle notizie che i bombardieri canadesi a reazione CF-104 verrebbero armati con bombe nucleari da un megatone. Egli ha precisato che la fonte dell'informazione è il giudice Thorson, presidente della Corte canadese e contrario a dotare di armi nucleari le forze canadesi.

Rinviata la visita di Kruscev a Tito

Belgrado, 7

E' stata rinviata di alcune settimane la visita che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev doveva compiere in Jugoslavia nella seconda quindicina di giugno, in restituzione della «vacanza di lavoro» trascorsa nell'Unione Sovietica, dal Maresciallo Tito nel dicembre dello scorso anno. Lo si è appreso oggi da fonti qualificate della capitale jugoslava.

SARA' IL PIU' NUMEROSO DELLA STORIA DELLA CHIESA

Al Conclave parteciperanno quasi certamente 81 Cardinali

I nomi di Montini e di Lercaro in testa nelle previsioni
Per un Papa straniero i tempi non appaiono ancora maturi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — il Cardinale Camerlengo Aloisi Masella, il Segretario del Conclave mons. Francesco Carpino e il Decano del Sacro Collegio Cardinale Tisserant a colloquio nella sala del Concistoro prima della riunione cardinalizia tenutasi nella mattinata di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 7

Tra dodici giorni i Cardinali entreranno in Conclave. Si tratta del Conclave più numeroso della Chiesa: mai nella storia si era registrato un «plenum» del Sacro Collegio con 82 Cardinali, dei quali almeno ottanta o ottantuno entreranno sicuramente in Conclave.

Quando si avrà la fumata bianca per la nomina del successore di Giovanni XXIII? Tenendo conto del fatto che i Cardinali hanno avuto modo di incontrarsi e di conoscersi per diverso tempo durante la prima fase conciliare, si potrebbe pensare che la elezione dovrebbe essere rapida. Ma chi considera a mente fredda la situazione pensa che le cose non andranno effettivamente così. Considerando appunto gli schieramenti che si erano determinati al Concilio ecumenico, si può pensare che già durante le prime votazioni si avranno indicazioni sui diversi nominativi; quindi si determineranno gli spostamenti dei voti a favore di questo o di quel Cardinale. Nei Conclavi degli ultimi cento anni solo la elezione di Papa Pacelli fu rapida: le votazioni si esaurirono praticamente in due votazioni. Fu egli che prima di accettare ne volle una terza che ribadisse la volontà dei Cardinali.

In questi giorni di immediata vigilia, i porporati si incontrano, scambiano idee. Per la dottrina cattolica la elezione del nuovo Vicario di Cristo ha la assistenza divina dello Spirito Santo. Ma non si tratta di una scelta miracolistica: gli elementi umani hanno la loro parte e si manifestano appunto negli incontri, nelle conversazioni, nei contatti preparatori. A scorrere i nomi dei Cardinali che prenderanno parte al Conclave e riandando con il pensiero ai lavori conciliari, appaiono evidenti tre diversi schieramenti «qualificati» da tre diverse concezioni per il Governo della Chiesa: 1) prosecuzione immediata degli impegni di Papa Roncalli (Concilio ecumenico, innanzitutto); 2) prosecuzione della linea di Papa Roncalli ma senza urgenza di tempo; 3) un nuovo pontificato con una nuova impostazione di attività. C'è da dire subito che il terzo schieramento ha ben poche probabilità di affermazione, perchè il cammino intrapreso da Papa Roncalli è irreversibile almeno nei suoi dati essenziali.

Allo stato dei fatti è forse ancora presto poter dire se prevarrà il primo o il secondo schieramento. Si hanno però indicazioni interessanti per quanto si riferisce a determinati gruppi di Cardinali. Ad esempio, i francesi, se sono vere le notizie che circolano, si dicono e si sentono legati all'opera di Papa Giovanni e desiderano che il nuovo Papa percorra la stessa strada. Pensano che tra gli italiani i nomi di Montini e di Lercaro (le quotazioni dell'Arcivescovo di Bologna crescono di giorno in giorno) offrano le garanzie che essi richiedono; e aggiungono, come terzo, il nome di Urbani, Patriarca di Venezia. Il nome di Montini e di Lercaro appaiono anche nelle previsioni di certi circoli cattolici americani raccolte dalla grande stampa. Si aggiungono i nomi di Urbani e Agagianian.

E se dovesse prevalere il raggruppamento che desidera la prosecuzione della «linea Roncalli» senza urgenza nel tempo? In tal caso i nomi che più si fanno sono quelli del Cardinale Traglia, pro-Vicario per la città di Roma, del Cardinale Roberti, l'insigne giurista, e del Cardinale Antoniutti che proviene dalla diplomazia. Si aggiungono i nomi dei Cardinali Confalonieri e Aloisi Masella. Ma per quest'ultimo un «handicap» è costituito dalla età: ha infatti superato gli ottantaquattro anni. In sede di votazione è probabile che i Cardinali del «terzo» gruppo daranno le loro preferenze a qualcuno di questi nomi.

Voci della stampa di oltre Alpe, specialmente austriaca, insistono nel prospettare la possibilità di un Cardinale straniero e fanno i nomi di Koenig, Suenens eccetera. Certo tutto è possibile: ma, come abbiamo già scritto, la cosa è estremamente improbabile. Un candidato straniero oltre i voti di tutti i Cardinali stranieri, ne dovrebbe ottenere alcuni anche dagli italiani. Tale soluzione resta pertanto nel regno delle pure ipotesi. Si ha netta la impressione che i tempi per il Papa straniero, il primo dal 1522 ad oggi, non siano ancora maturi.

Stamane nel Palazzo apostolico vaticano, si è riunita la terza Congregazione generale preparatoria del Conclave. Vi hanno partecipato 39 cardinali: non sono stati resi noti gli argomenti che sono stati trattati. Sono giunti oggi a Roma i cardinali Lefebvre, Arcivescovo di Bourges, e Gabriel Ignazio Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; per domani sono attesi i cardinali Paul Marie Richaud, Arcivescovo di Bordeaux, ed Emile Clement Roques, Arcivescovo di Rennes. Tra domenica e lunedì saranno a Roma tutti gli altri porporati che dovranno prendere parte al Conclave.

In Vaticano non si dà per certa la presenza del Cardinale Mindszenty, Primate di Ungheria. La morte di Papa Giovanni ha praticamente bloccato le iniziative in corso per risolvere il suo caso: il Cardinale, come è noto, si trova «segregato» nella sede della Legazione americana di Budapest dal tempo della rivolta popolare soffocata nel sangue dai carri armati sovietici. Secondo notizie dalla capitale magiara il Primate intenderebbe restare nella sede diplomatica in attesa di conoscere il pensiero del nuovo Pontefice. Pertanto i cardinali presenti al Conclave, salvo altre assenze, dovrebbero essere 81.

«L'Osservatore Romano» pubblica stasera notizie, in merito ai telegrammi e alle lettere di condoglianze pervenuti in Vaticano: 10 mila sono i primi e 10 mila le seconde. Il giornale vaticano fornisce l'elenco delle nazioni da cui telegrammi e missive sono partite. Nell'elenco figurano anche Polonia, Ungheria, Bulgaria, URSS, Cina nazionalista eccetera.

Gli uffici tecnici del Vaticano hanno iniziato i lavori per la preparazione delle «celle» o appartamentini cardinalizi in vista del Conclave. Nel frattempo si è appreso che ad un sarto ecclesiastico sono state commissionate vesti papali bianche di quattro diverse taglie. L'eletto indosserà quella che si confà alla sua statura e alle sue proporzioni prima di recarsi a benedire la folla dalla loggia esterna di San Pietro.

A. Paglialunga

Kruscev torna a riproporre il Mediterraneo senza atomiche

Mosca, 7

Kruscev ha ribadito oggi la sua proposta per una disatomizzazione del Mediterraneo in una intervista ai due giornali italiani paracomunisti: «Paese Sera» e «L'Ora».

Nel darne notizia la «Tass» riferisce che Kruscev ha riaffermato che «se la regione del Mediterraneo fosse proclamata zona disatomizzata, il Governo sovietico sarà pronto a dare garanzie opportune che in caso di complicazioni internazionali questa zona verrà esclusa dall'impiego di armi nucleari purchè, naturalmente, uno stesso impegno venga preso dai paesi occidentali che dispongono di armi nucleari».

Nel corso dell'intervista, il Primo Ministro sovietico ha inoltre affermato che «larghissimi strati dell'opinione pubblica dei paesi mediterranei» sono a favore della sua proposta del 20 maggio.

In che modo, è stato chiesto a Kruscev, i popoli della zona interessata possono beneficiare di una tale dichiarazione (quella della disatomizzazione)? Tutti i popoli dell'area mediterranea — ha risposto il Primo Ministro — «potranno assicurarsi un cielo pulito sui loro paesi, sulla loro casa. Le nubi minacciose della guerra con missili nucleari non incomberebbero su di essi e il Mediterraneo non diventerà un'altra zona di pericolosi conflitti militari, venendo trascinato dalle maggiori potenze della NATO nell'orbita della corsa alle armi nucleari».

Kruscev ha negato che la Unione Sovietica persegua qualche «particolare interesse» cercando di allontanare i sottomarini «Polaris» americani dal Mediterraneo. «Idee del genere sono estranee al popolo sovietico», ha affermato. Gli unici popoli che potrebbero concepire una tale opinione, ha aggiunto il Primo Ministro, sono quelli che stanno cercando di stabilire le proprie basi nucleari il più lontano possibile dal loro territorio. Kruscev non ha citato esplicitamente gli Stati Uniti, sebbene nella sua prima dichiarazione egli avesse puntato il dito direttamente sull'America.

BREVE SOSTA DI UN GIORNO DEL PRESIDENTE AMERICANO IN GRANBRETAGNA

Kennedy incontrerà Macmillan prima di raggiungere l'Italia

Sarà la prosecuzione del «vertice» delle Bermude - Al centro dei colloqui la Forza multilaterale nucleare NATO - Il Presidente a Roma o a Milano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Come si era previsto, Kennedy incontrerà Macmillan nel corso del viaggio in Europa, proprio alla vigilia, anzi, della visita a Roma. Infatti, il Presidente degli Stati Uniti e il Premier britannico avranno una conversazione il 29 sera (e presumibilmente continueranno il trenta mattina, restando forse Kennedy ospite di Macmillan nella casa di campagna di Birch Groves, nel Sussex, dove, appunto avverrà l'incontro). E il 30, verso sera, il Presidente americano partirà per l'Italia.

«Sono passati sei mesi dall'ultimo incontro fra il Presidente e il Primo Ministro inglese — ha detto Salinger, dando la notizia ufficiale del colloquio di Birch Groves —; siccome esiste un certo numero di problemi che essi vogliono discutere, hanno pensato che fosse utile approfittare del viaggio in Europa di Kennedy per chiacchierare informalmente fra loro». «Informalmente», cioè senza dare all'incontro un tono di ufficialità che avrebbe potuto urtare, il generale De Gaulle da lungo tempo escluso (anche per suo volere) dai vertici occidentali. Salinger ha aggiunto che, chiuse le discussioni private fra i due statisti, «Kennedy continuerà il suo viaggio andando in Italia». E non ha chiarito «dove» in Italia. Per cui resta ancora qualche dubbio sul fatto se Kennedy andrà a Roma o a Milano (cioè sul Lago di Como, forse a Como stessa), dipendendo tutto da due fattori essenziali che sono sempre gli stessi: la formazione di un Governo in Italia e la scelta del nuovo Papa. E' sensazione diffusa, peraltro, che il Presidente americano alla fine deciderà per Roma.

Il tema del vertice nella campagna inglese sarà quello della Forza multilaterale nucleare della NATO, essendo intenzione di Kennedy di raggiungere un risultato concreto per la nascita di essa sia con gli inglesi, sia con gli italiani: e ciò gli permetterebbe di fronteggiare le critiche (e non soltanto interne, ma anche sovietiche) secondo cui la NATO nucleare, così come l'ha progettata Kennedy, rischia di diventare uno strumento di distruzione totale in mano ai soli tedeschi per quanto riguarda l'Europa. La partecipazione italiana e inglese, infatti, darebbe quel carattere di «multeralità» alla NATO nucleare, capace di allontanare il sospetto di una egemonia tedesca nell'organizzazione.

Ma Macmillan, pare, avrebbe altri argomenti da sottoporre a Kennedy: quello del vertice con Kruscev, per esempio, al quale il Primo Ministro britannico tiene moltissimo (anche per ragioni di prestigio interno, in vista delle elezioni inglesi), quello dell'accordo per il bando nucleare (e si afferma che avrebbe un progetto di compromesso da sottoporre al Presidente americano, compromesso che consentirebbe forse, con un nuovo sacrificio occidentale, di arrivare alla firma del patto), e quello, in generale, delle relazioni fra Est e Ovest, con lo studio del problema di Berlino.

In fondo, sono gli stessi problemi che Macmillan si trascina dietro in tutti i colloqui con Kennedy e che ha presentato anche alle Bermude, dove avvenne l'ultimo colloquio dei due, pochi giorni prima di Natale. Solo che questa volta Macmillan è deciso ad andare fino in fondo nella discussione, a quanto pare e a quanto si pensa a Washington, senza più prendere tempo come fece appunto alle Bermude, allorchè Kennedy trascurò ogni tema di dibattito che non fosse quello dei «Polaris» nel Mediterraneo, affermando: «Per il resto avremo modo di parlare un'altra volta». Per gli inglesi questa è proprio «l'altra volta» promessa da Kennedy.

Dunque, la diplomazia americana si aspetta una «serie» dura nel giro dei vertici anglo-americani, poichè Macmillan imporrà certe condizioni prima di accettare una organizzazione come la NATO nucleare che nella conferenza atlantica di Ottawa non ha certo avuto quel successo che Kennedy sperava. Meno difficile, invece, è considerata la missione in Italia, benchè al Dipartimento di Stato non si nasconda questa verità: che a Roma (o se si vuole a Como) non sarà tanto agevole strappare un consenso totale e immediato che potrebbe minacciare la esistenza stessa dell'unità europea.

D'altronde, il viaggio italiano di Kennedy è in parte compromesso dal fatto che non esiste ora un Governo a Roma (un Governo, si sottolinea, efficente e responsabile: quello di Fanfani è là soltanto per l'ordinaria amministrazione) e che anche se tale Governo esistesse, allorchè Kennedy arriverà nella capitale italiana, esso non potrebbe essere in grado, essendo troppo fresco di formazione e troppo impegnato a realizzare un programma di armonica convivenza con le forze esterne di appoggio parlamentare, di prendere decisioni finali dell'impor- chiede.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Foussoble — Il dramma dei cinque speleologi francesi bloccati dalle acque in una grotta si è concluso con due morti. Gli altri tre sono stati salvati. Nella foto, l'ingresso della voragine e alcuni membri della squadra di soccorso. In 7.a pagina i dettagli della tragica impresa

PUBBLICATO IL TESTAMENTO SPIRITUALE LASCIATO AI RONCALLI DA GIOVANNI XXIII

«L'onore di un Papa non è di far arricchire i parenti»

Nuove toccanti testimonianze sul sereno ed edificante trapasso del Santo Padre
Folla in preghiera dinanzi alla tomba del Pontefice adorna dei fiori dei detenuti

Città del Vaticano, 7

L'Osservatore Romano pubblica oggi la seguente lettera di Giovanni XXIII al fratello Zaverio, che familiarmente chiama «Severo», lettera che il Pontefice considerava «Testamento spirituale ai Roncalli».

«Vaticano, 3 dicembre 1961.
Mio caro fratello Severo,

Oggi è la festa del tuo grande patrono — quello del tuo nome vero e proprio che è San Francesco Zaverio, come si chiamava il nostro caro «Barba» ed ora felicemente il nostro nipote Zaverio. Penso che sono passati tre anni da quando cessai di scrivere a macchina, come mi piaceva tanto: e se mi sono deciso a riprendere l'uso e ad adoperare una macchina nuova è tutta per te. Ho fatto per i miei 80 anni compiuti; ma che continuo a star bene e che riprendo il buon cammino ancora in buona salute, anche se qualche disturbo mi fa dire che 80 non sono 60, né 50: per ora almeno posso continuare il buon servizio del Signore e della Santa Chiesa.

Questa lettera che volli proprio arrivasse a tuo indirizzo, mio caro Severo, come voce che arriva a tutti, ad Alfredo, a Giuseppino, all'Assunta, alla cognata Caterina, alla tua cara Maria, a Virginio e Angelo Gibileni, come a tutti i componenti le nostre discendenze, desidero che sia per tutti espressione del mio affetto sempre vivo, e sempre giovane. Occupato come sono e come voi sapete in un servizio così importante e a cui sono rivolti gli occhi del mondo intero, non posso dimenticare i miei diletti familiari, ai quali nella giornata torna il mio pensiero. Mi piace di constatare come non potendo voi tenervi in corrispondenza personale con me come una volta, voi potete tutto confidare a monsignor Capovilla, che vi vuole molto bene e a cui voi potete dire tutto come fareste con me stesso.

Vogliate ricordare che questa è una delle pochissime lettere private che io ho scritto ad uno della mia famiglia durante [illegible] tre anni del mio Pontificato: e vogliate comprendere che non posso fare di più neanche colle persone del mio sangue. Anche questo sacrificio che io mi impongo nei miei rapporti con voi fa a voi ed a me più onore e guadagna più rispetto e simpatia di quanto possiate credere e immaginare.

Ora le grandi manifestazioni di reverenza e di affezione al Papa per la ricorrenza degli 80 anni prendono fine ed io ne godo perché preferisco alle lodi e agli auguri degli uomini la misericordia del Signore, che mi ha eletto ad un impegno così grande [illegible] fino al termine della mia vita.

La mia tranquillità personale, che fa tanta impressione nel mondo, è tutta qui. Stare alla obbedienza come ho sempre fatto, e non desiderare o pregare di vivere di più neanche di un giorno oltre il tempo in cui l'Angelo della morte mi verrà a chiamare e a prendere per il Paradiso, come confido. Ciò non toglie che io possa ringraziare il Signore perchè abbia voluto [illegible] a Brusicco e alla «Colombera» quello che doveva chiamarsi successore diretto di tanti Papi durante 20 secoli, e a prendere il nome di Vicario di Gesù Cristo in terra.

Per questa chiamata il nome Roncalli fu portato alla conoscenza, alla simpatia e al rispetto di tutto il mondo. E voi fate bene a tenervi in umiltà come mi studio di fare anch'io e a non lasciarvi prendere dalle insinuazioni e dalle ciance del mondo. Il mondo non si interessa che di far soldi, godere la vita e imporsi ad ogni costo, anche se occorre [illegible].

Continuate a volervi bene fra di voi tutti Roncalli, con le nuove famiglie, e sappiate comprendere se non posso scrivere a ciascuno. [illegible]

Piacemi ricordare i nomi di chi più soffre fra di voi: cara Maria mia moglie benedetta, e la buona Rita, che la salute [illegible] di Paradiso per sé e per voi che l'avete assistita con tanta carità: la cognata Caterina [illegible] e l'Angelo dalla famiglia [illegible].

So bene che voi avrete a subire qualche mortificazione da parte di chi vuol ragionare senza buon giudizio. Avere un Papa in famiglia a cui si guarda [illegible] e la mia condotta di povertà [illegible]

è quella di quasi tutti i suoi recenti antecessori: e che l'onore di un Papa non è di far arricchire i suoi parenti, ma solo di assisterli con carità secondo i loro bisogni e le condizioni di ciascuno. Questo è e sarà uno dei titoli di onore più belli e più apprezzati di Papa Giovanni, e della sua famiglia Roncalli. Alla mia morte non mi mancherà l'elogio che fece tanto onore alla Santità di Pio X: nato povero e morto povero.

E' naturale che, avendo io compiuto gli 80, anche tutti gli altri mi vengano dietro. Coraggio: coraggio. Siamo in buona compagnia. Io tengo sempre vicino al mio letto la fotografia che raccoglie coi loro nomi scritti sul marmo, tutti i nostri morti: nonno Angelo, barba Zaverio; i nostri venerati genitori, il fratello Giovanni; le sorelle Teresa, Ancilla, Maria e Enrica. Oh! che bel coro di anime che ci aspettano e pregano per noi. Io penso a loro sempre. Il ricordarli nella preghiera mi dà coraggio e mi infonde letizia nella fiduciosa attesa di congiungermi a loro tutti insieme nella gloria celeste ed eterna.

Vi benedico tutti insieme ricordando le spose tutte venute ad allietare la famiglia Roncalli o passate ad accrescere la gioia di nuove famiglie di diverso nome ma di uguale sentimento. Oh, i bambini, i bambini quale ricchezza e quale benedizione — Joannes XXIII PP.».

Oggi nella Basilica Vaticana sono iniziati i «novendiali» cioè i nove giorni di riti funebri in suffragio del Pontefice e alla tomba è affluito un ininterrotto pellegrinaggio di fedeli. Tra le corone collocate accanto al sarcofago ve ne sono due in argento sbalzato inviate dai carcerati spagnoli e dai detenuti del carcere di Mantova.

Intanto da fonte informatissima si sono avuti toccanti particolari sulle estreme ore del Papa. Fu, si è saputo, il professor Mazzoni, quando ormai le condizioni del Papa erano disperate, che sentì la necessità di avvertire l'illustre infermo. Pensò un istante alle parole che avrebbe dovuto dire, poi si avvicinò a Giovanni XXIII e cominciò: «Santità, non resta...».

Il Pontefice lo interruppe: «Va bene, caro professore, va bene». Chiamò mons. Capovilla, che si trovava poco distante: «Faccia venire subito, per favore, mons. Cavagna e mons. Van Lierde: che mi portino il Viatico e l'Estrema Unzione, voglio essere pronto». Poi rivolto al prof. Mazzoni: «Va bene, così».

Nel bel mezzo della notte si ebbe la sorprendente ripresa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — La tomba di Giovanni XXIII è meta da oggi del pellegrinaggio dei fedeli

SOLENNI RITI NELLE CHIESE DELLE CAPITALI

Re e Capi di Stato alle Messe per il Pontefice

Parigi, Colonia, Washington, Bruxelles, Berna hanno rinnovato il loro tributo di cordoglio

Parigi, 7

Una Messa solenne consacrata alla memoria di Papa Giovanni XXIII è stata celebrata stasera sulla piazza antistante la Cattedrale di Notre Dame. Diverse migliaia di fedeli hanno assistito alla funzione celebrata da mons. Le Couedic. La Comunione è stata amministrata da 40 sacerdoti e diaconi del seminario di Parigi. Degli altoparlanti, disposti attorno alla piazza, hanno diffuso la cerimonia. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale Feltin Arcivescovo di Parigi, il quale ha pronunciato un'allocuzione, in presenza del Nunzio Apostolico mons. Bertoli.

Un'altra Messa verrà celebrata a Notre Dame martedì 11 giugno, riservata ad un limitato numero di invitati, personalità politiche e militari. Vi assisteranno il gen. De Gaulle, il Corpo Diplomatico, le autorità politiche e militari.

Si apprende inoltre che il Consiglio municipale di Parigi ha ricevuto numerosissime lettere nelle quali si chiede che una via o una piazza della capitale venga intestata a Papa Giovanni XXIII.

Nel Duomo di Colonia, uno dei più insigni esempi d'architettura gotica d'Europa, tutta la Germania ufficiale ha assistito al solenne pontificale di Requiem officiato dal Cardinale Frings, nella sua qualità di Presidente della Conferenza Episcopale di Fulda, in suffragio dell'anima del defunto Pontefice. Il Cardinale Frings era assistito dal Nunzio Apostolico a Bonn mons. Corrado Bafile. Per il Governo federale era presente il Cancelliere Adenauer, accompagnato da molti Ministri, tra cui il Ministro degli Esteri Schroeder; il Capo dello Stato, assente dalla capitale, si era fatto rappresentare dal Presidente del Land bavarese, Gropper.

A Washington alla solenne Messa Pontificale di Requiem per Papa Giovanni XXIII, celebrata nella Cattedrale (il Santuario dell'Immacolata Concezione), hanno assistito il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, il Segretario alla Sanità Pubblica e all'educazione Anthony Celebrezze ed alte e numerose autorità politiche e religiose, compresi rappresentanti delle diverse confessioni protestanti e della chiesa ortodossa, nonché di quella ebraica, nonché il Corpo diplomatico al completo con l'Ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea.

A Bruxelles Re Baldovino dei Belgi, la Regina Fabiola, vari membri del Governo ed una numerosa folla hanno assistito oggi, nella Cattedrale di San Michele, ad una Messa di suffragio per Papa Giovanni XXIII, officiata dal Cardinale Suenens Primate del Belgio.

Un rito è stato celebrato anche a Berna nella Cattedrale della Santissima Trinità e vi hanno assistito il Presidente elvetico Willy Spuehler, vari membri del Governo federale, tutti i Vescovi cattolici della Svizzera e la maggior parte degli Ambasciatori stranieri.

IL MINISTRO DELLE FINANZE RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI UN SENATORE

Trabucchi diede il via alle indagini sulle banane

Ha precisato anche che l'Azienda Monopolio agisce completamente autonoma
Una modifica all'ordinamento vigente può essere votata soltanto dal Parlamento

Roma, 7

Il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi ha oggi inviato alla Presidenza del Senato la risposta scritta all'interrogazione del sen. Spagnoli sui fatti relativi all'arresto del presidente dell'Azienda Monopolio banane.

Il testo dell'interrogazione era il seguente: «Il sottoscritto interroga l'on. Ministro delle Finanze: 1) Per conoscere anzitutto la esatta cronistoria dei fatti a seguito dei quali è stato emesso il provvedimento dell'A. G. a carico del Presidente dell'Azienda monopolio banane. 2) Quali circostanze siano state accertate e quali provvedimenti siano stati presi o si vogliano prendere per assicurare la regolarità del servizio e per far cessare lo stato di non legittimo privilegio di cui godono gli attuali concessionari. 3) Per conoscere, poi, se sia necessario ricorrere al sistema dei concessionari di vendite per la distribuzione delle banane. Il sottoscritto desidera inoltre interrogare l'on. Ministro delle Finanze sull'andamento dell'Azienda nonchè sugli impegni internazionali e sulle misure che intende prendere per render più accessibili le banane ai consumatori e per evitare che si verifichino sul mercato della frutta situazioni di disagio a danno dei nostri agricoltori nei periodi di massimo afflusso di banane. Il sottoscritto desidera anche conoscere quale sia l'incidenza dei servizi del Monopolio sul costo delle banane e se l'on. Ministro non intenda proporre, ed eventualmente per quali ragioni, l'abolizione di una gestione dello Stato come quella delle banane».

In ordine al punto 1.o il Ministro, dopo aver fatto un completo riepilogo del sistema in uso per le concessioni di vendita all'ingrosso, ha parlato dell'ultimo esperimento d'asta, che dando luogo sia ricorsi da parte degli esclusi sia a particolari rilievi, ha permesso di riscontrare le irregolarità connesse dal presidente dell'azienda.

Dopo l'indizione della gara, ha detto il Ministro, pur avendo alcuni concessionari cercato di impugnare il bando, in data 15 marzo '63 il Consiglio di amministrazione della Azienda monopolio banane deliberò su tutte le ammissioni ed esclusioni dalla gara. Deliberò, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione, quale rappresentante legale dell'A.M.B., provvedesse sia alla determinazione del canone annuo massimo che non si sarebbe dovuto superare nell'offerta dai concorrenti in gara, sia alla compilazione delle 132 schede segrete contenenti la indicazione di tale canone massimo.

A questo riguardo, si ritiene opportuno precisare che l'Azienda monpolio banale è azienda autonoma e che di conseguenza le operazioni anzi accennate rientravano nella esclusiva competenza del legale rappresentante dell'Azienda stessa.

Il Ministro delle Finanze, al suo ritorno a Roma da una missione all'estero, il giorno 27 marzo venne immediatamente ragguagliato isa dal presidente dell'azienda sia da altri funzionari sull'esito della gara. In particolare venne informato del fatto che in numerosi casi i vincitori avevano offerto una cifra esattamente corrispondente alla cifra contenuta nella scheda segreta, che alcuni concorrenti si erano trovati unici concorrenti e quindi avevano offerto un canone appena superiore al minimo fissato dal bando e, infine, delle proteste che erano arirvate al Ministero delle Finanze da parte dei concorrenti non vincitori.

In relazione ai predetti „elementi, nella mattinata del 29 marzo il Ministro delle Finanze dispose la sospensione delle procedure relative alle gare, incaricò il comandante del Nucleo polizia tributaria centrale — gen. Bortone — dello svolgimento di una immediata inchiesta sui fatti segnalati e, nel contempo, diede notizia della cosa al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, intanto, rilevata l'effettiva sussistenza delle irregolarità, sospese le aggiudicazioni in attesa dei risultati dell'inchiesta. Non appena accertata la violazione del segreto sui prezzi massimi e minimi di aggiudicazione, le gare vennero annullate e si presero i provvedimenti necessari.

In data 15 maggio 1963 il comandante del Nucleo id polizia tributaria comunicava al Ministero delle Finanze di avere presentato all'autorità giudiziaria denuncia a carico del Presidente dell'Azienda monopolio banane per turbativa di incanti e per violazione di segreto di ufficio.

A questo punto il Ministro dopo aver affermato di non prendere posizione sulle varie illazioni circolanti, ha assicurato che il rifornimento del prodotto è comunque assicurato con i vecchi concessionari e con altri provvisori, sia pure con danno dell'Azienda valutabile a 554.749.000 lire. Ha rilevato pure che l'Azienda non può decampare dalle norme vigenti, modificabili solo dal Parlamento.

«In ordine al punto 3) della interrogazione — precisa ancora la risposta del Ministro — si comunica che il ricorso al sistema dei concesisonari corrisponde a una necessità sia per la natura del frutto che si distribuisce, sistema che permette, attraverso il meccanismo dei prezzi fissi sia all'ingrosso che al dettaglio, un rigoroso controllo del prezzo finale in tutte le zone, prescindendo da difficoltà di mercato.

In ordine alla richiesta di informazioni sull'andamento dell'Azienda e sulle deliberazioni da adottare, non si può che rispondere che l'Azienda è stata istituita con legge e che il suo funzionamento è regolato per legge.

UNA GRAVE SITUAZIONE DENUNCIATA DALLE COMMISSIONI ESAMINATRICI

CONCORRONO A CATTEDRE DI FRANCESE E NON CONOSCONO NEMMENO L'ITALIANO

Si tratta per lo più di candidati che già insegnano nelle scuole medie e nei licei
Analoga situazione tra i concorrenti per matematica, lettere, ed altre materie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica le relazioni delle commissioni esaminatrici dei concorsi a cattedre nelle scuole secondarie. Si tratta di atti molto importanti perchè oltre a fare il punto sulla preparazione dei candidati e sul numero dei concorrenti, le commissioni non mancano di esprimere giudizi sugli stessi concorsi. Anche queste relazioni confermano la diffusa esigenza di riforma del sistema dei concorsi per l'abilitazione all'insegnamento.

Contrariamente a quanto avveniva fino a qualche anno fa, i concorrenti ai concorsi sono tutti in possesso dell'abilitazione cui si riferisce la cattedra e che per lo più già insegnano nelle scuole pubbliche e ciò dovrebbe far presumere un minimo di preparazione. Le relazioni, invece, dicono che sono numerosi i concorrenti impreparati e che è ancora elevato il numero dei non ammessi alle prove orali. Se v'è una obiettiva impreparazione, appare però evidente che è il sistema che non funziona e che non riesce ad accertare il livello culturale dei concorrenti.

La commissione del concorso a 560 cattedre di matematica nelle scuole medie, al quale hanno partecipato 1.180 concorrenti, di cui 877 ammessi alle prove orali, esprime il suo rammarico perchè non è stato possibile coprire tutte le cattedre messe a concorso e fa presente che 145 candidati, pari al 25 per cento, non sono stati giudicati in possesso di una preparazione sufficiente al conseguimento del punteggio minimo per vincere il concorso. Ma quel che più sorprende è il fatto che la commissione fa presente al Ministro che la preparazione e le capacità generali riscontrate nei candidati non corrispondevano assolutamente al giudizio che essi avevano conseguito da parte delle commissioni di abilitazione ed aggiunge che ciò «fa temere che un fenomeno di scarsa competenza sia da lamentare, almeno in qualche caso, in tali commissioni». Inoltre si rileva la necessità che «la qualità delle prove di abilitazione, e forse anche quelle di concorso, andrà sempre più scadendo se non verranno apportate sostanziali modificazioni all'ordinamento stesso. Insomma è possibile che un candidato ottenga un ottimo punteggio nell'esame di abilitazione all'insegnamento e che venga addirittura escluso dalle prove orali al concorso per la cattedra. E' quindi, da stabilire fino a che punto si possa parlare di scarsa preparazione e come il sistema dei concorsi influisca negativamente sulla valutazione di molti candidati.

La commissione a 110 cattedre di lettere classiche nei licei classici fa presente che nella valutazione degli scritti ha assunto un criterio di larga benevolenza anche nei confronti di elaborati non del tutto esenti da «mende o da prolissità fuori tema» e che ha dovuto poi con piacere constatare che la propria fiducia non è andata delusa alle prove orali. In queste prove la commissione ha infatti constatato che un certo gruppo, neppure esiguo, di candidati ha rivelato maturità e serietà encomiabili e fa bene sperare per l'avvenire della nostra scuola. C'è, di conseguenza, da chiedersi se sia stata felice la scelta dei temi.

Tuttavia permane una certa impreparazione denunciata da molte commissioni e che ripropone il problema di una più seria impostazione degli studi universitari perchè purtroppo, le commissioni esaminatrici dei concorsi sono composte da membri quasi tutti docenti universitari che hanno «laureato» i concorrenti ora giudicati così severamente.

Sulla preparazione dei concorrenti al concorso a 9 cattedre di francese nei licei scientifici (289 presenti agli scritti, 53 ammessi agli orali) la commissione dice che l'esiguo numero degli ammessi all'orale è dimostrazione eloquente della scarsa preparazione dei candidati e che è stato usato un criterio molto indulgente. La traduzione ha mostrato che in molti candidati alla debole conoscenza della lingua francese si aggiunge la difficoltà a ben comprendere un testo classico italiano.

La commissione del concorso a 124 cattedre di materie giuridiche negli istituti tecnici (210 candidati agli scritti, 97 ammessi agli orali, 38 vincitori) rileva che in moltissimi casi lo svolgimento delle due prove era talmente infarcito di errori, che si è trovata in imbarazzo a giudicare temi che sembravano scritti da candidati assolutamente digiuni di ogni più elementare conoscenza giuridica e non da laureati e abilitati all'insegnamento. Qualche grave caso si è verificato anche agli orali durante i quali la commissione ha potuto per di più constatare, con «una grande meraviglia» che il Preside di provenienza del candidato aveva assegnato ad esso la qualifica di ottimo.

Per le cattedre di materie tecniche si deve registrare che permane ancora la scarsa affluenza di concorrenti. Per 89 cattedre di costruzioni e disegno negli istituti tecnici industriali e per geometri dei 98 iscritti si sono presentati agli esami 49 candidati, 48 sono stati ammessi agli orali e 36 i vincitori. La commissione sottolinea al Ministro lo scarso interesse dei laureati in ingegneria e in architettura per l'insegnamento medio e fa voti perchè si attuino provvedimenti atti ad incoraggiare la partecipazione ai concorsi a cattedre di materie tecniche, «senza dei quali non si potrà disporre di un corpo insegnante adeguato per quantità e qualità alla pressante richiesta della scuola e della moderna società».

Al concorso per 450 cattedre di matematica, elementi di scienze e di merceologia nelle scuole di avviamento dei 2149 iscritti hanno sostenuto gli scritti 1437 candidati, gli ammessi alle prove orali 1158, i vincitori 229, la commissione constata «con dolore» come candidati già in possesso di una abilitazione e spesso di idoneità, si siano presentati con una preparazione che è ottimistico definire «superficiale».

Il problema dei concorsi a cattedre non è semplice, ma le relazioni dei commissari dicono sufficientemente che è urgente affrontarlo. L'avvio alla sua soluzione deve partire dalla Università.

F. F.

TORNA ALLA RIBALTA IL CASO MONTESI

ANNA MARIA CAGLIO DI NUOVO IN TRIBUNALE

Risponde di calunnia contro Piccioni e Ugo Montagna
Nel corso dell'interrogatorio ha confermato le sue accuse

Roma, 7

Anna Maria Moneta Caglio e il pubblicista Silvano Muto sono stati interrogati questa mattina dai giudici della terza sezione penale del Tribunale, dinanzi alla quale si è iniziato contro i due personaggi del cosiddetto «Caso Montesi» il processo per diffamazione e calunnia. Sia colei che fu definita «La ragazza del secolo» e sia Muto, che pubblicando alcune rivelazioni sul suo settimanale determinò la apertura di una istruttoria contro Giampiero Piccioni, Ugo Montagna e il defunto ex Questore di Roma Francesco Saverio Polito, si sono protestati innocenti. In particolare, la Caglio si è riportata a quanto dichiarò durante la istruttoria e ha confessato che tutte le sue dichiarazioni corrispondono a verità.

La «Ragazza del secolo» si è presentata dinanzi ai giudici con un abito a giacca giallo; Muto indossa un abito scuro e porta occhiali neri. Nell'aula della terza sezione è presente anche il mediatore siciliano Ugo Montagna, in abito turchino, il quale si è costituito Parte civile insieme con il musicista Giampiero Piccioni. Dopo l'interrogatorio, la causa è stata rinviata al 21 giugno.

La Caglio è stata rinviata a giudizio sotto l'accusa di calunnia continuata ai danni di Ugo Montagna, di Giampiero Piccioni e del parrucchiere romano Bruno Pescatori.

Muto, invece, oltre alla calunnia, deve rispondere anche di diffusione di notizie false e tendenziose.

I due furono denunciati da Piccioni e Montagna per calunnia e diffamazione, ma vennero rinviati a giudizio per rispondere soltanto del primo reato, dato che il delitto di diffamazione è stato coperto dalle ultime amnistie.

La causa, dopo diversi rinvii, si è iniziata questa mattina. I due imputati sono stati interrogati dal Presidente Antonio Napolitano. Montagna, Piccioni e Pescatori si sono costituiti nel giudizio Parte civile.

E' STATO TROVATO CADAVERE NEL FONDO DI UN LAGHETTO

Misteriosa morte in Messico di un padre missionario italiano

L'allarme sollevato da una lettera minatoria firmata da un comunista

Brescia, 7

E' giunta notizia ai familiari del missionario Luigi Corsini, di 26 anni, di Rovato, che il religioso sarebbe stato ucciso ai primi del corrente mese di maggio in una provincia settentrionale del Messico.

La polizia messicana, non appena avvertita della scomparsa del missionario, ha effettuato una battuta nella zona, riuscendo a ritrovare la salma nelle acque di un laghetto. Si dubita che il religioso sia rimasto vittima di una disgrazia, poichè l'autopsia ha permesso di constatare che egli non è morto per annegamento. I congiunti di Padre Corsini chiederanno che le spoglie vengano portate in Italia e a tale scopo inizieranno le necessarie pratiche.

Il sospetto di un assassinio è stato ingenerato da una lettera minatoria, firmata da un comunista messicano e inviata a diverse missioni. Trapelata la notizia di tale lettera, il Governatore di Todos Santos ha disposto la riesumazione della salma per un esame necroscopico. L'autopsia ha rivelato che il decesso non era attribuibile ad annegamento, mancando la presenza di acqua nei polmoni. Soltanto una macchia rilevata sulla gola ha fatto sorgere il sospetto che si trattasse di un delitto. Tra un paio di giorni si dovrebbero ricevere notizie più dettagliate, che chiariranno definitivamente il caso.

Dal canto suo il Superiore dell'Istituto dei comboniani al quale apparteneva don Luigi Corsini ha messo in dubbio l'ipotesi di un delitto. «Al momento attuale — ha detto il religioso — non si ha alcuna certezza che Padre Corsini sia rimasto vittima di un delitto. Esistono soltanto alcuni indizi costituiti da un grumo di sangue riscontratogli alla gola. In effetti mons. Giordani, Prefetto apostolico Todos Santos, nella California messicana, località in cui è avvenuto il ritrovamento della salma, accenna in una sua lettera anche a una probabile paralisi cardiaca, essendo noto che Padre Corsini soffriva di disturbi cardiaci».

Dal canto suo il Vicario della Casa Madre dell'Istituto delle missioni africane dei comboniani, Padre Giovanni Bettelli, dopo aver ricordato che in quindici anni di apostolato missionario nell'America centrale, la attività dei sacerdoti comboniani è sempre stata favorevolmente accolta dalle popolazioni locali, ha dichiarato: «Il 7 maggio scorso, essendosi prolungata per tutto il giorno l'assenza di Padre Corsini, vennero fatte delle ricerche che portarono alla sera, alla scoperta del suo corpo sul fondo di una insenatura: un piccolo lago collegato con l'oceano Pacifico da un canale molto stretto. Il sacerdote era un appassionato pescatore, e anche quel giorno si era recato sulle rive del mare armato di lenze e ami. Va sottolineato — ha detto Padre Bettelli — che Padre Corsini soffriva da tempo di disturbi cardiaci e aveva subito una crisi circa tre anni fa, prima di partire per la missione. E' probabile dunque che sia stato colpito da un attacco del male e sia morto ancora prima di cadere in acqua».

Ghiggia condannato a pagare sei milioni

Roma, 7

Alcide Ghiggia, già giocatore della «Roma», è stato condannato dal Tribunale civile a pagare sei milioni alla signora Assunta Filippi, madre della minore Maria Perinelli, ex fidanzata del calciatore, che lo aveva accusato di averla sedotta quando aveva sedici anni.

Nella citazione presentata due anni fa, la Filippi ricordò che il Pretore di Roma aveva condannato Ghiggia e la figlia Maria a due mesi di reclusione per atti osceni in luogo pubblico. La signora aggiunse che dalla relazione della figlia con il calciatore era nato un bimbo. Il Tribunale, come si è detto, ha condannato Ghiggia a pagare sei milioni, più gli interesis a decorrere dal 1958.

Partecipazione della Pirelli alla «Giornata della chimica»

Milano, 7

In occasione del 14.o convegno «Giornate della chimica 1963», organizzato nell'ambito della 1.a Rassegna internazionale della chimica, apertosi oggi a Milano nel quartiere della Fiera campionaria, la Pirelli presenta nella stand dell'ENPI gli articoli destinati alla protezione nel lavoro, fra cui maschere e respiratori antigas, respiratori antipolvere, apparecchi con presa d'aria, occhiali, guanti, tute per la difesa del capo, del tronco e degli arti. L'esposizione è corredata da una serie di diapositive a colori, che illustrano i rimedi e le protezioni adottate dall'industria chimica per prevenire gli infortuni nell'ambiente del lavoro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tendenza sostenuta nel mercato azionario; consolidati i precedenti rialzi, nuove iniziative all'acquisto. Apertura su basi irregolari, con scambi non molto attivi in attesa di indicazioni orientative. Una ripresa degli assicurativi ha ridestato l'interesse del denaro su altri valori, tra i quali si sono messi in buona luce Finsider, Italsider, Italcementi, Rinascente, Mediobanca e Mittel. Al listino sono entrati in battuta i tessili con Cantoni, Stampati e Unione Manifatture; un certo interessamento anche per Pozzi, Trafilerie, Magneti Marelli, Olivetti. Calmi gli elettrici e stabili gli immobiliari. Resistenti i titoli di massa sui quali lo scoperto ha operato improvvise puntate, rimaste però senza seguito. Tra i titoli a scarso flottante, consistenti plusvalenze sulle Alto Veneto, Brioschi, De Ferrari e Nord Milano. Migliori i titoli di Stato, a eccezione di Riforma Fondiaria e Redimibile 1954. Poco mossi i Buoni del Tesoro, attivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro: 109 milioni; obbligazioni 473 milioni; azioni n. 1.408.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,45 (107,20); Red. 3,50% 92,85 (92,75); Ric. 3,50% 88,70 (88,50), 5% 100,05 (99,90); Trieste 5% 98,85 (98,80); Rif. F. 5% 98,50 (98,70).

Buoni del Tesoro: 1964 102,20 (—), 1965 100,60 (100,65), 1966 101,45 (101,40), 1966 (sett.) 101,25 (101,15), 1968 101,80 (101,575), 1969 102,35 (102,40), 1970 102,60 (102,70), 1971 103 (102,50).

Alimentari: Certosa 2515 (—), Distillerie 2975 (2960), Eridania 3080 (3061), Es. Molini 1905 (—), Motta 33.520 (33.325), Romana Zuccheri 310 (306,50).

Assicurativi: Ass. Generali 135.550 (133.550), Ass. Milano 41.000 (39.900), Ass. Milano priv. 30.400 (29.900), Ass. Torino 14.850 (14.800), Ass. Torino priv. 9250 (9280), Incendio 14.700 (14.580), Fond. Vita 27.750 (27.490), L'Assicuratrice 62.900 (61.690), Ras 54.300 (53.680).

Bancari: Mediob. 98.600 (95.400).

Chimici: Anic 1665 (1670), Brioschi 9400 (9250), Caffaro 240,50 (244), Gas Napoli 953 (—), Erba 13.880 (13.750), Erba priv. 8280 (8320), Italgas 1905 (1915), Larderello 3205 (3180), Ledoga 11.980 (11.770), Liquigas 297 (295), Mira Lanza 44.110 (44.000), Ossigeno 2278 (2290), Pibigas 113,60 (114,50), Rumianca 2265 (2267), Saffa 9350 (9355), Sarom 1470 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1107 (1118), Cieli 2670 (2695), Dinamo 2090 (2100), Edisonvolta 2090 (2101), Bresciana 2122 (2140), Calabria 1599 (—), Campania 1681 (1690), Sarda 3770 (3780), Valdarno 2785 (2840), Emiliana 1950 (2020), App. Centr. 2930 (2900), Alto Veneto 2140 (1945), Subalpina 2400 (2420), Lucana 2113 (—), Magneti 1655 (1616), Marelli 837 (833), Orobia 2205 (2200), Pugliese 1490 (1490,50), Romana 2782 (2820), Seso 1858 (1840), Sip 1350 (1352,50), Sme 2370 (2371), Tecnomasio 2800 (—), Teti 2690 (—), Terni 537 (536), Unes 2316 (2320), Vizzola 3570 (—).

Finanziari: Bastogi 2310 (2320), Breda 6415 (6370), Finelettrica 1379 (1375), Finmare 525 (523), Finsider 1130 (1115,25), Generalfin 1300 (1270), Gim 6850 (6800), Invest 4100 (4090), Italpi 3650 (3670), La Centrale 12.085 (11.915), Pirelli & C. 7488 (7410), Sifir 1372 (1362), Stet 2940 (2933), Sviluppo 2310 (2300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4350 (4360), Beni Stabili 7430 (7490), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1264 (1274), Co. Ge. 12.500 (12.450), Sagi 2120 (2100), In. Edilizia 4290 (4250), Milano Cen. 48.500 (—), Risanamento 7350 (7320), Silos Gen. 5300 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 425 (—), Westingh. 1445 (1460), Fiat 2834 (2835), Fiat priv. 2268 (2275), Nebiolo 870 (879,50), Olivetti 4115 (4102), Tosi Franco 1230 (1216).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7600 (7650), Broggi-Izar 1381 (1360), Dalmine 2311 (2310), Ilssa-Viola 1335 (—), Italsider 1487 (1475), Magona 1389 (1400), Metalli 5190 (5150), M. Amiata 4999 (5010), Montecatini 2415 (2405), Monteponi 875 (885), Siele 4238 (—), Trafilerie 1810 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9200 (9100), Cot. Cantoni 29.250 (28.900), Val Ticino 42 (41), Olcese 1377 (1366), Cucirini 9910 (9800), Stampati 4470 (4300), Cascami Seta 7350 (7200), Fisac 400 (—), Lanerossi 4473 (4450), Gavardo 3440 (3500), Scotti 204 (—), Linificio 855 (844), Marzotto priv. 1909 (1899), Rossari 37.800 (37.995), Rotondi 44.425 (44.050), Man. Tosi 3383 (3360), Cot. Merid. 365 (—), Pacchetti 851 (850), Snia Viscosa 5470 (5427), Snia priv. 4253 (4245), Bernasconi 2600 (—), Tilane 234 (236), Unione Manifatture 83.000 (80.500).

Trasporti: Nord Milano 1800 (1750), L'Ausiliare 3550 (3540), Mittel 3920 (3810), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1250 (1230), Baroni 156,50 (159,25), Cart. Binda 60.900 (—), Cart. Burgo 31.600 (31.700), Cementir 7382 (7315), Cer. Pozzi 980 (962), Cer. Ginori 970 (—), Ciga 7400 (7390), Edison 3960 (3955), Eternit 7200 (7250), Italcementi 22.800 (22.250), Cond. Acqua 929 (938), Rinascente 725 (714,75), Rinascente priv. 580 (574), Linoleum 3310 (3290), Pirelli S.p.A. 5420 (5400), Rejna A. 1900 (—), Smeriglio 265 (—), Terme Acqui 24.550 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 627,75; franco svizzero 143,65; sterlina 1739,25; franco belga 12,31; franco francese 126,70; marco 155,95; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,90, svedese 119,60, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato a tendenza sostenuta, con consolidamento dei precedenti guadagni e nuove sostanziali plusvalenze, specie negli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Finsider. In lieve assestamento le Bastogi e le Immobiliare. Affari discreti. Ben tenuto anche il settore dei titoli di Stato. Titoli trattati: 2000 Viscosa, 2000 Immobiliare, 600 Bastogi, 500 Anic, 175 Generali.

Ass. Generali 135.400 (133.550), Ras 54.300 (53.500), Gerolimich 7300 (7350), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.420 (—), Snia Viscosa 5450 (5400), Italsider 1475 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2830 (2825).

NEW YORK

Al termine di una attiva riunione, la Borsa ha chiuso ieri con perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.110.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 80 cents ed è sceso a quota $ 273,30.

PARIGI

Gli operatori e la clientela sono rimasti molto riservati. Tutti i valori francesi hanno subito perdite, nonostante la penuria di offerte. La leggera ripresa annunciata dopo la liquidazione non è durata e il mercato è ricaduto in letargo. Il settore più resistente è stato quello della metallurgia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge locali anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sulle Alpi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali accompagnati da qualche pioggia e temporale. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 22; Verona 12, 21; Trieste 14, 22; Venezia 14, 21; Milano 13, 20; Torino 12, 20; Genova 15, 19; Bologna 16, 23; Firenze 12, 22; Pisa 11, 23; Ancona 15, 22; Perugia 12, 19; Pescara 13, 24; L'Aquila 9, 18; Roma (Ciampino) 13, 24; Roma (Urbe) 12, 25; Campobasso 11, 20; Bari 13, 23; Napoli 13, 24; Potenza 10, 19; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 24; Palermo 15, 22; Catania 14, 25.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

I tradizionalisti

CON I PITTORI astrattisti, sui quali ci siamo ultimamente intrattenuti, il nostro rapido panorama della pittura del Novecento e delle linee fondamentali compiuto. Tre grandi direttrici abbiamo creduto distinguere nel nostro vasto quadro: quelle del fovismo, del cubismo e dell'espressionismo. In queste tre massime correnti è essenzialmente compresa tutta l'arte pittorica del nostro secolo; l'astrattismo stesso il quale, come s'è visto, dall'Europa e dall'America è dilagato in ogni continente del globo, non è che l'estrema evoluzione della corrente cubista.

Ma ci sono artisti, pur operanti in questi anni, che non potremmo raggruppare in nessuna delle tre branche fin qui passate in rassegna. Essi non hanno rapporti nè diretti nè indiretti col cubismo, non deformano passionalmente le forme come gli espressionisti, nè sono sollecitati dalle accensioni cromatiche care ai fovisti: sono gli artisti rimasti ancorati alla precedente tradizione. Parlando di loro non intendiamo riferirci ai puri e semplici attardati che sono legione ma non arrivarono mai a penetrare nella rarefatta sfera dell'arte. Gli attardati sono anime inerti, mentalmente e spiritualmente pigre, di scarsa o nulla sensibilità: spiriti distaccati dal senso della vita e della storia, essi rifanno quello ch'è già stato fatto, per meccanica abitudine, sordi alle voci presenti, incapaci d'intendere perfino quel passato ch'essi esteriormente ripetono. Non sono artisti, restano semplici e inanimati artigiani.

Ma tra questi tradizionalisti esiste pure una minoranza di artisti i quali, anche non negando il presente, pur intendendo il significato dell'arte odierna, rimangono spiritualmente aderenti a ideali e a forme ormai lontane dal mondo contemporaneo. Negli indirizzi e nelle maniere dell'arte ora desueta ai più, essi ritrovano il modo più genuino di esprimersi, essi ridanno vita a visioni che non sono per loro tramontate, ma restano vivente impulso a una loro sincera e viva poesia. Questo piuttosto ristretto numero di tradizionalisti non sono certo artisti meno alti dei loro aggiornati colleghi: la loro arte del resto non è mai puramente ripetizione e tanto meno inanime copia. Circola nelle loro forme apparentemente superate un'emozione nuova; e del resto modi e stile in loro se non possono dirsi moderni, non si confondono mai con modi e stili antichi: vi spira dentro un'anima.

Basta fare qualche nome soltanto di questi artisti perchè quanto diciamo appaia subito chiaro: i nomi, per esempio, di Utrillo, del maturo Carrà o di De Pisis. Utrillo, Carrà, De Pisis non li possiamo chiamare nè fovisti, nè cubisti, nè espressionisti: essi riprendono modi del passato Ottocento, ma quale impronta personale essi sanno imprimere a quell'ottocentesco dipingere. Impressionismo e naturalismo in loro non sono più l'impressionismo e il naturalismo ottocenteschi. Essi si discostano dal fare odierno, ma il loro dipingere pur vicino al passato è modo ben nuovo e fresco e vivo di intendere quel passato. Essi sono poeti e nella loro pittura il passato perde l'antica fisionomia e diventa nuova vibrante maniera di creare il fantasma poetico nuovo: ch'è la vera poesia in fondo non conosce tempi e resta e resterà sempre nostra realtà contemporanea. E' in questo modo che dobbiamo intendere coloro che noi chiamiamo i «tradizionalisti»: non inani riproduttori di forme morte ma autentici creatori.

* * *

Figura poeticamente eminente tra questi tradizionalisti è Maurice Utrillo. Figlio di una non mediocre pittrice, Suzanne Valadon, egli nasce a Parigi nel 1883. Visse la vita assurda e geniale di Montmartre dove viveva sua madre, dove vissero Picasso e Modigliani, dove miseria e alcool conducevano talvolta alla disperazione o al suicidio. Più volte fu ricoverato in sanatori per disintossicarlo dalla funesta bevanda cui già dall'adolescenza fu disgraziatamente proclive. Gli diedero in mano matite e pennelli per toglierlo da quella infelice abitudine. Uno spagnolo generoso gli donò il suo nome, contribuì ad allontanarlo dal baratro fisico e morale in cui sembrava per sempre perduto. La riconoscenza per il padre ideale, l'amore per la pittura lo salvarono. Quelle matite e quei pennelli, offerti per distrarlo, furono la sua redenzione. Quello svago si trasformò in passione: la sua ingenua pittura si dimostrò una delle più fresche e più incantevoli creazioni della Francia contemporanea.

Utrillo è dunque un autodidatta. Dipinge paesaggi urbani, vedute di sobborghi, chiesette di campagna in una costruzione formale semplicissima, quasi primitiva. Ma naturalmente anche gli autodidatti non creano dal nulla: Utrillo guarda essenzialmente agli impressionisti e anche se qualche suggerimento gli viene dalle poetiche contemporanee (cubismo e fovismo, specialmente), impressionista in fondo egli rimarrà sempre.

E' consuetudine distinguere nell'opera utrillana tre periodi: il periodo «impressionista» vero e proprio degli inizi (1902-1908), il periodo «bianco» così chiamato per il colore dominante allora nei suoi dipinti (1908-1914) e infine il periodo «gaio» (dal 1914 in poi). C'è qualche cosa di magico e talvolta di spettrale nelle case e nelle chiese della prima produzione dell'artista, penetrati insieme da un'intima commozione e da un religioso sentimento. Più avanti, spece dopo il suo tardo matrimonio del 1937, il nostro maestro si ripete stancamente: l'antica ispirazione viene mano mano estinguendosi.

In «Notre Dame» del 1909 il pittore è appena uscito dalla prima fase impressionista; ma la tecnica dei primi anni in parte perduta, la tecnica del «pointillisme» del tardo Pissarro e di Seurat. Troviamo nel dipinto il senso d'una realtà magica.

La «Chiesa di Saint-Nicolas-du-Chardonnet» è uno dei più noti capolavori del periodo bianco. L'impressionismo un po' comune degli esordi è messo da parte. C'è un'adesione profondamente spirituale dell'artista al suo argomento: egli costruisce col pennello quella chiesa nella tela quasi con lo stesso spirito con il quale per mezzo di calce e mattoni, sei secoli addietro, costruiva quel sacro edificio il pio muratore medievale. È tramite primo di questo sentimento è il colore bianco perla che crea quella chiesa e ne costituisce il magico incanto.

«Saint-Nicolas» è del 1912; nello stesso anno il maestro dipinge «Le lapin agile» ch'è il nome dell'osteria di campagna, coperta di verdi rampicanti, che appare nel quadro. E' una semplice casa di una irregolare architettura popolaresca; e anche qui un bianco estatico fa lievitare spiritualmente la rustica costruzione.

Povere case costituiscono la «Place du tertre» del 1914; sono modesti edifici sublimati dall'affettuosa commozione dell'artista: quasi la pittura d'una mistica povertà. Gli alberi sembrano colpiti da una patetica magrezza, in pieno accordo con lo squallore di quelle case. Una altra «Place du tertre» incontriamo nel 1915. Il pittore ritorna sul suo soggetto riprendendolo da un altro punto di vista. Scorgiamo come un pallore malato sul bianco sporco di questi edifici cui fa da perno ideale il bianco campanile del fondo.

Anche più tardi il pittore creò vedute della sua Parigi, una Parigi dei quartieri umili, dei rioni popolari e dei sobborghi, una Parigi minore che nessuno mai aveva veduto e amato con i suoi occhi di poeta. Ma l'altezza pittorica del quinquennio precedente la prima guerra mondiale non fu da lui forse più raggiunta. Erano gli anni delle rivoluzioni cubiste futuriste e astrattiste. La primordiale altissima pittura di Utrillo non ne restò turbata.

Remigio Marini

Nairobi — Yomo Kenyatta, leader del movimento per l'indipendenza del Kenya, è stato nominato Primo Ministro e ha prestato giuramento alla presenza del governatore inglese (a destra)

LE VICENDE DI UN BENEMERITO SODALIZIO AMBROSIANO

In buone mani la tutela delle tradizioni milanesi

Fra i fondatori della «Famiglia meneghina» l'industriale che introdusse nel nostro Esercito l'uniforme grigioverde - Una feconda attività culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, giugno

Quanti dei milanesi, quanti degli italiani lo sanno? Nella sua «Piccola storia della Famiglia meneghina» Alessandro Visconti narra che fra i fondatori del geniale cenacolo c'era lo industriale Luigi Brioschi «inventore, di spirito arguto, fervido di ogni iniziativa, patriota di sicura fede». E aggiunge che il Brioschi, verso il 1907, inventò l'uniforme grigioverde. Era convinto fautore di una divisa che non fosse troppo visibile e potesse mimetizzarsi con l'ambiente a scopo di difesa, come del resto ci insegna la zoologia. Equipaggiò, a sue spese, una compagnia di alpini e l'esperimento parve dargli ragione. Nacque così il glorioso «grigioverde» che indossarono per la prima volta i soldati del 68.mo Fanteria, destinati alla campagna libica del 1911. La cosa, si ricorda, destò qualche ironia, ma il Brioschi aveva visto giusto e la campagna del 1915-1918 lo confermò. Il grigioverde diventò così — scrive il Visconti — «verde saio di una disciplina terribile maturata nella immobilità snervante della trincea... Diventò la tunica del Milite Ignoto, simbolo vittorioso del popolo italiano. Col 1943 il grigioverde scomparve».

La notizia ci ha invogliato a conoscere meglio le vicende della «Famiglia meneghina» che rappresentò, e rappresenta, lo sforzo di tener viva la «meneghinità» di conservare il dialetto il teatro le tradizioni milanesi, durante la trasformazione della capitale morale, dove i milanesi minacciavano di rimanere in pochi esemplari pur tuttavia tenaci, amanti della loro città.

Al principio del ventesimo secolo a Milano iniziava quello sviluppo industriale e commerciale che diventerà la caratteristica odierna. Cominciarono a sorgere a Nord e a Est quartieri nuovi, per accogliere gente d'ogni paese che veniva in cerca di lavoro e di fortuna. I milanesi, pur lieti dell'espansione cittadina prodotta da quelle immigrazioni, temevano che i nuovi abitanti avrebbero assimilato... i milanesi, alterandone il dialetto, mutandone i costumi. E allora, narra argutamente il Visconti con un po' d'esagerazione, «i superstiti meneghini si guardarono attorno e si videro soli. Ma perchè, dissero, non formiamo una società di milanesi a Milano? Così nacque la Famiglia meneghina».

Con questo intento, dunque, il 9 giugno 1924 un piccolo gruppo di milanesi con tutti i quarti gettò le basi del sodalizio. I fondatori, ventinove in tutto, diedero vita a un'associazione che aveva un programma, non solamente conviviale e di diporto, ma culturale e artistico, in difesa della tradizione ambrosiana. Il 30 giugno dello stesso anno, durante una memoranda seduta tenuta nello storico ristorante dell'Orologio, oggi scomparso — era dietro il Duomo — fu preparato il programma e venne ufficialmente battezzata la «Famiglia meneghina». Prima sede in via Unione, nel Ristorante la Candidezza, tuttora esistente. Via Unione, l'antica contrada dei nobili del cuore di Milano, era vicina a un'altra contrada chiamata del Gambero, oggi Arcimboldi, in posizione strategica nella zona delle antiche porte Ticinese e Romana, popolata e densa di storia. Poichè la «Meneghina» era partita a lancia in resta per la difesa del dialetto milanese, i documenti di quell'epoca sono scritti in gran parte in vernacolo. Così in vernacolo era scritto lo statuto, l'inno della associazione, e si conservano di quel tempo parecchie «bosinate» nello stile e metro popolaresco. Questo piacque anche ai non meneghini e, in un primo tempo, venne approvato anche dalle autorità politiche, le quali si trovarono un po' a disagio quando a Roma se la presero coi dialetti e con le tradizioni locali: il sodalizio dovette barcamenarsi per non avere guai. Grande sviluppo ebbe il programma culturale che andava dalle conferenze ai concerti alle gare di poesia vernacola alle rappresentazioni di commedie milanesi.

Si pubblicò anche una collana di studi storici milanesi che farà dire al poeta Enrico Bertini, a proposito di una Fiera del libro dove la società aveva un ricco banco: «che la vend roba scelta e roba fina — gh'è domà la Famiglia Meneghina». Fra queste iniziative quella di promuovere e incoraggiare lo studio e la storia della vita milanese fu la più importante. Lo intento era di diffondere tra le persone colte che non fanno professione di studi storici o letterari, la conoscenza della storia della letteratura e dell'arte cittadina, delle benefiche e grandiose manifestazioni, della intensa vita economica industriale e commerciale della Milano contemporanea. I volumi scritti da competenti, stampati con dignità e buon gusto, oggi sono una rarità bibliografica.

Dal 1924 al 1926 l'associazione promosse la rinascita del teatro milanese, organizzò il primo congresso dei dialetti italiani e la prima Mostra d'arte cittadina. Nel 1926 uscì il «Giornale della Famiglia meneghina» un mensile che ebbe fortuna e servì da trait-d'union tra i soci i quali, dai cinquanta del 1924, nel 1926 erano 635 e fra essi — secondo la statistica d'un curioso, tre senatori, due ex ministri, quindici onorevoli, due monsignori, e poi professori medici avvocati ingegneri, «ragionatt» periti, industriali, commercianti, funzionari, impiegati e pensionati. Nello stesso 1926 vennero accolti come soci onorari tutti i milanesi decorati di medaglia d'oro al valor militare: facevano parte del gruppo due superstiti dei Mille, l'avvocato Rinaldi e il cavalier Cova. Venne nominata una commissione per la difesa della vecchia Milano e da Roma Luca Beltrami, non dimentico della sua Milano, assicurava il suo appoggio alla nuova attività meneghina.

Intanto gli affari, cioè i bilanci della Famiglia, amministrati da una tipica figura milanese, lo Scanziani, economo e cassiere impareggiabile e scrupoloso, andavano a gonfie vele. Nel 1927 si istituì un premio di cinquemila lire per una commedia dialettale. Fra i premiati Gianni Barella col «Bal Tabarin» e Bertini con l'«Anima travasada» che ebbe molta fortuna e fu ripresa recentemente a Milano.

Come gli altri sodalizi cittadini — la Patriottica e la Società del Giardino — anche la Meneghina cambiò parecchie volte sede. Dopo il periodo dell'infanzia, per così dire, alla Candidezza, passò in via Manzoni alla Pasticceria Campione, dove i soci si adunavano il giovedì e il sabato convocati da avvisi in puro dialetto; nel 1925 da via Manzoni emigrò in via dell'Orso ospite del «Liceum Femminile». Ma naturalmente si cercava un assetto definitivo perchè la società non voleva sembrare «on usellin su on banchett». Venne trovata sede dignitosa in un palazzo di nuova costruzione in via Rugabella 19 dove rimase sino al 1930. Così la Famiglia dal modesto ritrovo di amici, si trasforma in vero e proprio sodalizio.

Vita difficile ma intensa. Dal '31 al '33 alcuni avvenimenti interessanti. La nomina a presidente, che si chiama «resgiò» (reggitore), del senatore conte Pietro Gaetano Venino, gentiluomo milanese, già brillante ufficiale del Nizza Cavalleria, che dà alla Meneghina una linea signorile anche nella mondanità; poi l'ingresso nella nuova sede in via Meravigli; la pubblicazione dell'Almanacco annuale, volume riccamente illustrato — con stampe e incisioni — di rievocazioni storico-artistiche, folcloristiche milanesi.

La nuova sede (quella attuale) in via Meravigli, palazzo ex Turati, ispirato al Rinascimento fiorentino, è veramente magnifica. Un cortile armonioso; sale sontuose decorate da geniali artisti, che accoglieranno manifestazioni mondane e intellettuali, concerti mostre d'arte conferenze. Avendo dopo la Liberazione il senatore Venino dato le dimissioni, accettate a malincuore, viene eletto l'infaticabile comm. Severino Pagani, dotto in gastronomia, umanista e uomo di gusto.

Con la ripresa erano affluiti nuovi soci e le sale che sembravano tanto vaste, si mostravano insufficienti. Cercata invano una sede nel centro, essendosi fatta disponibile l'altra parte del primo piano del palazzo, si pensò di aggregarla. Nasceva, per cura del sodalizio, la Compagnia stabile del Teatro dialettale milanese che ospitata dal Piccolo Teatro, istituiva anche corsi di recitazione.

Dai 29 soci del lontano inizio il numero è giunto a 1200 effettivi e 500 frequentatori, cioè parenti dei soci, elemento giovane questo che contribuisce a rendere vivace l'ambiente. Sotto la presidenza del dinamico Severino Pagani (è «resgiò» da sedici anni) la Meneghina ha continuato lo svolgimento dei suoi programmi ampliandoli, arricchendoli di nuove iniziative. Fra gli avvenimenti di rilievo del decennio, vogliamo ricordare nel 1953 una festa storica in costume, alla quale interviene... Beatrice d'Este e la sua corte: i costumi erano forniti dalla Scala. Il provento fu offerto per l'erigendo monumento a Carlo Porta. Nel '55 una interessante mostra di bambole di tutto il mondo, visitata da Donna Carla Gronchi. Anche allora il ricavato servì a un scopo squisitamente ambrosiano: le offerte in argento servirono per il Fonte battesimale in Sant'Ambrogio, opera dello scultore Conti. La Famiglia meneghina si recò in pellegrinaggio a Torino alla Mostra «Italia 61». Parecchie le manifestazioni di scherma indette, le conferenze, i concerti, le accademie di poesie dialettali, le veglie e i balli, i viaggi in comitiva. Una delle manifestazioni originali fu tenuta quest'anno alla fine di marzo, ed ebbe carattere gastronomico. La «festa delle tartine» che vide in lizza molte signore, le quali si prodigarono nella confezione di gustosi manicaretti esposti su un'enorme tavolo lungo venti metri. Come ambiti premi, cucchiai di vermeil e di argento. Sono ora in programma gite ufficiali a Bergamo, in Lomellina, nel Monferrato, concerti, una caccia al tesoro, un incontro tra schermidori a squadre e una crociera «romantica» sul lago di Como.

Posta nel cuore della vecchia Milano, nel sontuoso palazzo che un socio ha chiamato «la meraviglia di via Meravigli», la «Meneghina», guidata dal suo «resgiò» affiancato da un sagace consiglio, continua la sua fervida attività, la difesa e la valorizzazione di tutto quanto è ambrosiano.

«Famiglia meneghina» in mezzo ad altre famiglie regionali fiorite a Milano (mirabile «concordia discors») essa vuol essere anche il legame tra i vecchi milanesi indigeni di ieri, i milanesi di oggi, i nuovi di domani.

Ora la Meneghina ospitale, rappresenta veramente questa grande città accogliente e generosa, alla quale si potrebbe applicare, parafrasandolo, il motto che Siena porge all'ospite a Porta Camollia: «Cor tibi magis. Mediolanum, pandit». Milano ti offre tutto il cuore...

Giannetto Bongiovanni

UN TENUE RETICOLATO SPACCA IN DUE GERUSALEMME

FRA GLI ULIVI DI TERRASANTA NON C'È PACE DA QUINDICI ANNI

Il ricordo della dura sconfitta subita suscita desideri di vendetta negli arabi che si ostinano tuttora a negare agli ebrei qualsiasi diritto sulla Palestina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, giugno

Gerusalemme è sempre spaccata in due da un tenue filo spinato. E' la Berlino della Palestina. Le acque del Giordano mormorano e narrano odii e rancori antichi di razze e di religioni. Non sono limacciose come quelle del Nilo, rapide come quelle del Reno, placide come quelle del Piave. Sono fangose, nere, e da un giorno all'altro, come nel 1948, possono ritornare ad essere vermiglie di sangue ebraico e arabo.

Sono quindici anni oggi che in Terrasanta non c'è pace fra gli ulivi. Anzi, di qua e di là dal fiume, si affilano le baionette, si puntano addirittura i missili.

Nella Gerusalemme bianca, dove sventola la stella di Davide, si celebra un natale, una vittoria, la realizzazione del sogno di Teodoro Herzl. Nella Gerusalemme grigioscura ed araba, dove sventola la mezzaluna di re Hussein, e tutt'attorno, dove sventolano le stelle nere di Nasser, si è in lutto, si ricorda l'amara Caporetto del 1948, si fanno propositi di vendette, si giura sul trionfo delle aquile imperiali del Saladino.

Di là, nella città dei filobus e dei grattacieli, non siamo mai andati, ma sappiamo che cosa e come pensano gli abitanti che celebrano il quindicesimo anniversario dello Stato d'Israele. Questi abitanti, al contrario degli israeliti, i giudei, che continuano a vivere nella Diaspora, dispersi in tutti gli angoli della terra, si chiamano, da quindici anni, Israeliani.

Il 15 maggio 1948, malgrado il parere contrario dei loro cugini semiti, gli arabi, essi creavano Israele e si rimboccavano le maniche. Era tutto da fare. Si partiva da zero.

Rendevano coltivabile la metà della superficie desertica. Creavano cinquecento centri agricoli o colonie, che ricordano l'opera dei coloni italiani lungo la via Balbia, in Libia, dal 1911 al 1940. Bonificavano la vallata del lago Huleh in Galilea, cioè un vasto comprensorio di seimila ettari. Gettavano le fondamenta di due città nel cuore dell'arido deserto del Negev, nel quale giunge oggi l'acqua del Giordano. Realizzavano due reattori nucleari e lanciavano il primo missile a scopi scientifici. Creavano due nuovi sbocchi marittimi, uno nel Mediterraneo e l'altro nel Mar Rosso. Facevano rivivere «economicamente» i mari morti, il lago di Giordania e il lago di Tiberiade. Costruivano una flotta mercantile di settanta navi pari a 660 mila tonnellate.

Questo è il bilancio sommario e appariscente di quindici anni. Ma il lavoro continua, perchè continua l'appello ai milioni di israeliti della Diaspora affinchè vadano a popolare i deserti del Negev diventando israeliani.

Un popolo nuovo

Di qua dal filo spinato è rimasto il Muro del Pianto. E' rimasto agli arabi, al milione di profughi arabi che piangono. Gli israeliani non vogliono piangere più. Il muro è un ricordo della storia israelita, non israeliana. Non è un paradosso, è la realtà nuova. Essi oggi non guardano il muro ma il mare che li unisce alla Europa, l'unica frontiera non insidiata dagli arabi, salvo i sommergibili di Nasser. E quel mare li ha cambiati anche nel profilo.

Si sentono israeliani prima di definirsi ebrei. In ciò forse risiede la loro forza. Le nuove generazioni assomigliano più ai «cow-boys» del Texas che ai rabbini o agli usurai di Varsavia. I loro figli crescono nelle colonie marine o desertiche e non più nei luridi ghetti. Sono diventati più laici e meno commercianti. Più operai e contadini e meno prestatori di denaro e affaristi. Si sentono legati al mare e alla terra. Non assomigliano più agli israeliti. Rare sono le bibliche barbe dei ghetti. Via i lunghi capelli a treccia dei Giudei dello Yemen; li tagliano a spazzola come i «marines» americani. Israele fa molto Texas dopo quindici anni e non assomiglia ai ghetti dei bled.

Chi aveva profetato quindici anni fa che lo Stato d'Israele sarebbe diventato un immenso ghetto retrogrado è rimasto deluso. I giovani dai venti ai trent'anni non conoscono nemmeno il significato della parola, che è di origine italiana poichè risale al tempo (1516) in cui un gruppo di ebrei perseguitati giunse a Venezia chiedendo una «isolata ospitalità» e gli venne concesso un terreno già adibito alla gittata dei cannoni. Dalla parola «getto» prese nome il primo quartiere riservato agli ebrei.

I giovani sanno a memoria la storia della Diaspora dei loro avi, le persecuzioni e le sofferenze patite sotto il nazismo. Ma si soffermano più volentieri sulla Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, che portò alla loro emancipazione negli Stati Uniti, nel 1787. Hanno però letto e studiato il libro del giornalista Teodoro Herzl, «Lo Stato ebraico», nel quale era lanciata l'utopia che grazie al sionismo e all'Agenzia bancaria diventava realtà sessant'anni dopo.

Da Herzl a Weizman e a Ben Gurion. Per i giovani è già storia. Essi pensano al domani e dànno i loro voti non più al Mapai o al Mapam, ai confessionali o ai tradizionalisti, ma al nuovo partito liberale, terza forza laica e moderna. Herzl aveva profetato nel suo diario: «... Se oggi dicessi che creeremo lo Stato di Israele, tutti ci riderebbero in faccia. Ma tra cinque o cinquant'anni, se voi lo volete, lo farete». Queste parole erano scritte nel 1904. Il sionismo e l'Agenzia fecero il resto. L'ultimo conflitto mondiale pose le premesse. Oggi, mentre il giovane Stato celebra i suoi quindici anni, attorno a esso si stringe una morsa di ferro. Sono gli arabi che si rifanno minacciosi agitando l'irredentismo e minacciando le ultime monarchie arabe, ostili, sì, ma passive nei confronti d'Israele.

Le opposte tesi

Se dietro Israele si tengono solidali il sionismo, l'Agenzia bancaria, i paesi occidentali e liberali, dietro gli arabi sono i razzisti, gli antisemiti ancora vivi nel mondo intero, molti europei. Gli arabi — e in particolare il Cairo — si sfiatano da quindici anni parlando di diritti dell'uomo violati; e non sempre hanno torto. Che cosa dicono gli arabi? che cosa cerca di dire il Cairo da quindici anni? Dicono che la Palestina appartiene agli arabi e che nel 1917, quando ci fu la Dichiarazione Balfour, la Palestina aveva 650 mila abitanti di cui 600 mila arabi, quegli stessi arabi che combatterono contro i turchi fidando nelle promesse inglesi.

I 50 mila ebrei vennero eccitati dagli israeliti di tutto il mondo, dai sionisti che rivendicavano la Palestina dalla quale erano stati cacciati secoli addietro. Lo storico inglese Toynbee, che sostiene le tesi arabe, afferma che «il sionismo è nella sua essenza la espressione economico - politica delle aspirazioni nazionali ebraiche».

Anche per gli arabi Gerusalemme è santa. Vi è lì la moschea di Omar, costruita 1300 anni fa, ed essa è considerata la terza città di Maometto dopo la Mecca e Medina.

«Qualcuno potrebbe spiegare perchè il sentimento religioso di 12 milioni di ebrei dovrebbe avere il sopravvento sul sentimento di 300 milioni di musulmani?». «Uno Stato creato dagli intrighi del sionismo mondiale e dalle baionette anglo-americane potrà sopravvivere in mezzo all'ostilità crescente del mondo arabo?». Queste frasi si leggono ogni giorno sui giornali del Cairo, i quali, quasi cercando di avere i cristiani come alleati, aggiungono che la Palestina e la Terrasanta di tre religioni, specialmente della cristiana. Essa è la terra prediletta di 700 milioni di cristiani. Ciò nonostante — osservano gli arabi — nessun cristiano penserebbe di farne lo «Stato di Cristo».

Una certa polemica viene fatta contro alcuni protestanti «simpatizzanti» col sionismo.

«E' di moda — scrivono gli arabi — dirsi amico dell'ebreo perseguitato; molti protestanti dimenticano però che 140 mila arabi cristiani di Palestina sono stati cacciati dagli israeliani». «Chi dà il diritto agli ebrei di farsi difensori della Terra Santa?». E così via. E' una polemica che non finisce mai e che sfocerà purtroppo nella rissa fra arabi e israeliani. I cristiani stanno a guardare, ridotti sempre più di numero nella terra di Gesù.

Aldo De Quarto

A Zurigo la Mostra della natura morta italiana

Zurigo, 7

E' in corso di preparazione una «Mostra della natura morta italiana» che si aprirà nel Kunsthaus di Zurigo ai primi del prossimo anno, continuerà nel Boymas Museum di Rotterdam e si concluderà a Napoli nei mesi di maggio e giugno. Nei passaggi da una sede all'altra la Mostra subirà riadattamenti e modifiche.

E' il primo tentativo in questo campo, ed è possibile prevedere che resterà di grande importanza, anche per la qualità delle opere già a disposizione del comitato. Da esse si deduce che in Italia la «natura morta», meglio che attività di «generisti» o «specialisti», fu principalmente, come del resto anche in Spagna, impegno o divertimento di grandi pittori, e la conseguenza è che la «natura morta» vi assume un carattere addirittura sorprendente e imprevedibile.

Alla preparazione della Mostra attende, nell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Bologna, uno speciale comitato presieduto dal prof. Stefano Bottari.

La biondissima Anna Hansson che è stata eletta «Miss Stoccolma» percorre le vie della capitale fra la simpatia della folla

Libri ricevuti

«INCONTRI» DI LINA GALLI

Il titolo, *Incontri*, scelto da Lina Galli per la sua recente raccolta di liriche, è forse indicativo d'un salto di tensione volto a dirottare il suo «curriculum» umano e poetico verso le rive di più placati sentimenti e caldi fervori, dopo quella sorta di «inondazione dell'anima» cui in passato diedero voce «Giorni di guerra» e «Tramortito mondo». Qui, infatti, la ansia lirica della poetessa istriana nasceva da una necessità ultimativa, senza scampo, di portare l'angoscia del «Dio che è fallito» sulle proprie spalle, di fissare lo sguardo con stoica fermezza nella vertigine dell'abisso, in quella landa cimiteriale del «mondo tramortito» in «un tempo senza pietà», dove larve d'uomini, riemerse dal «diluvio» della guerra e del dopoguerra (più che mai amaro per lei e la sua gente), riprendevano la frigida epopea della sopravvivenza come nudi Adami cacciati dal paradiso. Allora, la struttura di quel discorso lirico sembrò disarticolarsi, lacerarsi tra i soprassalti di cruda, lancinante consapevolezza e la paralisi di silenzi atti come gridi, quasi che lo spettro poetico della realtà contemplata esigesse la riproduzione testimoniale di sè nel calco d'un equivalente spettro d'immagini, di parole, di vuoti e di assenze: «...Neppure l'odio sprizza più / rosse scintille / Tutto è maceria / Giacciono i bei sentimenti / come le case delle città disfatte».

Ma il gruppo di liriche, uscito ora nella copertina di Rabelaiso, adombra, come s'è detto, il superamento di quello stato di prostrazione; morde cioè in un retroterra morale rasserenato e già disposto a ripopolarsi, entro il cerchio magico d'un rifiorito - giardino segreto, di rapporti attivi, di valori tonificanti revocati dalla ragione e dalla coscienza; come se, rigenerate dal fuoco del dolore e della passione civile, rigermogliassero ora tutte le risorse vitali della poetessa, intese a riattivare preziosi circuiti di corrispondenze intime e di spirituali affabulazioni.

La nuova raccolta della Galli orchestra dunque un tema unico, quello — come suggerisce il titolo stesso — dell'«incontro» con alcuni fari della grande poesia; o meglio di una serie d'incontri ideali, ipotizzati in nome del lirico mistero di cui le vicende umane sono il riflesso. Incontri che stanno sul filo dell'evocazione, se non fosse poi che questo sostantivo così generico è inadeguato all'impegno dell'assunto. I nomi, o se vogliamo, le auguste ombre che salgono in corteggio da questi Elisi dell'anima, sono Leopardi, Petrarca, Jacopone, Dante, Foscolo e via via Carducci, Pascoli, D'Annunzio fino al nostro Umberto Saba, assunti a soggetto dell'ideale convegno in una condensazione lirico-biografica «testuale» e, per così dire, memonica, in quanto riverberata dall'interno della loro poesia e della loro terrestre umanità. «. E' solo Silvia che una rete getta / d'amorosi sguardi / già pronti / a varcare la vita: / notturni raggi sulla morta piazzetta. / Nel gelo delle sale l'illusa età svanisce: / ogni carta scrutata, ogni infolio riarso / ti svuota il petto». («Recanati» - Leopardi). Oppure si veda «Arquà», dove nella tersa trasposizione traluce l'essenziale iperbole del Petrarca: «...L'ansia del cuore sepolto / sotto i roseti amari-dolci di Valchiusa / e muto l'usignolo modulava / L'amore sul cadere del disperato pianto». O ancora di Saba: «...Occhi di Lina carezzati di viole / incendiavano ombre / voce profonda, chioma spagnola / sul viso d'impero: / canto ti diedero, canto e nido...».

Sono pochi esempi che si potrebbero moltiplicare per tutte le «presenze» di questo ideale convivio e che stanno a dimostrare come Lina Galli sia riuscita a conquistare, con una sensibile operazione di mimesi immaginativa, l'interno di quelle verità e a contenere le proprie emozioni liriche entro la cerchia d'un sentimento esattamente riferibile ai «soggetti», sino a farlo coincidere con esso in una sorta di rimodulazione di motivi propri su echi di parole e di cadenza di poesia altrui. E anche il suo versificare va ora articolandosi in un andamento più disteso e arieggiato della sintassi e della metrica, in un più libero, seppur vigilato, abbandono al flusso delle immagini e a un ritmo d'intima forza coesiva, che persuadono dell'attuale pienezza del suo stato poetico.

G. B.

CRONACA DELLA CITTA'

PONTIFICALE DI SUFFRAGIO CELEBRATO DAL VESCOVO

Commosso ricordo del Papa nella solennità di San Giusto

Aveva fatto del Vangelo il codice della pace

(«Giornalfoto»)

[illegible]

... faticoso cammino, gli invochiamo piamente da Dio la luce e la gloria dei giusti».

Il Vescovo ha quindi impartito l'assoluzione al tumulo, mentre i rintocchi delle campane hanno annunciato la conclusione del Pontificale, reso ancor più toccante dalle elevate parole dell'omelia del Presule.

SULLA SCIA DEGLI OPERATORI DEL LEGNO

Commercianti allineati nella protesta portuale

Approvata l'opposizione all'aumento delle tariffe

[illegible]

D'altro canto, Trieste può essere mantenuta vitale solo in quanto i suoi traffici portuali non subiscano ulteriori riduzioni, oltre quelle già sopportate in questi ultimi anni, che le hanno fatto perdere quota nella scala dei porti nazionali e che l'hanno posta al livello del concorrente porto fiumano!

La recente decisione del Consiglio di amministrazione della Azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste di aumentare le tariffe portuali dell'incredibile aliquota del 20 per cento e la decisione del Commissario Generale del Governo di ratificare — rendendolo quindi applicabile — tale aumento, hanno indotto la Giunta esecutiva di quest'Unione ad approvare l'ordine del giorno che si trasmette in allegato».

L'ordine del giorno è poi il seguente:

«La Giunta esecutiva della Unione commercianti presa cognizione della decisione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste di procedere all'aumento del 20 per cento delle tariffe all'aumento delle affittanze fino al 50 per cento;

rileva che tale aumento costituisce un gravissimo pregiudizio per l'attività del Porto, già gravemente compromessa: 1) dalle condizioni praticate dai porti concorrenti viciniori, ove sono adottati criteri più produttivi nell'impiego della mano d'opera in correlazione alla meccanizzazione delle operazioni ed all'avvicendamento dei lavoratori in turni di lavoro, con una sensibile minore incidenza sui costi; 2) dalla politica tariffaria seguita dall'Am- [illegible]

DOPO TRATTATIVE DIFFICILI

Lo sfollamento volontario offerto dalle Crane Orion

Dopo incontri vari e difficili, ieri finalmente è stato raggiunto un accordo per i ventilati licenziamenti alla Crane Orion, lo stabilimento che opera nel comprensorio del Porto industriale.

Sia i rappresentanti dei lavoratori che quelli della direzione dell'azienda si sono riuniti ieri come annunciato, presso l'Associazione degli industriali per discutere sui minacciati 75 licenziamenti degli operai nei cui confronti le organizzazioni sindacali avevano fatto opposizione.

Al termine delle trattative, è stato raggiunto un accordo che prevede l'apertura — già nella giornata odierna — di uno sfollamento volontario del personale. L'azienda infatti, offre la possibilità a quanti intendono abbandonare lo stabilimento di accettare la loro decisione, concedendo, oltre all'indennità di licenziamento, un premio di 135.000 lire a quelli che hanno un'anzianità di lavoro fino a 5 anni; se tale anzianità è superiore, l'importo viene maggiorato di 5.000 lire. Lunedì prossimo, comunque, le parti si incontreranno nuovamente per prendere in esame l'esito dello sfollamento volontario, e per discutere gli eventuali licenziamenti residui.

La direzione dell'azienda giustifica il provvedimento di licenziamento con l'accentuata crisi di lavoro nel settore delle valvole, che non si dovrebbe limitare al mercato locale ma a quello più vasto d'interesse mondiale.

Uncinato e sbattuto dalla benna portaghiaia

Vittima di un drammatico infortunio sul lavoro è rimasto la scorsa notte il manovale Ernesto Paternò, di 25 anni, abitante in via Boccardi 5. Popo dopo le tre l'uomo si trovava al suo posto di lavoro sull'area d'ampliamento dell'Italsider di Servola, quando è rimasto uncinato a un braccio da una benna portaghiaia messa improvvisamente in moto. Ghermito dalla macchina egli è stato ripetutamente sbattuto contro le pareti metalliche e gli ingranaggi del macchinario.

Alle sue disperate grida sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno bloccato la benna e lo hanno trasportato all'infermeria in attesa dell'arrivo della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga il Paternò è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane per ferite lacero contuse all'emitorace sinistro, una profonda ferita lacero contusa alla mano e al gomito destri oltre a varie contusioni escoriate e piccole ferite in più parti del corpo.

CAUSA LA CRISI DELL'AZIENDA

Dimissioni anzitempo del Direttore dell'Acegat

Oggi si riunisce la Commissione amministratrice

Notevole sensazione ha suscitato ieri in città la notizia che l'ing. Alessandro De Mottoni, direttore generale dell'Acegat, ha espresso l'intenzione di dimettersi dalla importante carica, a mezzo di una lettera indirizzata alla Commissione amministrativa dell'azienda oltre un mese fa.

L'ing. De Mottoni è in questi giorni assente dal suo ufficio per «indisposizione», ma negli ambienti del Comune la notizia è stata confermata. Nessuna indicazione ufficiale, invece, ci è stata possibile raccogliere su quelle che possono essere state le cause della grave decisione.

L'ing. De Mottoni, proprio in questi giorni doveva festeggiare il suo trentesimo anniversario di attività all'Acegat, ma pensiamo sia senz'altro da escludersi l'eventualità che le dimissioni siano venute per i raggiunti limiti di età. L'ing. De Mottoni è un tecnico di grande valore e di primissimo piano, e gode anche di una prestanza che gli consente attività notevole in un fisico decisamente giovanile. Invece sono state raccolte, e già riferite, voci che attribuiscono l'intenzione dello ing. De Mottoni alla situazione di crisi in cui versa l'azienda comunale, crisi che starebbe per acutizzarsi soprattutto nel settore elettrico per il mancato potenziamento degli impianti di derivazione. Tali impianti, molto costosi, avrebbero potuto essere effettuati dalla Selveg, ma la società arrestò ogni sua iniziativa in vista della nazionalizzazione delle imprese elettriche, che poi fu effettivamente attuata nella passata legislatura. La spesa necessaria, che si avvicinava ai tre miliardi, fu giudicata imprudente ed eccessiva dalla Selveg, anche per il fatto che la società non era riuscita negli ultimi tempi a rinnovare il contratto di fornitura con il Comune, e ciò a causa della nota vertenza giudiziaria di cui ci siamo più volte occupati. L'ing. De Mottoni, tecnico appassionato e di valore, avrebbe molto sofferto, secondo le voci che riferiamo, per il mancato raggiungimento di un accordo con la Selveg, o comunque per l'impossibilità di raggiungere una soluzione qualsiasi che potesse sbloccare la situazione dell'Acegat. Di qui la sua intenzione di dimettersi e di lasciare il posto che con tanta competenza e passione aveva ricoperto.

Come dicevamo più sopra, queste che abbiamo raccolto sono solamente voci per quanto largamente diffuse. Ci auguriamo dunque che nei prossimi giorni possano venire quei chiarimenti che sono necessari e da tutti auspicati, come ci auguriamo che le difficoltà incontrare possano essere appianate per assicurare all'Acegat una direzione che ha molti meriti e che può assicurare un ottimo funzionamento.

Stando alle norme statutarie la Commissione amministratrice dell'azienda comunale ha tempo fino alla fine di giugno per affrontare la situazione determinatasi con le ventilate dimissioni del direttore generale, ma fino a questo momento non si hanno notizie di passi intrapresi o di decisioni deliberate. Comunque oggi la Commissione amministratrice ha in programma una riunione ed è probabile che prenda in esame il caso.

Un'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco, ha trasportato, verso le 13 di ieri, all'ospedale maggiore, l'operaio Angelo Rep, di 59 anni, residente a Fiumicello in via Sant'Antonio 8. L'uomo, occupato all'officina tubisti, era stato poco prima violentemente colpito al capo da un'imbragata di tubi che, nel sollevarsi si era girata di circa novanta gradi. In seguito al forte colpo l'uomo ha riportato un trauma cranico chiuso per cui è stato accolto nel reparto neurologico con prognosi di una decina di giorni.

DIRETTIVO DEGLI AMBULANTI DAL SINDACO

Rimanga sulla carta il Ponterosso sotterraneo

Costerebbe troppo e falserebbe una delle zone più tipiche della città, da conservare come sta

[illegible]

... autentici di Trieste, che vanno assolutamente conservati e rispettati.

S'inaugura stamane la Fiera Alpe-Adria

S'inaugura stamane a Lubiana la Fiera Alpe - Adria, giunta alla sua seconda edizione. Alla cerimonia d'apertura saranno presenti pure il direttore del commercio con l'estero del Commissariato generale del Governo, dott. Borgna, e il dott. Vatta per il presidente della CdC, Caidassi, e quale rappresentante del commercio estero in seno alla Giunta camerale nonchè in qualità di presidente della CdC italo-jugoslava.

Alla manifestazione fieristica, che si protrarrà fino al giorno 16, partecipano ditte commerciali e industriali di Trieste, Gorizia e Udine e firme austriache e jugoslave.

STATO CIVILE

del giorno 7 giugno 1963

MORTI: Svagelj Antonino a. 54; Schergna Giovanni a. 75; Varnerin ved. Piccolo Lucia a. 77; Mariani Maurizio giorni 2; Chalupa Caterina a. 83; Fossati Giuseppe a. 72.

Nati 9. Morti 6.

L'alluvione quotidiana

(«Giornalfoto»)

Un violento temporale, con fulmini e tuoni, è scoppiato ieri intorno alle 15; una bizza curiosa di questo pazzo giugno: lo strano acquazzone si è rovesciato soltanto su mezza città, allagando letteralmente le strade (la foto mostra il torrente formatosi in via della Tesa) ma lasciando perfettamente all'asciutto l'altra metà: sulle rive e sulla riviera splendeva il sole.

SVILUPPO SU UN PIANO MONDIALE DELLA COMPAGNIA

«Total» da ieri anche in Austria

Partecipazione dell'oleodotto Trieste-Vienna

Ieri la marca «Total» — dopo appena un mese di distanza dal suo ingresso in Italia — ha fatto la sua apparizione anche in Austria. La Società «Aquila-Austria A. G.» — creata nel 1957 dall'Aquila di Trieste e rapidamente sviluppatasi fino a disporre di oltre 150 punti di vendita nel mercato austriaco con una quota di distribuzione e di affari pari a circa un quinto del consumo di carburanti in quel Paese — ha infatti ora assunto la nuova denominazione sociale di «Total Austria».

Della nuova Società testè costituita, la Compagnie Française des Pétroles, Holding del Gruppo internazionale Total, detiene l'88,5 per cento del capitale, e l'Aquila S.p.A. l'11,5 per cento. Questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo nel dinamico sviluppo su scala mondiale del Gruppo Total, ed è una conferma della sua progressiva espansione nell'Europa occidentale, e nelle altre nazioni limitrofe alla CEE, parallelamente a quanto già in atto nelle altre parti del mondo.

Con ulteriore integrazione questo grande Gruppo petrolifero continua anche a potenziare i vincoli che uniscono la Raffineria Aquila di Trieste e l'Italia al vicino mercato austriaco, in completa aderenza ai più moderni concetti economici del coordinamento e unione di tutti i comparti che compongono l'intero ciclo del processo industriale e commerciale nel settore delle fonti energetiche del petrolio.

Il Gruppo Total partecipa inoltre al progettato oleodotto Trieste-Vienna contribuendo così direttamente all'incremento dell'interscambio petrolifero della città adriatica, che è rimasta il naturale e tradizionale sbocco al mare del mercato austriaco. In tal modo l'attività della Total in Austria, che continua ad essere coordinata e diretta dalla Total Italiana, si inquadra, per una più efficace ed attiva politica degli investimenti, nelle iniziative atte ad assicurare ai rapporti Trieste-Austria sempre più vaste possibilità. Ciò in armonia con le direttive economiche di Governo e in un clima di comune convivenza di cui beneficieranno ed in modo tangibile anche le crescenti masse dei consumatori italiani ed austriaci.

Il sen. Bonacina in visita al Sindaco

Il sen. Ercole Bonacina, eletto nella circoscrizione Friuli-Venezia Giulia, accompagnato dal segretario della Federazione triestina del PSI, Arnaldo Pittoni, ha reso oggi visita alla nuova Camera del Lavoro-CGIL ed ha preso successivamente contatti col Sindaco, dott. Mario Franzil, e col Presidente della provincia, dott. Giordano Delise.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 13,9; umidità 69%; pressione mb. 1017,1 in lieve aumento; temperatura del mare 19,8; vento km. 3 N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,1.

Oggi: San Medardo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 20.55, tramonta alle 5.09.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per il giorno 8 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 1 meccanico navale di 1.a classe per 1.o macchinista, a compartecipazione.

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

L'Automobile Club Trieste ricorda ai Sigg. Soci che il 10 giugno p. v. scade il termine entro il quale le schede di votazione, per l'elezione del Consiglio Direttivo, dovranno pervenire al notaio designato.

Come avviene per gli Automobile Clubs provinciali con un numero di Soci superiore a tremila, per le grandi Associazioni italiane (vedi Touring Club Italiano) e localmente (vedi Cooperative Operaie), anche l'Automobile Club Trieste ha indetto le elezioni per referendum, per dare modo ai quasi settemila Soci di esprimere più agevolmente le proprie preferenze.

Ed ecco l'elenco dei 31 candidati, presentati dalle varie liste:

ALEFFI avv. Salvatore
ANTONINI avv. Beniamino (Cons. uscente)
AVANZO dott. Carlo
BARTOLI Cav. Gr. Cr. dott. ing. Gianni (Cons. uscente)
BASSANI dott. Renzo (Cons. uscente)
CANDUSSI comm. dott. ing. Guido
CASALI Cav. Lav. Alberto (Cons. uscente)
CORTINI Cav. S. Sep. dott. Arnaldo (Cons. uscente)
ECONOMO barone dott. Giovanni (Cons. uscente)
FRAGIACOMO comm. dott. Giulio
GARBIN dott. Leonardo (Dino)
GASSER comm. avv. Edoardo (Cons. uscente)
GRANDI avv. Antonio
GUARNIERI conte Giorgio
IRNERI comm. avv. Giorgio (Cons. uscente)
MISSAGLIA sig. Licio
ORSINI Cav. Uff. gen. Ugo
OSTUNI sig. Pietro
PIAZZA sig. Mario
POILLUCCI avv. Pierpaolo
RIGO dott. Marcello
ROMANO conte avv. Gerardo
SABINI avv. Benvenuto
SACERDOTI comm. dott. Bruno
SALVI comm. dott. Guido (Cons. uscente)
SBLATTERO avv. Giovanni
SERGAS Cav. Uff. dott. ing. Bruno
SLOCOVICH Gr. Uff. avv. Piero (Cons. uscente)
STABILE dott. Tullio
ULCIGRAI comm. dott. ing. Willy
VINATTIERI sig. Giordano

TRE PADIGLIONI ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

San Giovanni si rinnova

Verranno inaugurati verso la fine del mese tre nuovi padiglioni destinati a potenziare la ricettività del complesso ospedaliero di S. Giovanni. Si tratta del nuovo padiglione, da adibirsi a reparto di primo accoglimento e d'osservazione per donne, atto ad ospitare una settantina di pazienti, e che da tempo è ultimato nelle parti murarie ed attende solamente la sistemazione dell'arredamento, peraltro già consegnato dalla ditta fornitrice; nonchè dei due padiglioni, ciascuno avente la ricettività di una trentina di posti-letto, destinati ad accogliere, gli uomini separatamente dalle donne, malati di mente, affetti da tbc.

Il padiglione d'osservazione e cura donne (raffigurato nella foto in alto) costituisce un reparto modello: le camerate sono sostituite da stanzette adatte ad ospitare non più di cinque malati; i letti, le seggiole, gli armadi seguono gli ultimi dettami degli studi fatti in tal campo (comodi e robusti, gli armadi in lamina metallica, colorati di grigio, di verde, di celeste) e così pure i colori dei muri; vi è infine un salone-soggiorno (nella foto sotto) trasformabile in sala da proiezioni cinematografiche.

Per l'occasione è prevista anche l'inaugurazione degli altri due padiglioni, per gli uomini (visibili nella foto a fianco in basso) e le donne con affezioni polmonari, pure ultimati nelle parti murarie, ma non ancora nell'arredamento (è stata però già aperta la gara fra le ditte).

In tale fervore d'operosità — dovuto all'efficace iniziativa dell'Amministrazione provinciale, che di recente ha promosso una serie di lavori, quali la costruzione di nuove vie asfaltate all'interno del complesso ospedaliero psichiatrico, la costruzione di una nuova cucina (il Consiglio provinciale ha approvato in una delle ultime sedute la relativa spesa di 160 milioni di lire), dell'impianto di smaltimento dei rifiuti per incenerimento e dell'impianto di lavanderia e disinfezione (foto a lato in alto) — rientra anche il piano per il rammodernamento integrale del vecchio padiglione cronici-donne.

(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Judo al Liceo

Il Gruppo sportivo del Liceo scientifico «G. Oberdan» ha organizzato sabato 1 giugno una esibizione di judo nella palestra dell'istituto. La manifestazione, cui hanno partecipato una quindicina di atleti, studenti del Liceo, ha avuto pieno successo tecnico e spettacolare. La novità della manifestazione ha attratto un pubblico numeroso, formato da studenti del Liceo e di altre scuole cittadine. E' la prima volta infatti che questo sport, ancora troppo poco conosciuto ed apprezzato, fa il suo ingresso in una scuola della nostra città. I combattimenti sportivi sono stati arbitrati dalla cintura nera Palmiro Gaio, delle guardie di P.S. L'esibizione ha potuto essere organizzata per la gentile concessione dell'attrezzatura tecnica dell'Ispettorato XIV zona di P. Sicurezza.

Fotografie a Conconello

Come già annunciato, questa sera alle 19, l'alacre Circolo fotografico triestino aprirà in quel di Conconello la mostra a premi «Carso». La caratteristica e ben riuscita rassegna fotografica di un tema caro ai triestini è allestita nella saletta superiore dell'osteria Mantovan e rimarrà aperta per 15 giorni. Affiancata a questa manifestazione in bianco e nero, si svolgerà la sera di mercoledì 12 alle ore 21.30 una proiezione di diapositive a colori sullo stesso tema.

Gite via mare

Ecco le gite via mare che avranno luogo domenica 9 giugno con partenze: da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle ore 11 e 18.30.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20-21, tel. 99177)

Questa sera dalle 21 all'una nella più grande e bella sala da ballo della regione, con annesso giardino e pista all'aperto; suona l'orchestra Golden Kisses canta la bellissima Valnea Serafini. American bar. Questa sera tutti al *«Paradiso»!*

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono, l'8 giugno 1913 a Capodistria, si unirono in matrimonio Giorgio Destradi, nato il 7 febbraio 1885, e Maria Steffè, nata il 19 febbraio 1890. La felice coppia che da tanti anni risiede nella nostra città, in via Revoltella, festeggia dunque oggi le proprie nozze d'oro, circondata dall'affetto dei tre figli maschi e dai numerosi parenti e amici, uniti nel formulare i più fervidi rallegramenti e auguri.

Sbadati di maggio

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. st. n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio 1963 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: biciclette, portamonete, ombrelli, camicia uomo, valuta, stetoscopio, radiolina, «Annuario Stampa 1917», orologio donna, sacco sportivo, bracciale oro, soprabito bambina e indumenti vari.

Un abito da sposa

«Varie volte ho letto di spose che regalano il proprio vestito bianco a ragazze prossime spose che non hanno la possibilità di farselo. Anch'io vorrei fare così e vi sarei grata se, appena vi capita l'occasione, di comunicare il mio indirizzo a una ragazza bisognosa. Aggiungo però che sono piccola e minuta, di taglia 40-42». La lettera è firmata. L'indirizzo della gentile lettrice è a disposizione delle interessate presso la nostra segreteria.

IL 28 GIUGNO PARTENZA E IL 22 LUGLIO IL RITORNO

Pellegrinaggio in Terra Santa guidato dal Vescovo Santin

E' imminente ormai la partenza del grande Pellegrinaggio in Terra Santa guidato da Sua Eccellenza Mons. Antonio Santin Vescovo di Trieste. Il viaggio nell'andata si compirà con la motonave Ausonia. Partenza da Trieste il 28 giugno; scalo a Venezia, Brindisi, sbarco ad Alessandria ed escursione al Cairo e Piramidi: due giorni di sosta. Giovedì 4 luglio sbarco a Beirut, giro di orientamento in Città ed escursione a Biblos. Proseguimento in macchina per Baalbek, visita delle rovine romane e a Damasco. Sosta ad Amman in Giordania. Sabato 6 luglio ingresso solenne nel Santo Sepolcro a Gerusalemme. I giorni seguenti sono dedicati alla visita dei luoghi santi: Getsemani, Calvario, Betania, Betfage, Monte Oliveto, Lithostrotos, Betlemme, Basilica della Natività. Visita di omaggio al Patriarca latino. Escursione in Samaria con sosta ad Emmaus. Escursione al Mar Morto, Gerico e Fiume Giordano. Venerdì 12 luglio via Crucis per le vie di Gerusalemme e processione al Santo Sepolcro. Sabato 13 luglio passaggio in Israele, visita al Santo Cenacolo proseguimento per Ain Karem e Nazaret. Lunedì 15 salita al Monte Tabor, escursione al lago di Genezaret, sosta a Cafarnao e Santuario delle Beatitudini. Mercoledì 17 luglio salita al Monte Carmelo. Alle ore 23 imbarco sulla Motonave Enotria e inizio viaggio di ritorno. Scalo a Cipro: Larnacà, Salamis, Famagosta. Scalo al Pireo con visita ad Atene. Scalo a Bari, Venezia, e sbarco a Trieste alle ore 20 di lunedì 22 luglio.

Durante il viaggio di andata sulla motonave «Ausonia» il Vescovo illustrerà ai Pellegrini in conferenze quotidiane i luoghi Santi e lo spirito con cui accostarsi con fede e riconoscenza per i benefici del Redentore. Due giorni prima dell'imbarco ci sarà «la funzione della partenza» officiata dal Vescovo con la partecipazione delle autorità e dei pellegrini.

Grave l'ottantenne investita in viale D'Annunzio

E' stata trasportata ieri all'Ospedale maggiore la signora Anna Benedetti ved. Fragiacomo, di 81 anno, abitante in viale D'Annunzio 23. Poco dopo le 18, la vegliarda stava attraversando viale D'Annunzio nei pressi di casa, quando è stata urtata e gettata a terra da uno scooter guidato verso piazza Garibaldi dal 21.enne Tullio Bembich, domiciliato al n. 2014 di Borgo San Sergio.

In seguito all'incidente la passante e lo scooterista sono finiti al suolo. Mentre la vecchia signora è rimasta gravemente ferita, il giovane se l'è cavata con lievissime contusioni. Con un'autolettiga della CRI la ferita è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo. Aveva riportato una grave ferita al capo e la sospetta frattura cranica. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Le Cravatte Azzurre per il Papa

Il profondo ed unanime cordoglio per la dipartita di S. S. Giovanni XXIII è stato particolarmente sentito dalle Cravatte Azzurre in congedo della Divisione Ftr. «Lombardia». C'era, infatti, uno strettissimo vincolo di memorie e di affetti che li univa al Papa buono, da quando Egli, giovanissimo, s'era arruolato volontario nel 73.o Rgt., fregiando il Suo petto delle mostrine biancoazzurre dei Granatieri di Lombardia. Questo palpito di amore verso l'insigne Estinto, che dall'alto del Soglio Pontificio seppe infondere al mondo un rinnovato spirito di umile e generosa umanità, accompagnerà, nel suo viaggio a Roma il 18 giugno p.v., la Pandiera del ricostituito 73.o, decorata di Medaglia d'oro, d'argento e di bronzo al V.M. e che, per riconoscimento del Ministero della Difesa, parteciperà al solenne rito funebre che verrà celebrato in quel giorno — a cura della Nazione Italiana — nella Basilica di S. Giovanni. Accanto alla Bandiera sarà la rappresentanza del Rgt., guidata dal Comandante col. Sebastiano Russo, il quale, con la sua elevata sensibilità, saprà rendersi nobilmente interprete del messaggio di dolore affidatogli da tutte le Cravatte Azzurre.

Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il pensionato Floravante Valle, di 74 anni, il quale ieri l'altro era accidentalmente scivolato sul pavimento della sua abitazione sita in via San Michele 37. Nella caduta l'anziano signore aveva riportato la frattura del femore destro.

DUE GIOVANI GORIZIANI ALL'ASSISE DI APPELLO

Bastone contro coltello nella villa del banchetto

Entrarono come ospiti tollerati, ma il custode non lo sapeva per cui si ingaggiò una furibonda lotta - Rinviato il processo

«Molte volte le giocate van finire a bastonate». Così sta scritto sull'asso di bastoni delle carte da giuoco, ed è un motto fin troppe volte dimostratosi veritiero. Lo hanno collaudato i giovani goriziani Renzo Schiffo e Giorgio Velvi, i quali, entrati quasi per giuoco in una villa provvisoriamente abbandonata, e satollatisi ben bene con i cibi ivi rinvenuti, sono stati «giustiziati» a suon di busse dal guardiano che li aveva scoperti. Non era un bastone da passeggio quello con cui sono stati colpiti, ma un «manganello gigante», per difendersi dal quale ad un certo punto hanno impiegato coltelli e sassi. Una brutta faccenda, che con l'aggiunta di altri fatti, meno gravi ma ugualmente censurabili, ha portato i due amici prima dinanzi alla Corte di Assise, e poi dinanzi alla Corte di Assise di Appello per il giudizio di secondo grado, il cui procedimento si è appunto svolto ieri a Trieste.

Renzo Schiffo, nato a Gorizia nel luglio 1942, abitante in corso Italia 194, e Giorgio Velvi, nato a Gorizia nel marzo 1946, abitante in via Bellini 20, sono stati chiamati a rispondere di concorso in rapina impropria, lesioni personali aggravate, furto aggravato; il solo Schiffo inoltre di contravvenzione al Codice della strada, per avere guidato una autovettura sprovvisto della patente di guida. La Corte di Assise in sessione goriziana li aveva condannati il 30 maggio dello scorso anno, lo Schiffo a 3 anni, 7 mesi e 17 giorni di reclusione, 27 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 12 mila lire di ammenda; il Velvi a 2 anni e 20 giorni di reclusione e 17 mila lire di multa, con il beneficio della sospensione condizionale della pena in considerazione della minore età. Alla luce delle risultanze emerse nell'udienza di ieri, la Corte di Assise di Appello ha rinviato il processo al 17 giugno prossimo, disponendo per quella data la comparizione del dott. Alì, dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, per essere sentito in relazione alle perizie eseguite sui due imputati.

Piccolo, con gli occhiali, capelli neri lisci e un paio di baffetti rubacuori, Renzo Schiffo ha salutato da oltre la sbarre l'amico e compagno di avventura Giorgio Velvi, uno spilungone che crescendo si è dimenticato di far diventare adulto anche l'aspetto del volto. Il pubblico era assente quando è entrata la Corte e l'aula è rimasta vuota fino alla fine dell'udienza, alle 13.30. Il Presidente dott. Roatti ha letto i capi di imputazione, affidando quindi al consigliere dott. Zanetti il compito di svolgere la relazione sui fatti.

Il 27 marzo 1961 i due giovani avevano sottratto in Gorizia l'autovettura di Giordano Macuz, prelevata nell'autorimessa dove era custodita. Dopo aver girato in lungo e in largo con essa (alla guida, senza patente, era lo Schiffo, che in questa occasione è incorso nella citata contravvenzione), il veicolo si è arrestato senza benzina. Il rifornimento è stato fatto con mezzi di fortuna, per dirla in termini eufemistici: prima sottraendo 10 litri di benzina da una escavatrice, poi prelevando altri 6 litri da un motociclo incustodito. Abbandonata la vettura, nel pomeriggio di quel giorno i due amici si erano portati a Capriva, nella villa denominata «Muzzolini», di proprietà di Guido Cattaruzzi. C'erano già stati il giorno precedente, secondo quanto hanno detto, e avevano trovato il fratello del proprietario, il quale aveva concesso loro di restarci, a patto che non commettessero furti nè guai di altro genere. Si sentivano autorizzati insomma a tornarci, in quella villa, fra l'altro ben rifornita di cibi, tutt'altro che sgraditi per i loro appetiti di ragazzi scappati da casa.

Il tranquillo banchettare (pane, salame, tè e musica moderna) era stato interrotto dall'arrivo del guardiano, Rino Zuliani, il quale passando di là aveva scorto la villa aperta, ed aperta pure una finestra. Notate in casa tracce della consumazione, era sceso nella cantina sorprendendo i due giovani. Chiesto loro cosa facessero in quel posto, lo Zuliani si era sentito rispondere che avevano avuto il permesso di starci dal proprietario. La cosa era stata contestata immediatamente, e qui tutto era precipitato in un crescendo tanto confuso quanto drammatico. L'uomo sbarrava la porta di uscita, i giovani volevano andarsene senza avere i fastidi minacciati da lui (leggi carabinieri). Da una parte c'era il bastone, dall'altra i coltelli. Chi abbia preso l'iniziativa nel maneggiare l'arnese che ciascuno teneva in mano non è stato chiarito, in quanto le versioni sono state ovviamente opposte. Ma sta di fatto che di lì a poco lo Schiffo aveva potuto allontanarsi quasi senza ricevere botte, il povero guardiano era stato colpito da una coltellata, il Velvi era rimasto disteso a terra, discretamente pestato con il nodoso bastone. Alla vista dell'amico così malconciato lo Schiffo, in uno slancio di solidarietà, era ritornato indietro e per convincere il guardiano a lasciare l'amico gli aveva scagliato contro dei sassi, colpendolo ad un gomito.

Le ostilità non erano finite. Poichè lo Zuliani non intendeva lasciare libero il Velvi, l'altro giovane era salito sulla utilitaria del guardiano, minacciando di lasciarla andare giù per la discesa sulla quale era in sosta se non avesse mollato il prigioniero. Solo a questa minaccia lo Zuliani si era arreso, e così i due giovani avevano potuto allontanarsi impunemente dal luogo. Ma in quel frangente avevano collezionato i reati di rapina impropria, di lesioni personali aggravate (lo Zuliani aveva riportato, oltre alla ferita, la frattura del gomito) e di furto aggravato.

Fuggiti dalla villa, lo Schiffo e il Velvi, non avevano potuto però sfuggire alle conseguenze penali che i loro atti avevano comportato e così erano comparsi nel maggio dello scorso anno dinanzi alla Corte d'Assise, che li aveva giudicati, condannandoli alle pene sopra riferite. Nelle more del processo essi erano stati oggetto di una perizia psichiatrica, effettuata dal dott. Alì, primario dell'ospedale psichiatrico di Gorizia. Ecco le conclusioni: il Velvi era stato definito in possesso di personalità immatura e impulsiva, non socialmente pericoloso; lo Schiffo riconosciuto capace di intendere e di volere al momento dei fatti e persona socialmente non pericolosa.

Contro la sentenza entrambi i condannati si erano appellati: lo Schiffo per sostenere che andava rifatta la perizia psichiatrica, non essendo state tratte tutte le conseguenze dalle sue anomalie; perchè non di rapina bisognava parlare ma di furto, e non di lesioni gravi ma di legittima difesa o in subordine di lesioni colpose; il Velvi per sostenere che doveva essere dichiarato non imputabile e per i motivi appellati dall'amico.

L'interrogatorio dei due giovani non ha riserbato sorprese. Lo Schiffo ha riferito la storia del consenso ottenuto dal fratello del proprietario, il giorno prima dello scontro con lo Zuliani, e sui particolari dello scontro stesso. Il Velvi da parte sua non ha avuto nulla da aggiungere. Il Procuratore Generale dott. Santonastaso ha ribadito la validità della perizia psichiatrica nelle sue conclusioni per quanto riguarda il più giovane dei due imputati, affermando l'impossibilità di dichiararlo non imputabile. Ha negato quindi l'esistenza della legittima difesa, in cui si voleva trasformare la rapina, poichè essa non sarebbe stata nè effettiva, in quanto lo Zuliani agiva nel suo pieno diritto, nè putativa, poichè per gli imputati non c'era pericolo di danno ingiusto. Ha sostenuto da ultimo, sempre nei confronti del Velvi, che l'aver egli ottenuto la condizionale era la concessione massima che poteva spettargli, non meritandosi il perdono giudiziale data la sua complessa attività delittuosa. Sostanzialmente uguali, come sostanzialmente simile era l'appello, sono state le argomentazioni del dott. Santonastaso per ribattere i motivi dello Schiffo. Quanto alle conclusioni, il Procuratore Generale ha chiesto la conferma della impugnata sentenza per il Velvi e la concessione della amnistia per la contravvenzione e il condono di un anno per il furto allo Schiffo.

Il difensore di Giorgio Velvi, avv. Pascoli, ha chiesto per il suo patrocinato la concessione del perdono giudiziale. Ha insistito sulla condizione psichica del ragazzo, definendola superiore alla immaturità cui fa cenno la perizia. Ha negato inoltre le intenzioni di raggiungere l'impunità da parte del Velvi dopo i fatti alla villa, per cui andava mutata la configurazione del reato commesso. Ha ricordato infine lo esemplare comportamento del ragazzo nel collegio dove è entrato volontariamente.

L'avv. Devetag, difensore di Renzo Schiffo, dopo avere dissertato sulla definizione penale della rapina, e aver negato che tale reato sia stato commesso dai due imputati, portatisi nella villa dopo averne avuto il permesso, ha negato pure la volontà di guadagnarsi l'impunità, essendo conosciuti dal guardiano che li aveva sorpresi. La rapina pertanto doveva essere vista solo come furto.

Molta parte dell'arringa defensionale è stata dedicata alla personalità psichica dello Schiffo, del quale è stato ricordato il ricovero in manicomio, ordinato dal Tribunale dei minorenni di Trieste il 20 dicembre 1960, le presenze nella casa di rieducazione di Torino e in quella di Venezia, da cui era fuggito finendo arrestato addirittura in Jugoslavia, nella Bosnia, e altri elementi sufficienti a indicare la necessità di concedergli la semiinfermità mentale, essendo stato riconosciuto dalla stessa perizia Alì privo dell'esame critico che gli permetta di giudicare le conseguenze delle azioni che intende commettere».

L'altro motivo di appello affrontato dall'avv. Devetag ha riguardato le lesioni volontarie gravi, che andrebbero invece considerate colpose, essendo state determinate da una reazione colposa alle bastonate inflitte dallo Zuliani. La chiusura dell'arringa è stata patetica, poichè è stato ricordato che il giovane è orfano di madre, vittima di un incidente automobilistico nella vettura del padre; mentre lo stesso padre, ammalato all'ospedale, sarebbe lieto di affidare al figlio la conduzione di un proprio negozio, quale ultimo tentativo di avviarlo sulla retta via.

La corte di Assise di Appello, dopo un'ora di permanenza in Camera di consiglio, ha pronunciato l'ordinanza già citata, richiedendo la comparizione del dott. Alì per l'udienza del 17 giugno, allo scopo di fornire alcuni chiarimenti sulle perizie da lui eseguite sui due giovani.

PROSEGUE L'AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Arrestato il terzo uomo del contrabbando di Rozzol

Sembra che al deposto di sigarette lavorassero in cinque

La rete tesa dalla Guardia di Finanza attorno ai contrabbandieri di Rozzol si va restringendo di giorno in giorno. Dopo aver individuato il deposito clandestino di via Melara 15, i finanzieri sono ora alla ricerca di tutti i complici. Ai due arresti dei giorni scorsi, di cui abbiamo già dato ampiamente notizia, si è affiancato ora un terzo uomo. A quanto sembra ancora due individui sarebbero latitanti, ma gli inquirenti sono certi di individuarli quanto prima ed assicurarli alla giustizia.

La notte tra domenica e lunedì gli agenti della Tributaria avevano fatto irruzione in un vano annesso all'abitazione del meccanico Adriano Colombin, di 36 anni, abitante in via Melara 15. Lo stanzone, che ha un ingresso indipendente funzionava da tempo come deposito clandestino di sigarette di contrabbando. La merce proveniva solitamente via mare dal deposito di Parenzo e quindi veniva trasbordata su veloci automobili che scaricavano le sigarette a Rozzol. Nel magazzino la merce restava ferma qualche giorno e quindi gli scatoloni venivano aperti e le sigarette, che servivano per il mercato triestino venivano, divise e smistate. Poi aveva inizio la ultima fase del commercio clandestino: il piccolo smercio.

La famosa notte della «sorpresa» era giunta una «Giulietta» con undici scatoloni per un peso complessivo di centodieci chilogrammi. Dopo aver atteso che la merce fosse scaricata dalla macchina, che era ferma con il motore acceso, i finanzieri avevano bloccato la casa, senza però riuscire a fermare la veloce auto, che era riuscita a dileguarsi in gran fretta. Gli agenti avevano identificato il guidatore: il trentatreenne Pietro Micheli, abitante in via del Fico 3, il quale è stato fermato dalla Tributaria pochi giorni dopo.

Nelle successive indagini, gli inquirenti hanno appurato che la stanza di via Melara sarebbe stata ceduta in affitto dal Colombin a questo terzo uomo. Gli inquirenti, a quanto siamo riusciti a sapere, lo avrebbero individuato per il carpentiere in legno Giovanni P., di 30 anni, abitante in strada per Longera. Il P. si troverebbe già al Coroneo, denunciato all'Autorità giudiziaria per contrabbando aggravato.

SEGNALAZIONI

«Sarà forse una mia fallace impressione, ma mi sembra che gli autisti dei taxi tengono poco conto del diritto di precedenza e del Codice in genere. E non mancano di comportarsi in maniera pericolosa, avanzando spesso di prepotenza, superando a filo. Non di rado inveiscono contro gli altri. Ripeto, sarà una mia impressione negativa, ma episodi del genere si sono verificati in mia presenza troppo spesso perchè non possa catalogarli in un determinato costume di guida. Può anche essere che io sia stato tanto sfortunato da imbattermi sempre nei guidatori più indisciplinati, mentre la maggior parte della categoria, sotto questo profilo, è degna del massimo rispetto. Ma così è. E ben di rado ho incontrato chi mi ha lasciato il diritto di precedenza o chi non ha osato superarmi sulla destra. Forse lavorando con la guida, subentra una pratica ben superiore cui si accompagna l'intenzione di svolgere presto il proprio servizio. E ciò è giusto e comprensibile ma, mi permetto osservare, che non dovrebbe andare a scapito dell'incolumità altrui (anche se i tassametristi sono all'ultimo posto nella classifica degli incidenti) nè deve minacciare i fondamenti della buona educazione stradale e non solo stradale. E.F.».

Sono pervenute alla rubrica altre «segnalazioni» del tenore di quella comparsa in data 5 corrente in merito alla recente innovazione del pagamento anticipato sul contratto annuale di affittanza. Dobbiamo rispondere in merito che il pagamento nella forma del 4 per cento sul contratto non è da individuarsi quale pagamento anticipato dell'IGE che viene invece a cessare con la nuova forma di pagamento. Peraltro il proprietario dell'immobile deve versare il dovuto alla scadenza e deve quindi avvalersi dell'applicazione di una legge che prevede il pagamento percentuale anticipato. Taluni amministratori hanno iniziato a riscuotere la percentuale in forma rateale fin dal mese di febbraio per alleviare il disagio a numerosi inquilini. La realtà però rimane una sola: si tratta di far applicare una legge sulla cui bontà, peraltro, può essere avanzata una qualche riserva.

«Sono un'abitante di Villa Giulia, nostalgica della linea urbana "14". Nostalgica con buon diritto, in quanto sin dal giugno '58, ebbi occasione di farmi portatrice di missive per ottenere il collegamento di Villa Giulia con la città. Ricordo anche che solo nel settembre 1959, il collegamento ebbe felice soluzione e la "14" inappuntabile ha avuto sino a poco tempo fa fortuna. Dico buona fortuna, perchè non un solo incidente ha turbato il continuo saliscendi della corsa, ma da quando furono posti in circolazione dei vecchi "bus" appartenenti a una ditta, il servizio incespica per il fatto che il materiale è vecchio. E, di recente, si deve alla perizia dell'autista se il peggio non è accaduto per l'incolumità dei passeggeri. Una ruota del "bus" si è sfilata dall'asse con grande panico di quanti si trovavano sul mezzo, in maggior parte studenti. Ciò dimostra che questi "bus" non sono adatti. L'imminente arrivo di nuovi mezzi di locomozione acquistati dalla solerte Acegat comporterà l'impiego degli stessi anche sulla linea "14"? E' auspicabile, per la sicurezza dei passeggeri e per ridare alla "14" la simpatica efficienza di un tempo. (Lettera firmata)».

Quando l'autoparco autobus dell'Acegat si sarà rinforzato con i prossimi arrivi, le vetture della "14" riceveranno il cambio con mezzi di altre linee dove entreranno in servizio gli autobus nuovi come già deciso. In effetti il materiale in servizio sulla linea "14" non è vecchio ma l'incidente ricordato rientra in una casualità del tutto fortuita e drammatica che è imprevedibile. Infatti è anche capitato di constatare qualche tempo addietro che un autobus delle linee urbane, dopo soli quattro mesi di servizio presentava delle incrinature al telaio. Sono questi imponderabili difetti di costruzione derivanti da fusioni non perfettamente eseguite e che possono essere accertati solo attraverso un costante controllo, come regolarmente viene eseguito. Come del tutto eccezionale può comunque indicarsi il caso lamentato nonostante la regolare opera di controllo. Della gravità del fatto emerge però un aspetto positivo: che il tutto si sia risolto unicamente con lo spavento.

Un lettore desidera avvertirci dell'inesattezza di un'informazione da noi pubblicata l'altra settimana in tema di rinnovo passaporti. La notizia in riferimento — pervenuta da Roma — diceva che tutti i passaporti rinnovati in data posteriore al 10 giugno 1960 e che pertanto ebbero, in forza di una disposizione ministeriale, un rinnovo triennale dovrebbero essere sostituiti entro lunedì 10 giugno con passaporti di nuovo tipo. Senonchè già abbiamo rettificato la notizia in questione, su tempestiva sollecitazione della Questura di Trieste, pubblicando con evidenza — nell'edizione della scorsa domenica — quanto ora ripetiamo: «I passaporti di vecchio modello rilasciati o rinnovati in data posteriore al 10 giugno 1960 sono validi sino alla scadenza indicata sul passaporto stesso; la validità dei passaporti di vecchio modello non può comunque andare oltre il 31 dicembre 1964; i passaporti di vecchio modello verranno inoltre sostituiti — a richiesta degli interessati — alla data delle rispettive scadenze con libretti di nuovo tipo».

«Vorrei rivolgere un elogio agli osti che in questo periodo di ingiustificato aumento del vino hanno saputo resistere a quell'insano egoismo dimostrato da altri proprietari o conduttori. Un elogio speciale, devo farlo, a quell'esercente che nel suo locale vende a 160 o 140 il vino che altri vendono a 200-240. Non ho intenzione di reclamizzare una determinata persona, voglio solo far presente, che esiste ancora il senso del[l'] onestà: onestà che dovrebbe essere premiata da noi stessi, aumentando il consumo in questi locali. Così facendo, potremo paralizzare l'ingiustificato aumento, verificatosi nel centro città; che in fondo... se dovesse allargarsi e stabilizzarsi a tutti i locali, non sarebbe utile neanche per i trattori; ma solo per una determinata categoria che attende con pazienza lo stabilizzarsi di un prezzo superiore per poter a sua volta, aumentare, ed eliminare come sempre il guadagno a quei poveri illusi lasciando solo a noi il compito di pagare. S. S.»

† Virginia Druscovich ved. Marchi

di anni 73

ha lasciato per sempre i Suoi cari.

Lo annunciano con profondo dolore i figli ALDO ed ETTORE, l'adorata nipote GRAZIELLA, le nuore CARMELA e LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia nel contempo il Prim. prof. Tagliaferro, i medici e il personale della I Medica.

Trieste, 8 giugno 1963

† Si è spento ieri serenamente il

cav. Giovanni Russo

Dirigente Lloyd Triestino a r.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli dott. MARIO e MARCELLA, i nipoti DANIELA e LUCIO, la sorella, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Serenamente e cristianamente come visse, all'alba di ieri è deceduto il

comm. Aldo Morisi

già condirettore della Banca Commerciale Italiana a Trieste

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA MARCONI, i figli MARIO con la moglie BICE MAIOCCHI, ROBERTO con la moglie ROSSANA de TURCIANI, BRUNO, la sorella MERCEDES ved. ROCCHI, il genero NINO FAVARETTI, i nipoti MARINA, RICCARDO, FRANCO, MIRELLA e LUISA.

Milano, 8.6.1963

Partecipano al grave lutto:
— ELINOR de TURCIANI e fam.
— RICCIOTTI MAZZON e fam.

† Il giorno 7 corr. si è spenta la nostra cara

Basilia ved. Famiani

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANA, BRUNA con il marito PAOLO VLACH, ALDO con la moglie VALENTINA, i nipotini LIVIO e FRANCO.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Un sentito ringraziamento vada alla famiglia Cinello per l'amorevole assistenza prestata alla cara Estinta.

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Fabio Merluzzi

maestro di tennis

Desolatissimi la moglie GIUSEPPINA, la mamma MARIA, i figli GIULIANA e FRANCO, gli zii, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di via Besenghi n. 37.

† Il giorno 7 si è spenta

Lucia Pitacco v. Fonda

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, GIORGINA, CARMELA e LIBERO (assenti), le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

† Giovanni Lutman

non è più.

A tumulazione avvenuta, a chi gli volle bene, ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i cognati.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Gioachino Michelazzi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi della Esso Standard, ai clienti ed amici del Bar Astar.

Un grazie ai medici e al personale della I Medica e al dott. Addobbati.

Fam. MICHELAZZI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Frixione n. Moro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Del Giglio, ai medici e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Marrone

la moglie, la matrigna e i parenti tutti lo ricordano sempre con vivo rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Gemma Devescovi nata Beltrame

il marito MIRO, i figli ATTILIO, GINO, MATILDE e MARIO (assenti), il genero, le nuore e i nipoti La ricordano con affetto.

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM SAGGIO DEL TARTINI

Due farse del '700 Cimarosa e Gluck

«Li sposi per accidenti» e «Il Cadì ingannato»

Quesa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano il Saggio finale del Conservatorio dedicato all'Opera comica del Settecento. E' in programma la rappresentazione della farsa con prologo «Li sposi per accidenti» di Domenico Cimarosa (rev. di Jacopo Napoli) e l'opera comica in un atto «Il Cadì ingannato» di C. W. Gluck.

Lorenzo Conti, Claudio Giombi, Ferruccio Franceschi, Ennio Silvestri, Nadia Pertot, Editta Danieli, Gloria Paulizza, Malvina Savio saranno gli interpreti della serata. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo, la regia si deve alla prof. Marta Lantieri che ha disegnato la scenografia affidata per la realizzazione al Teatro Stabile.

Il 31 maggio e il 5 giugno corrente hanno avuto luogo, nella sala dell'Audiotrium di via del Teatro Romano, il quinto e il sesto Saggio di studio del Conservatorio. Il quinto saggio dedicato alla musica di Antonio Vivaldi, è stato eseguito dall'Orchestra e dal Coro del Conservatorio diretti dall'alunno Doriano Saracino, della Scuola del maestro Cervenca; solisti l'alunno Guerrino Cesar della Scuola del prof. Bernini, il tirocinante Adriano Vendramelli della Scuola del prof. Sigon, la soprano Ada Merni e la tirocinante Malvina Savio, della Scuola edl prof. Ferraris. Hanno condel prof. Ferraris. Hanno con i corsi di Esercitazioni corali del prof. Toffolo e del prof. Bugamelli.

Il sesto Saggio, dedicato al Concerto solistico con Orchestra è stato eseguito dall'Orchestra del Conservatorio diretta dal maestro Luigi Toffolo; solisti gli alunni Gabriele Pisani, della Scuola del prof. Gante e Guerrino Gruber della Scuola della prof. De Rosa Jones; la alunna Fernanda Selvaggio della Scuola del prof. Pavovich; l'alunna Roberta Lantieri della Scuola del prof. De Rosa e il tirocinante Adriano Vendramelli della Scuola del prof. Sigon. Il 5.o e 6.o Saggio, cui ha assistito numeroso pubblico, si sono svolti con vivo successo.

Assemblea generale dell'Unione degli Istriani

Domani 9 giugno c.a. avrà luogo nella sede di via S. Pellico 2 alle ore 9.30 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione l'assemblea generale dell'Unione degli Istriani. Dopo la relazione della presidenza uscente e le modifiche allo Statuto si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

Capillare l'attività del Centro di Assistenza Sociale

Nella seduta di ieri pomeriggio il Consiglio Direttivo dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale, proseguendo l'azione di potenziamento e di penetrazione dei servizi sociali dall'Ente e nell'intento di rendere tale azione sempre più efficiente, intensa ed elastica, ha disposto l'attuazione di un progressivo decentramento delle sedi di settore del dipendente Centro di Servizio Sociale.

Con tale organizzazione capillare, le sedi di settore permetteranno: una maggiore facilità di ricorso da parte delle persone e delle famiglie interessate; il reperimento di altri casi meritevoli ed oggi ancora «nascosti» per dignità, voluto isolamento, difficoltà materiale di raggiungere sedi di uffici pubblici o per altre diverse ragioni; una conoscenza organica e più approfondita del settore, con le sue esigenze di vita sociale e con le relative risorse «locali»; possibili migliori rapporti con tutti gli strumenti e gli organi sociali pubblici e privati; segnalazioni in sede competente di deficienze, scompensi e possibili migliorie nella strutturazione esistente.

Il lavoro di settore sarà articolato secondo rilevazioni domiciliari, orientamenti e consigli sul piano di relazioni umane e relazioni pubbliche, lavoro al caso (cioè terapia diretta di sostegno) dove non esista una competenza specifica di intervento da parte di altri Enti o Istituti.

Per la realizzazione del progetto, sono già stati avviati i necessari accordi con i Comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e S. Dorligo della Valle, con l'E.C.A. di Trieste e con l'I.A.C.P. per avere la disponibilità dei locali in cui instaurare le condotte sociali.

Per la migliore illustrazione dell'iniziativa, sarà convocata una conferenza stampa nei prossimi giorni, cioè non appena sarà stato possibile ottenere dalle Amministrazioni dianzi indicate la disponibilità dei locali necessari.

Un gruppo di alti ufficiali dell'Esercito francese fa giunto nella nostra città nel corso di una visita a varie zone d'Italia. Ospiti del Comando di Presidio, gli ufficiali francesi, che erano accompagnati dall'addetto militare dell'Ambasciata di Francia a Roma, si sono recati in visita di cortesia dal Sindaco (nella foto). Degli ufficiali superiori fa parte il gen. di divisione Dérainger, comandante della Scuola di guerra francese, il più alto Istituto militare di quelle Forze Armate. (Giornalfoto)

PREPARANDO IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Sogni per scoprire il futuro dal cannone di Verne ad oltre la luce

Esploratori dello spazio e invasioni dagli altri mondi *Il volto dell'uomo ritrovato negli oceani cosmici*

8.

Le sterminate distese degli oceani spaziali in cui echeggia il grande respiro dell'universo, il mistero della vita in altri mondi, l'irresistibile richiamo dell'ignoto, l'epica dell'espansione umana nel cosmo, sono in vero temi fra i più suggestivi per un genere di narrativa che fa suo tutto ciò che è meraviglioso, straordinario, sconvolgente. E' ingiusto asserire che la fantascienza non sia altro che un accumulo delle più arcaiche fiabe, di miti medioevali proiettati in una dimensione moderna. La fantascienza è nata proprio dalla percezione del ritmico pulsare del cosmo e del lento, inesorabile, flusso del tempo.

Gillo Dorfles in «Il divenire delle arti» (Einaudi), mentre giustamente afferma che per la trasposizione topocronologica niente è più irreale che il cosiddetto film realistico, a proposito della fantascienza, richiamandosi ad un vecchio monito di Aristotele, scrive: «L'uomo ha bisogno di credere all'impossibile, anzi ha bisogno che l'impossibile, l'improbabile, sia considerabile come verosimile».

E' un concetto pieno di meriti che volentieri sottoscriviamo; tuttavia è onesto aggiungere che i termini «impossibile» ed «improbabile» hanno un valore contingente, come le parole «destino» e «caso». Lungi dal voler affermare che tutto quello che sta nella fantascienza debba per forza di cose realizzarsi un giorno (specialmente se si considera che un'alta percentuale dei lavori di questo genere sono il frutto più di una estrosa fantasia che di calcolata meditazione), dobbiamo peraltro riconoscere che molti fatti giudicati ieri impossibili ed improbabili oggi sono realtà quotidiane.

Tale ad esempio è il caso dei tentativi dell'esplorazione spaziale, argomento fondamentale per la narrativa fantascientifica di prima maniera, che, almeno per quanto riguarda i satelliti artificiali, è stato grandemente superato dai fatti.

Esattamente cento anni or sono Giulio Verne così descriveva la partenza del primo veicolo per la Luna: «S'udì una detonazione spaventevole, non mai udita, sovrumana, di cui nulla può dare un'immaginazione, nè gli scoppi della folgore, nè i boati delle eruzioni. Un immenso manipolo di fuoco sorse dalle viscere della terra come da un cratere: la terra si sollevò e a mala pena alcune persone poterono intravvedere un solo istante la palla che fendeva vittoriosamente l'aria in mezzo a fiammeggianti vapori».

Era una descrizione audace per l'epoca, che aveva bisogno di paragoni quali la folgore e le eruzioni vulcaniche. Ma ecco a distanza di cent'anni come Murray Leinster in «L'ultima astronave» (Mondadori) parla per la «nostra epoca» sul superamento della velocità della luce, problema finora insoluto ed insolubile: «L'energia cinetica di un'astronave resta la stessa anche quando si crea il campo di supervelocità. Diminuendo la sua forza d'inerzia nel campo, la velocità doveva aumentare. Matematicamente la relazione tra la massa e velocità con una quantità data di energia cinetica, è per lo spazio allo stato normale: MV=E. In un campo di superpropulsione, dove entra il fattore y l'equazione diventa M/y.yV=E. Il valore della y è tale che la velocità raggiunta è 200 volte quella della luce. In questo una nave che viaggia a velocità interplanetaria si differenzia da quella che si muove nell'ordine della superpropulsione».

Non intendiamo discutere sul valore di queste equazioni. Il nostro compito è quello di presentare due linguaggi solo apparentemente differenti ma in realtà uniti nel comune obiettivo del grande sogno umano di scoprire l'ignoto.

Innumerevoli sono stati gli autori che hanno trattato l'argomento dei viaggi spaziali. Da «Il seme fra le stelle» di James Blish, alla «Stazione spaziale» di Bulmer, all'«Implosione stellare» di Wells, al «Pianeta dei fuorilegge» di Jorgenson. Tutta l'avventura spaziale dei personaggi di tali racconti si può sintetizzare nella emozione della partenza, nella monotonia del lungo viaggio, nell'imprevisto delle orbite modificate da masse gravitazionali sconosciute, nel «Terra! Terra!» di colombiana memoria. E poi il contatto con altre genti, altri costumi, altre forme di vita; incontri con mostri sì, ma anche con esseri intelligenti aventi tutte le caratteristiche tipicamente umane - fra cui, purtroppo, quella triste di assalire il prossimo.

Una citazione a parte meritano «I nomadi dell'infinito» di Paul Anderson per la poetica trattazione del lungo racconto, ambientato fra gli «zingari» dello spazio, e «La stella della vita» di Hamilton, fortunato autore di uno dei più bei romanzi di fantasie scientifiche «Guerra nella Galassia». Nel primo, Hamilton affronta il problema dell'immortalità umana. Quali reazioni possono avvenire in una società qualora ci si accorga che una soltanto trascurabile parte degli uomini possiede il segreto della vita eterna? E' un segreto racchiuso in una stella lontanissima, le cui misteriose radiazioni impediscono lo invecchiamento delle cellule. La lotta per raggiungere l'immortalità è accanita, ma a chi, come ai due principali personaggi della vicenda, riesce ad alzare il velo del mistero, si presenta anche l'altra dura faccia della medaglia. Per gli immortali non vi è amore, non vi è sorriso di bimbi, non vi è tranquillo scorrere delle quattro stagioni umane. Rimane soltanto una grigia, impassibile eternità, i cui mitici splendori diventano freddi, ostili, addirittura alla natura stessa dell'uomo, perchè non alimentati dalla divina potenza dello amore.

Non parleremo di «Guerra nella Galassia» perchè ormai abbastanza noto, ma toccheremo piuttosto un altro tema fantascientifico, con i debiti scongiuri perchè rimanga sempre un prodotto della fantasia: Le invasioni extraterrestri. E' un argomento discutibile, molto vicino al genere dell'orrore, che ha fatto il suo tempo. Capitanati dai marziani di Wells, innumerevoli forme di vita, dall'uomo-vegetale di «Una cosa di altri mondi» ai vortici di «Questo è un Guzmo», si sono precipitate sulla terra e l'hanno un sacco di volte spopolata. L'argomento ormai trito non stimola più alcun interesse. Tuttavia vale ricordarlo perchè si associa ad un altro problema ben più importante: esistono altri esseri intelligenti e tecnicamente organizzati nell'universo? In caso affermativo perchè non hanno mai visitato la Terra? Molti anni fa Desiderius Pap diede alle stampe un libro che ebbe il suo successo ed è ancora attuale: «Chi vive sulle stelle?». Il libro ha il merito di aver condensato tutte le probabilità logiche che tali forme di vita realmente esistano. Secondo il professor Mergaria, insigne studioso di biologia astronautica, tali forme di vita dovrebbero essere peraltro completamente diverse dall'uomo terrestre. Difficile è invece calcolare quale grado di evoluzione tecnico-scientifico essi abbiano raggiunto, nè possiamo sapere se in passato (non dimentichiamo che noi abbiamo scoperto l'universo da appena qualche centinaio di anni) essi siano scesi sulla Terra.

Però la fantascienza non si è limitata al viaggio nello spazio ma ha voluto affrontare anche il tema dei viaggi nel tempo. E di questo ne sono indiscutibilmente responsabili due eccezionali luminari del mondo scientifico che con le loro straordinarie teorie hanno sconvolto il mondo della fisica moderna: Einstein e Fitzgerald. Ne parleremo quando prossimamente tratteremo i casi della fantascienza, questo straordinario genere di narrativa che in futuro eserciterà indubbiamente la sua influenza sulla letteratura e sul cinema di ogni tendenza. I nomi di Bradbury, Huxley, Sheckley non solo sono una valida garanzia ma anche in un certo senso un vero avvertimento.

Luigi Berto

«La mano nello spazio»: illustrazione di un libro di fantascienza

Concorsi nei ruoli delle Ragionerie statali

Sulle Gazzette Ufficiali n. 135 e n. 136, rispettivamente del 22 e 24 maggio c.a. sono stati banditi i seguenti due concorsi nei ruoli delle Ragionerie provinciali dello Stato: n. 105 posti di vice-ragioniere in prova e vicesegretario in prova (carriera di concetto); n. 295 posti di vice-ragioniere in prova (carriera speciale di concetto).

Tali concorsi vertono in prove scritte e orali da sostenersi a Roma, ad eccezione delle prove scritte del secondo concorso che, su richiesta, possono essere sostenute anche presso la sede di Venezia.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste - Largo Panfili, n. 2.

AUTOREVOLI CONSENSI A UN PITTORE GIULIANO

MITOLOGIA IRONICA DI ALDO CERDONIO

Mostre personali a Venezia, Torino e Roma

Della «personale» recentemente tenuta da Aldo Cerdonio (un artista di origine giuliana tra i più notevoli tra quanti presentemente operanti nel centro milanese) presso la veneziana «Galleria del Cavallino», s'è già data notizia a suo tempo, riportando anzi — in quell'occasione — la cordiale presentazione dettata da Giampiero Giani.

Ora il medesimo Cerdonio espone a Torino e succesivamente una sua personale sarà tenuta a Roma, in modo da completare il giro dei maggiori centri italiani.

La ripresa di Cerdonio, che aveva esordito giovanissimo come allievo di Saetti e, dopo vari anni di guerra e prigionia, si era accostato nuovamente alla pittura sotto le spoglie, poco consuete per un artista, del militare di carriera, è stata lenta da prima con lunghi silenzi tra l'una e l'altra apparizione in pubblico: ma con un ritmo progressivamente accelerato, per giungere alla intensissima attività odierna. La fase attuale prende le mosse dalla personale dello scorso anno presso la galleria Bergamini di Milano, quando i personaggi della sua mitologia ironica cominciarono a diventar famigliari al pubblico delle gallerie milanesi e dei rotocalchi italiani. Era come uno strano connubio tra Steinberg e Mirò, tra Bracque e Tamayo: sagome figurali stilizzate e calibratissime (ma con tutta la carica icastica del pupazzetto o della «caricatura») campite, come entro spazi metafisici e incommensurabili, contro fondi a scacchiera di eccitanti dicromie.

Parve che tale rivoluzione stilistica avesse a essere definitiva, che Cerdonio avesse ormai trovato la sua cifra: con felice estro creativo, ma con il rischio anche — si disse — di finire per adagiarsi prima o poi nella ripetizione di maniera. Al contrario le recenti mostre di Venezia e di Torino hanno contraddetto in tutto tale pronostico. Lungi dal ripetere, Cerdonio si rinnova. E ce ne danno conferma, le più autorevoli voci apparse a commento della mostra veneziana su settimanali e quotidiani.

E se Tadini di «Successo» pone l'accento sulla irripetibilità dei singoli quadri pur nella loro apparente conformità («Ma questa insistenza che non rischia mai la monotonia, ha una sua precisa funzione: quella di confermare tutta la suggestione di una atmosfera, di delimitare i confini di un mondo poetico»), Budigna (sulla «Settimana Incom») già osserva il superamento delle posizioni precedenti quando nota che «la estrema preziosità formale, le raffinate eleganze di segno e di colore che distinguevano, e invidiavano al limite di una compiaciuta stilizzazione, la produzione di Cerdonio, in questi suoi quadri recenti appaiono come rinvigorite da una più limpida adesione alla realtà e ai problemi morali insiti in essa». Che è come il presentimento di una ulteriore evoluzione di un mondo poetico più cordiale e disteso senza l'amarezza dell'attuale ironia, quale è del resto postulato anche da Dario Ortolani nella poetica chiusa del suo lungo «elzeviro» sul «Giornale d'Italia»: «un giorno anche questi guerrieri lasceranno i loro sogli, usciranno dai loro riquadri e scenderanno fra le donne che non volgeranno più le schiene umiliate. Sono donne che vanno riacquistando la vita e rianimando di sè quei muti spettatori.

Forse l'incubo sta per finire, una nuova linfa tornerà a circolare nelle membra dei sopravvissuti: forse, assai presto, le sciabole saranno ringuainate e le trombe taceranno per sempre»...

DOMENICA 23 GIUGNO VA IN ONDA IL RADIO-QUIZ

Tre passaggi segreti lungo il Terra-Mare

Il raduno è organizzato dall'Automobile Club

Gli organizzatori del «Terzo Radio-Raduno triestino Terra e Mare» hanno diffuso in questi giorni il regolamento ufficiale della manifestazione che avrà luogo domenica 23 giugno, in occasione della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste. Il Radio Raduno è aperto a tutti gli automobilisti ed a tutti i possessori di imbarcazioni a motore sviluppanti una velocità di crociera non inferiore alle 15 miglia orarie. Sulle vetture e sulle imbarcazioni dovrà trovarsi un apparecchio radioricevente.

Le iscrizioni alla manifestazione dovranno essere redatte su appositi moduli da richiedere all'Automobile Club Trieste; su di essi dovrà essere indicata la località di partenza prescelta: per le vetture Grado o Lignano, per le imbarcazioni Sistiana. I moduli di iscrizione dovranno pervenire al Comitato organizzatore del Radio Raduno presso l'Automobile Club Trieste, in via Coroneo n. 31, entro il 21 giugno, accompagnati dalla tassa di iscrizione di lire tremila per vettura o imbarcazione e di lire mille per ogni persona ospite a bordo. E' obbligatoria l'assicurazione delle vetture contro il rischio di responsabilità civile. A favore dei partecipanti che non fossero provvisti di abbonamento per auto-radio, il Comitato Organizzatore provvederà automaticamente e gratuitamente all'abbonamento fino al 30 giugno.

Le località di partenza dovranno essere raggiunte fra le ore 9 e le ore 10.45 di domenica 23 giugno. Il Raduno si concluderà per le vetture di Trieste, nel piazzale della Fiera Campionaria Internazionale, dove i partecipanti dovranno affluire entro le ore 18.30; per le imbarcazioni al molo Sartorio, sede dello Yacht Club Adriaco, con lo stesso orario massimo di arrivo.

Nel corso della manifestazione i partecipanti al Raduno dovranno transitare attraverso tre località segrete del Friuli - Venezia Giulia, dove saranno posti altrettanti radiocontrolli di transito. L'individuazione delle località dovrà avvenire mediante la soluzione di «radio-quiz», proposti dalle trasmissioni «Guida e indovina», in onda alle 11.15 da Radio Trieste 1, per la prima località, e dalla trasmisisone «El Campanon», in onda alle 14 dalle stazioni di Trieste 1, Gorizia 1 e stazione MF 1 della Regione, per le altre due località. Dovranno inoltre essere risolti alcuni indovinelli a carattere sportivo o di attualità, denominati «motor - quiz».

Le mancate soluzioni dei «radio-quiz» e dei «motor-quiz», come pure le loro errate trascrizioni sulla tabella di marcia, daranno luogo alla assegnazione di penalità che determineranno, unitamente alle penalità riportate per il ritardato transito a un radiocontrollo segreto e al traguardo di arrivo, la formazione delle due classifiche generali del Raduno: una per la parte «terra» e una per la parte «mare».

Come già annunciato, il monte premi messo a disposizione dei partecipanti al Radio Raduno è questo anno pari ad un valore di oltre due milioni di lire. Per il gruppo «terra» il primo premio sarà costituito da una Fiat 600-D offerta dall'Automobile Club Trieste e da una coppa d'argento offerta dalla R.A.I. - Radiotelevisione Italiana. Per il gruppo «mare il primo premio sarà costituito da una coppa d'argento e da un radiogrammofono di rilevante valore. Gli altri premi saranno costituiti da televisori, registratori a nastro, sci nautici, cucine a gas, apparecchi radio ed elettrodomestici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Pensaci Giacomino», di Pirandello. I posti lire 200. II posti lire 100.

ARCOBALENO. 16. Un avvenimento sensazionale, il mondo proibito dello strip-tease in: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Il film viene presentato in edizione integrale ed è pertanto severamente probito ai minori di 18 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Il vizio e la virtù», un film Paramount diretto da Roger Vadim, con Annie Girardot, Robert Hossein e Valeria Ciangottini. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata con: «Gatti, sorci e fantasia». Divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Risate a non finire con Silvestro il gatto, Titti il canarino, Bunny il coniglio. Ingresso indistint. L. 100.
FENICE. 16: «I tre del Texas», avventuroso in technicolor, con Tom Tryon e Stephen McNally. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Delitto in pieno sole». Un eccezionale giallo di R. Clément in Eastmancolor, con Alain Delon, Marie Laforet e M. Ronet. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 16: «Canzoni nel mondo», cinemascope technicolor. Il film più sexy dei sexy, con Dean Martin, Mina, Juliette Greco e Peppino di Capri. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un film brillante, allegro in technicolor: «Ho scherzato con tua moglie», con lui: Francois Perier, lei: Geneviève Cluny, l'altro: Daniel Gelin.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata. Un magnifico western in technicolor-scope: «L'ultima sfida», con R. Scott e D. Brian. 90 minuti di allegria e spensieratezza per grandi e piccini. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Quando l'amore è veleno». Film di concezione ardita, virile e delicata, con la superba interpretazione dell'affascinante Sabina Sesselmann e J. Fuchsberger. Proibito ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «I quattro moschettieri» (Fabrizi, Taranto, Macario, Croccolo) e il cardinale Richelieu (Peppino De Filippo) ripetono il grande successo comico de: «I quattro monaci». Technicolor.
CAPITOL. 16. Un grande film rieditato dalla M.G.M.: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman, Pierangeli. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi. Sono sospese le tessere.
GARIBALDI. 15.30: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il tesoro dell'Isola proibita», avventura, amore, in un sensazionale technicolor di ambiente marinaro, con John Hall e Nan Adams.
IMPERO. 16.30: «Sherlocko investigatore sciocco». L'ultima e più divertente interpretazione di Jerry Lewis.
MASSIMO. 16.30: «Il paladino della Corte di Francia». Cinemascope technicolor, con Scilla Gabel e Jean-Claude de Pascal. Lotte terribili per la contrastata vittoria, in un film sensazionale ed emozionante.
MODERNO. 16: «I motorizzati», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Walter Chiari, Franca Tamantini e la partecipazione di Franchi e Ingrassia.
VIALE. 16: «La spada del deserto», con Gloria Grahame e Cesar Romero. Una meravigliosa avventura in una terra da mille e una notte in smaglianti colori.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Lolita», con James Mason, Sue Lyon, Shelley Winter e Peter Sellers. Come è stato possibile realizzare un film così bello? Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Ercole al centro della Terra». Avvincente e drammatica avventura in technicolor, con Reg Park, Cristopher Lee e L. Ruffo.
ALCIONE. 16. Technicolor; il capolavoro di J. Jacopetti: «Mondo cane». Il più grande successo dell'anno. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Gli sparvieri dello stretto», un dramma avventuroso di straordinaria potenza emotiva in uno stupendo technicolor, con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Mogambo». Ritorna sullo schermo il capolavoro di John Ford nella più grande e spettacolare avventura africana. Technicolor, con Ava Gardner e C. Gable.
ASTORIA. 17 (ultima 22): «Il marchio del rinnegato», in technicolor, con R. Montalban e C. Charissi.
ASTRA. 16.30: «I Lancieri Neri», grandioso cinemascope in technicolor e cinemascope, con Mell Ferrer e Yvonne Furneaux.
IDEALE. 16: «Il grande ribelle». Da un capolavoro di G. Verne una magistrale e avventurosa realizzazione in technicolor cinemascope, con Louis Jourdan, Bernard Blier e V. Moriconi.
MARCONI. 16: «Il gigante del Texas», avventuroso, con Lloyd Bridges e Marie Windsor. Segue fuori programma a colori: «Tom e Jerry».
NOVO CINE. 16: «La strada a spirale». Spettacolare, indimenticabile capolavoro in technicolor, con Rock Hudson, Burl Ives e Lena Rowlands.
RADIO. 16: «Il grande pescatore», cinemascope a colori, con Howard Keel, J. Saxon e Martha Hyer.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Mogambo». Ritorna sullo schermo il capolavoro di John Ford nella più grande e spettacolare avventura africana. Technicolor, con Ava Gardner e Clark Gable. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Imminente riapertura.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). Uomini di tempra eccezionale alla conquista di un mondo selvaggio, nel cinemascope technicolor: «Cimarron», con Glenn Ford, Maria Schell e Anne Baxter.
EX SOCI. «Il dominatore di Chicago», con R. Taylor e C. Charisse. Capolavoro scopecolor.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). La Dear Film presenta una riedizione di: «Pandora», l'indimenticabile technicolor, con Ava Gardner e James Mason.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Amore ritorna!». Sentimentale e divertentissimo technicolor, con R. Hudson, D. Day e T. Randall.
PONZIANA. 20.15: «Non siamo angeli». Technicolor, con H. Bogart e P. Ustinov.
PRIMAVERA. «Uno scapolo in paradiso». Tempo permettendo.
STADIO. 20.25: «I tre nemici», capolavoro di comicità, con Gino Bramieri e Raimondo Vianello.
VALMAURA. 20: «C'era una volta un piccolo naviglio», un uragano di risate, con Jerry Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Tamburi lontani».
ROMA. 17: «Cronaca familiare», con Marcello Mastroianni.
VERDI. 17: «Caccia al tenente», con Jim Hutton e P. Prentiss. A colori.
VOLTA. 17: «Venere in pigiama», technicolor, con Kim Novak e James Garner.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Comitato di coordinamento dei coltivatori diretti

Presso la sede della Coldiretti di Gorizia, si sono riuniti per un esame dei problemi afferenti la categoria rappresentata e l'economia agricola della Regione, i signori: Brumat e Ballaben per Gorizia; Sori e Rustia-Traine per Trieste; Lucca e Armani per Udine, rispettivamente Presidenti e Direttori delle tre Federazioni.

All'impostazione delle ragioni, che suggeriscono ai Dirigenti della «Coldiretti» delle tre Province della Regione Friuli - Venezia Giulia, di agire con unità di intenti, con un chiaro e concordante programma, in difesa della categoria e dell'agricoltura fatta dall'on. Armani, è seguita una discussione nella quale sono intervenuti tutti i presenti; questi alla fine, si sono trovati unanimemente d'accordo sull'opportunità di mantenere sempre più stretti contatti fra le tre Province, così da prospettare nelle competenti sedi regionali, le singole esigenze provinciali, i rispettivi problemi, le particolari istanze locali.

Nel corso dell'incontro i Dirigenti della Federazione dei Coltivatori Diretti di Gorizia, Trieste e Udine, hanno deciso di costituire un «Comitato Regionale di Coordinamento» per lo studio, la preparazione e le conseguenti proposte che dovranno essere presentate, onde difendere, nel migliore dei modi, la categoria, attraverso una azione di potenziamento, di sviluppo e di trasformazione delle varie strutture provinciali.

La costituzione del Comitato Regionale di Coordinamento sarà salutata certamente con particolare favore dai coltivatori delle tre province. Esso inizierà immediatamente la propria attività con l'esame di quei problemi che dovranno essere risolti in sede regionale.

Prima rata «posteggi» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate dotate di posteggio con tavoli e seggiole all'esterno dei rispettivi locali, che il 1.o luglio prossimo (essendo sia il 29 che il 30 giugno festivi), scade il termine del versamento della prima rata della tassa occupazione suolo pubblico, come commisurata per l'anno 1963. Come precisato nell'atto di concessione, il mancato pagamento della rata comporta la revoca dell'autorizzazione e le conseguenze contravvenzionali stabilite per le occupazioni abusive del suolo pubblico. I versamenti della tassa suindicata possono venir effettuati presso la Tesoreria comunale di via Nordio, oppure direttamente presso la segreteria dell'Associazione esercenti (F.I.P.E.), piazza Silvio Benco 4.

Cronache della televisione

Il tram danzante

La novità inalberata ieri dal secondo canale riguardava il trasferimento della rubrica «La fiera dei sogni» dalla sua sede ordinaria del sabato a quella del venerdì. Ne anticipammo la notizia qualche settimana addietro, non tralasciando di rilevare come perfino ai reggitori delle sorti televisive dovesse essere balenato il sospetto che la concorrenza tra due trasmissioni di pressochè eguale presa popolare, non poteva giovare nè alla buona causa dell'azienda, nè alla buona causa dei telespettatori. Allo stato attuale la topografia dei due programmi rivali si profila dunque nel seguente modo: «La fiera dei sogni» in onda al venerdì sul secondo, «Il signore di mezza età» in onda al sabato sul nazionale. Spiriti allegri potrebbero sostenere che la saggezza di Salomone presidia ora il ragionevole andamento delle cose televisive.

Ma veniamo ai fatti. Il vento dei già sperimentati, come dei nuovi desideri ha gonfiato ieri il tendone di Mike Bongiorno. Abbiamo così rivisto la signora Caravaggi, convinta zelatrice di una dote per la cameriera ventiventicinquenne Francesca, piemontese, che deve far coppia con un giovane siciliano dai capelli fulvi, chiamato Salvatore, cameriere pure lui e in possesso di tanti altri requisiti che a elencarli tutti si rischierebbe di fare il gioco de «l'omo de ṡegno» o del ciambellano che annuncia a corte l'arrivo d'un nobile spagnolo. Cosicche è stato assai più facile per la concorrente vincere la sua terza prova che trovare il soggetto vera «avis rara» cui devolvere il sudato premio. Ma c'erano anche dei personaggi nuovi: un medico di Courmayer, il dott. Pietro Bassi, il quale affidava ai buoni uffici della «Fiera» il sogno di poter ottenere un apparecchio radiotrasmittente e altri attrezzi di pari utilità, per poter soccorrere le vittime della montagna; e un aspirante cantautore di nome Mazzotti, il cui sogno, stravagante se vogliamo, ma sfiorato dall'ala d'una surreale fantasia, sarebbe quello di ottenere per proprio diporto un «tram danzante» — il N. 23 che attraversa un bel tratto di Milano — corredato di orchestra, bar e vezzose indossatrici. Madrina del dott. Pietro Bassi era Delia Scala, padrino del cantautore Mazzotti, Domenico Modugno.

Ma i due salvatori non hanno dovuto prestar soccorso ai loro patrocinati perchè entrambi, impegnati in quesiti di alpinismo il primo e in domande sul mondo della rivista e del varietà il secondo, hanno risposto con la stessa precisione con cui un giuocatore di golf invia la palla entro la buca. Li rivedremo la settimana prossima. Facevano corona a questi personaggi parecchi ospiti: Lelio Luttazzi, Isa Bellini, il celebre rocciatore Pelissier, il comico Macario e così via. Ma non si può dire che il loro intervento abbia recato un contributo di speciale buonumore e agilità alla trasmissione.

Ber.

Serata di poesia all'Italo-francese

Mercoledì prossimo l'Associazione culturale Italo-francese concluderà l'attività dell'anno accademico 1962-1963 con una serata di poesia. I professori Guido Saba, Marcel Spada e Monique Lebhart presenteranno e leggeranno liriche di taluni poeti francesi del XX secolo: Saint-John Perse, Cocteau, Michaux e Prévert. Seguirà la distribuzione di borse di studio e premi ai giovani triestini partecipanti al concorso indetto dall'Alliance Française.

La manifestazione si svolgerà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, ed avrà inizio alle ore 18.30 precise.

Durante la prossima settimana si potrà visitare nella sede della Associazione (via S. Caterina 3) una mostra del libro d'arte francese contemporanea allestita a cura della Biblioteca francese di Trieste.

Corso Allievi Sergenti di Complemento

Il Distretto Militare di Trieste rende noto che il 15 novembre 1963 avrà inizio il 24.o Corso Allievi Sergenti di Complemento per l'Esercito.

Possono concorrervi i giovani in possesso della licenza di scuola media inferiore e nati nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 1942, tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del II.o Contingente 1963, nonchè i nati negli stessi mesi dell'anno 1942, o in anni precedenti ed arruolati con classi successive.

La relativa domanda, in carta legale da L. 200, con annesso certificato di studio attestante i voti riportati, dovrà essere presentata al Distretto Militare entro il 10 giugno 1963.

Dal bando di concorso, già affisso, risultano le modalità particolareggiate ed i vantaggi, anche economici, per i partecipanti al suddetto corso, i quali potranno rivolgersi per qualsiasi informazione al Distretto Militare nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

Sindacato nazionale scuola media. Si rende noto agli eventuali interessati che le istanze in carta legale da lire 200 dirette al Provveditorato agli studi per l'inclusione nelle graduatorie provinciali relative alle prime classi della nuova scuola media — limitatamente ai seguenti gruppi di materie: italiano, storia, educazione civica e geografia; matematica, osservazioni scientifiche ed elementi di scienze naturali; applicazioni tecniche maschili per i non abilitati — devono essere presentate entro il 30 giugno. Per informazioni rivolgersi all'ufficio della segreteria provinciale.

NAVI IN PORTO

7 giugno: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Teuta» (Alb.) B. 15; «Marechiaro» (It.) B. 16; «Kuciste» (Jug.) B. 18; «Varo» (It.) B. 22; «Carso» (It.) B. 23; «Lastovo» (Jug.) B. 26; «Lucrino» (It.) B. 32; «Zelengora» (Jug.) B. 33; «Loide Brasil» (Bras.) B. 35; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «A. Bertani» (It.) B. 42; «Primorje» (Jug.) B. 43; «Nakhshon» (Isr.) B. 47; «Onda» (It.) e «Emmanuela» (Br.) B. 48. Gaslini; «Wolfgang Vogelsang» (Ger.). Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Frigo: «Banshu Maru» (Giapp.). Arsenale: «Ceres», «Ernesto S.» e «Bulmar» (It.); «Mir» e «Breza» (Bu.); «Oro» (Li.); «Glimmingehus» (Sv.). Aquila: «Marietta» (Li.). S. Rocco: «Eridania» (It.).

MOVIMENTI

7 giugno: «B. Maru» da Frigo a mare; «Marechiaro» da B. 16 a B. 48 N.; «Primorje» da B. 43 a mare; «Carso» da B. 23 a mare; «Lastovo» da B. 26 a mare; «A. Bertani» da B. 42 a mare; «Kuciste» da B. 18 a mare; «Varo» da B. 22 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare. 8 giugno: «Teuta» da B. 15 a Arsenale; «M. Martini II» da rada a S. Sabba; «Marechiaro» da B. 48 a mare; «L. Brasil» da B. 35 a mare; «Vares» da B. 36 a mare. 8 o 9 giugno: «Marietta» da Aquila a mare.

ARRIVI

7 giugno: «Evros» (Smean) B. 9; «M. Martini II» (Tarabochia) rada. 8 giugno: «Vares» (Mediterranea) B. 36; «Ilona» (Bos) B. 9.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 9 corrente, escursione sul Gran Monte con traversata dal Passo Tanamea a Monteaperta. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale. Sono pure aperte le iscrizioni per la gita sociale a Grado, in occasione della festa di Corpus Domini, con traversata in motoscafo della laguna da Grado a Porto Buso e a Lignano. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia n. 3.

LE CONFERENZE

Lupara e colletti bianchi

Agli inizi della prossima settimana sarà nuovamente gradito ospite della nostra città il dott. Giuseppe Loschiavo Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, che vi ritorna per prendere parte ad una breve ma interessante serie di manifestazioni culturali.

Tra l'altro egli terrà una conferenza, martedì 11 corrente alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., sul tema: «La mafia della lupara e quella dei colletti bianchi». Tale manifestazione viene organizzata per iniziativa e sotto i comuni auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Circolo della cultura e delle Arti. Mercoledì il dottor Loschiavo sarà ospite d'onore del «Cenacolo Triestino» alla cena di chiusura dell'Anno accademico della benemerita istituzione.

La conferenza di Cesare Sofianopulo sul tema «Alla conquista del Parnaso», sospesa martedì scorso in segno di lutto per la morte di Giovanni XXIII, è stata rinviata a martedì prossimo, 11 giugno.

La manifestazione, promossa dalla Associazione Amici della Grecia, si svolgerà nell'aula magna del Liceo Dante, con inizio alle ore 18.45.

Borse di studio Umberto Rinaldi

L'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra - Sezione di Trieste, per onorare la memoria del Delegato Regionale Umberto Rinaldi, bandisce un concorso per 4 borse di studio (2 da lire 25.000 per studenti di scuole medie inferiori, e 2 da lire 35.000 per studenti di scuole medie superiori) per i figli di soci od orfani di soci, più meritevoli, che abbiano ottenuto l'idoneità ai corsi superiori od il diploma di licenza alla sessione estiva dell'anno scolastico 1962-63.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà, improrogabilmente il 30 giugno c. a.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. «Ermeneutica e tradizione» (Per. 481a/35).

Scienze sociali. Saraceno, P.: «L'Italia verso la piena occupazione» (3-13516).

Scienze pure. Rostand, J.: «Le droit d'être naturaliste» (2-13790).

Scienze applicate. Armocida, P.: «Il nuovo Catasto edilizio urbano» (4-4368).

Arte. Bianconi, P.: «Tutta la pittura di Cosmè Tura» (2-13778).

Storia, geografia, biografia. Sanpaolesi, P.: «Brunelleschi» (4-4366); de Sévigné, Marie Rabutin-Chantal: «Le vie noble en province» (2-13776); Spezzati, G.: «Le ville venete della riviera del Brenta» (4-4367); Edwardes, M.: «Asia al bivio» (2-13772); «Messico» (3-13515).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

IL DRAMMA DEI CINQUE SPELEOLOGI FRANCESI

DUE I MORTI NELLA GROTTA

L'impeto delle gelide acque li ha travolti mentre tentavano di raggiungere l'uscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vallon Pont d'Arc, 7

La tremenda avventura dei cinque speleologhi sepolti vivi è giunta al suo epilogo: ed è una conclusione — almeno in parte — luttuosa. Dei giovani esploratori di grotte, due sono periti: il ventisettenne Bernard Rassy ed il ventunenne Jean Dupont. Si sono invece salvati Emile Cheilletz, di 24 anni, Alain Becacier, della stessa età, ed il più giovane del gruppo, il diciottenne Jacques Delacourt. Essi sono giunti stamane, stremati, sotto choc e feriti dolorosamente — ma vivi — all'apertura della caverna chiamata «Goule de Fossoubie», dopo che i soccorritori avevano, mediante potenti pompe, abbassato il livello delle acque che fino ad oggi rendevano possibile la fuoruscita dalla grotta.

Ora i tre superstiti riposano in ospedale. Il loro stato di debolezza è marcato, r a i primi esami medici indicano che Delacourt, Becacier e Cheilletz non hanno subìto lesioni gravi. Brevi le loro dichiarazioni prima che i medici li avvertissero che, nell'interesse della loro salute, dovevano riposare e rimandare a più tardi i racconti. Nei brevi racconti è la sintesi del dramma vissuto — senza cibo e senza luce, col peso di due morti sullo spirito — durato cinque giorni fino alla salvezza.

«Lunedì mattina cominciarono le vicende tragiche — ha detto Cheilletz, parlando anche a nome degli altri due — il torrente sotterraneo si gonfiò e ci rendemmo subito conto che non avremmo potuto lasciare la grotta. Poco dopo avvenne il primo dramma: Bernard Rassy scivolò e cadde nell'acqua. Non lo vedemmo più. Non ci eravamo ancora rimessi dallo choc che sopravvenne la fine di Dupont. Jean scivolò lungo una cascata. Vedemmo per alcuni istanti la luce della sua lampada mentre le acque lo portavano via».

«In quel momento avevamo in tre una sola lampada efficiente. Soffrivamo già per la fame ed i morsi del gelo. Le mani ci sanguinavano. Scivolammo e cademmo più volte mentre cercavamo di portarci vicini all'uscita: fortunatamente riuscimmo a non finire nei gorghi delle acque che crescevano sempre di altezza e violenza».

Non vi era cibo: si difesero dalla fame masticando una cintura di cuoio di Cheilletz: «Senza questa sembianza di cibo — dice ora Cheilletz — non credo che ce l'avremmo fatta. Per tre giorni avanzammo adagio, nel buio dopo che anche l'ultima lampada finì, sempre sforzando di avvicinarci all'uscita. Riuscimmo a raggiungere l'ingresso della caverna, bloccato dalle acque. Lì sostammo per un altro giorno, finchè oggi capimmo che si poteva tentare l'uscita». Pare che i tre non si fossero resi conto, prima di avvicinarsi all'uscita, che la diminuzione delle acque era dovuta all'azione dei soccorritori. D'altronde già da ieri mattina essi avevano avuto la certezza che i soccorsi erano operanti: «Giovedì mattina vedemmo navigare sulle acque dei bidoni galleggianti. Saranno stati una quindicina; dieci li afferrammo al passaggio, cinque altri li lasciammo proseguire, nella speranza che — se i nostri due compagni si fossero salvati e si trovassero in qualche altro punto della grotta, i bidoni coi soccorsi potessero giungere anche a loro». Tra i soccorsi, trovarono cibo e lampade per le ultime ore della loro permanenza sotto terra.

U. P. I.

TUTTI I DIFENSORI SI BATTONO PER IL RINNOVO DEL PROCESSO

Contro Sacchi e il «foglio verde» gli strali di Adamo Degli Occhi

Richiesta la lettura integrale delle intercettazioni telefoniche e l'escussione dell'ambiguo segretario di Giovanni Fenaroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

«Il foglio verde non è autentico» — questa clamorosa rivelazione che l'avv. Adamo Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia ha fatto alla Corte di Assise di Appello, chiedendo maggiori indagini su questo delicato argomento che ha contribuito non poco alla condanna all'ergastolo di Raoul Ghiani. Per molte ore Adamo Degli Occhi si è battuto con ardore per ottenere che si rinnovi il processo, che si svolgano nuove indagini che si ascoltino nuovi testimoni, che si facciano nuove perizie automobilistiche e sui microfilm.

E' una battaglia disperata quella intrapresa dai difensori dei tre imputati. L'ordinanza di ieri l'altro ha troncato ogni speranza e i giudici, se dovessero accogliere le richieste dei difensori, sarebbero costretti a revocare la precedente decisione. E' pertanto molto difficile che la battaglia intrapresa abbia un successo concreto anche se potrà contribuire a chiarire ai giudici popolari quanto è stato fatto male nella istruttoria, quanti episodi, circostanze ed accertamenti sono stati tralasciati dai giudici di primo grado.

Dopo la discussione di queste eccezioni che nel linguaggio processuale si chiamano «incidenti», con molta probabilità si passerà, se le richieste difensive non saranno accolte, alle arringhe finali proprio come ha stabilito l'ultima ordinanza della Corte.

Stamane, dopo l'annuncio del Presidente di un altro messaggio scritto da Vincenzo Barbaro alla Corte, è intervenuto lo avv. Adamo Degli Occhi il quale pur essendo stato il suo cliente assolto per insufficienza di prove, intende battersi per ottenere che si rinnovi il processo per solidarietà con gli altri difensori.

«Una ragione di lealtà — ha detto Degli Occhi — m'impone in questo momento di un sofferto dibattito che si travaglia da cinque anni, di insistere perchè dopo non si possa dire che noi non abbiamo parlato con tutto il cuore, e di indicarvi argomenti, prova che ancora potete raggiungere. Per prima cosa chiediamo la lettura integrale di tutte le intercettazioni telefoniche fatte sui telefoni di Fenaroli, dei Martirano e degli altri sospettati del primo momento; inoltre chiediamo la lettura del carteggio epistolare Fenaroli-Martirano. Su duemila pagine di intercettazioni nessuno ha parlato, nè tantomeno la sentenza di primo grado. In una conversazione fra Sacchi e Fenaroli per esempio, si afferma che la casuale della polizza di assicurazioni non esiste, almeno nel concetto di Fenaroli; si parla del necrologio funebre su Maria Martirano fatto di sua iniziativa dello stesso Sacchi su cui poggia il processo, da colui che sapeva dei cinque piani omicidi; che aveva assistito alla «telefonata - grimaldello» del 10 sera, secondo il suo racconto, quando il commendatore gli aveva detto «sono un delinquente». E non dobbiamo contestare a Sacchi tutto questo?

Adamo Degli Occhi continua la sua arringa citando altre intercettazioni e una in particolare appare interessante: è Anna Martirano che telefona al fratello Gaetano. «Li voglio vedere tutti e tre sistemati, Sandro, Giovanni e Sacchi» disse la sorella della vittima. Ebbene — prosegue il difensore — Sandro è Valsecchi, l'autista di Fenaroli ex amante di Maria Martirano, che aveva le chiavi di casa di via Monaci. E ancora si apprende che Anna Martirano, sempre a diretto contatto con il commissario Macera quando ancora non era stata raccolta alcuna prova, sapeva che per gli accusati non c'era più scampo. Era stato infatti già diramato il comunicato del Questore che è un bollettino di vittoria e parlava degli «accusati che confesseranno» ed era stato già mandato il telegramma di congratulazione del Ministro Tambroni.

Particolarmente violento è stato l'avv. Degli Occhi nell'attaccare Egidio Sacchi. «Noi non conosciamo le reazioni del Sacchi alla Squadra mobile — egli ha detto — ma sarebbe utile vedere le sue reazioni di fronte a voi se gli venisse contestata l'accusa di aver collaborato all'omicidio. E' Sacchi che deve rispondere del perchè si uccise la sua amante Bussoli, dei vestiti costosissimi che acquistò dalla sarte Michy, è solo lui che dovrebbe dare le spiegazioni sul misterioso milione sparito dalla casa della vittima, milione per cui fu incriminato. Le indagini relative a questa circostanza furono abbandonate allorchè Egidio Sacchi fece le rivelazioni contro gli attuali imputati. E' estremamente utile che voi vediate il suo volto. Se un uomo inesperto di legge come Sacchi ha convinto due Magistrati di essere innocente mentre confessava il suo delitto, egli è l'uomo più pericoloso d'Italia. Sono sicuro — ha aggiunto con foga l'avv. Degli Occhi — che dinanzi a lei, signor Presidente, di cui abbiamo apprezzato le fondamentali doti di interrogare, vedremo cedere i macabri velari e tutti i volti che nascondono il vero volto di Egidio Sacchi.

E il «foglio verde» della Compagnia dei Vagoni letto? «Il foglio verde non è autentico», ha detto Degli Occhi, «noi chiediamo un supplemento di indagini su questo pseudo documento. Mi risulta, ma soltanto voi o giudici potete accertarlo, che il «foglio verde» delle Carrozze letto è un foglio di nessun valore fino al momento in cui viene affidato al conduttore della carrozza. Viene consegnato già firmato dal caposezione. Porta in alto il numero della vettura, viene firmato al momento in cui è ricevuto dal conduttore e controfirmato dal controllore capo di tutto il convoglio al termine del viaggio. Questo foglio verde, se non viaggia la carrozza, può recare soltanto la firma del caposezione; se all'ultimo momento è abolita la carrozza a cui è destinato, reca anche la firma del conduttore, ma in questo caso non porta la firma del controllore. Il «foglio» dopo il viaggio resta in sosta presso la sede romana una settimana, poi sta a Parigi per un mese quindi è inviato a Bruxelles, alla direzione centrale e in nessun caso viene rilasciato, riconsegnato in visione. Di questo foglio non è possibile avere copia se non fotostatica, legalizzata dal notaio e rilasciata a seguito di una pratica che può essere paragonata, con le debite proporzioni, alla estradizione. La richiesta infatti passa dalla Procura della Repubblica al Ministero di Grazia e Giustizia, poi al Ministero degli Esteri belga che dispone indagini affidandole alla polizia.

Voi dovete accertare tutto questo e citare quali testimoni l'avv. Samuele Colombo di Milano, l'avv. Fruguglietti, il detective Tom Ponzi, che svolsero indagini sul foglio verde a nostra richiesta.

L'originale del foglio verde non è quindi agli atti di processo e io vi chiedo che venga richiesto. Poi si trarranno le conclusioni.

Infine l'avv. Adamo Degli Occhi ha accennato alle altre istanze sulle quali ha basato la richiesta di rinnovazione totale del dibattimento: si tratterebbe innanzi tutto di richiamare i documenti negli atti del fallimento di Giovanni Fenaroli; di citare i tre garagisti di piazza Bologna che raccolsero la confidenza di Alessandro Valsecchi; di citare il giovane speleologo Marcello Chimeti che scoprì il cadavere di Maria Martirano; di interrogare tutti i funzionari di P. S. di Roma e di Milano che effettuarono le perquisizioni nei locali della Vembi; di effettuare una perizia chimica sulla potenza corrosiva degli acidi contenuti nella scatola dove, secondo l'accusa, Ghiani nascose i gioielli trafugati dall'appartamento di via Monaci dopo il delitto; di interrogare l'impiegato della Vembi, Aldo Dusi, che per primo trovò i gioielli; che sia interrogato un certo Alfredo Rossi.

Sono le 14.20. L'avv. Adamo Degli Occhi ha concluso la sua fatica. Il Presidente rinvia la udienza a domani alle 9.30. Dovrà parlare l'avv. Nicola Madia, poi replicheranno la Parti civili, il Procuratore generale e infine i giudici si ritireranno in Camera di consiglio per una decisione.

Franco Salomone

Operato a Washington il Segretario della NATO

Washington, 7

Il Segretario Generale della Nato, Dirk Stikker, è stato sottoposto oggi ad una operazione di ernia addominale all'ospedale «Walter Reed» di Washington. Secondo l'annuncio del Dipartimento di Stato, Stikker ha superato molto bene l'intervento chirurgico. Non è ancora possibile precisare quanto tempo il Segretario Generale della NATO dovrà rimanere in ospedale.

CONTINUANO LE DEPOSIZIONI DEI TESTI AL PROCESSO DI TERNI

Quando Mastrella confessò un ispettore si sentì svenire

Interrogati anche due giornalisti - Respinta la richiesta di un confronto presentata dall'Avvocato dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 7

La promessa di Cesare Mastrella di «mettere nei guai mezza Terni e persino un Ministro», alla resa dei conti si è rivelata il più grosso bluff del processo all'ispettore miliardo. Dopo 21 udienze trascorse nella speranza di tirar fuori dallo imputato qualche rivelazione consistente, qualche nome, o qualche indicazione di una certa serietà, tutti i tentativi si possono ritenere ormai falliti. E il cerchio si stringe intorno a Cesare Mastrella e agli squallidi personaggi che gli siedono vicino, la moglie Aletta Artioli, l'amante Anna Maria Tomaselli, e gli altri imputati «comprimari».

Oggi il primo a salire sul banco dei testimoni è stato lo ispettore di giro Mario De Feo sul quale anche se inespresso, gravava il sospetto di aver informato qualche volta Cesare Mastrella delle ispezioni disposte da Roma. Probabilmente si è trattato di un equivoco e il teste con la preoccupazione di scrollarsi da dosso questo sospetto, si è posto sulla difensiva prendendo un atteggiamento diffidente che nemmeno il Presidente Taglienti è riuscito ad addolcire.

Il dott. De Feo non aveva nemmeno fatto in tempo a sedersi che il Presidente gli ha posto la prima scottante domanda.

PRESIDENTE: «Era lei che avvertiva Mastrella per telefono?».

TESTE: «Non l'ho mai avvertito; Mastrella era per me soltanto un collega. Mi sono limitato a sostituire Mastrella a Terni per un mese e mezzo per ordine dell'Ispettore Mastrobuono».

PRES.: «Durante la sua permanenza a Terni come erano regolati i rapporti con la «Terni»? Era a conoscenza del «brogliaccio»?.

TESTE: «Non ho mai avuto notizia del conto privato fra la società e Mastrella. Ebbi modo di effettuare alcune importazioni temporanee con la «Terni» ed ebbi anche contrasti con la società, contrasti che furono annullati dal dott. Mastrobuono».

PRES.: «Lei ha detto che non era amico di Mastrella. Come spiega il fatto che Mastrella dopo lo scoppio dello scandalo si rivolse a lei?».

TESTE: «Non è esatto che i fatti si siano svolti così. Ricevetti una telefonata da Mastrella e la passai immediatamente a Ghilardi che divideva con me la stanza. Intervenni nella conversazione soltanto quando il mio collega, impressionato dalle rivelazioni di Mastrella, si sentì male. Presi il microfono, mi feci raccontare ogni cosa e successivamente mantenni i contatti con Mastrella latitante per farmi spiegare con chiarezze come avesse commesso gli illeciti e quanto avesse sottratto dalle casse dello Stato. Quando Mastrella mi disse di aver preparato un elenco di tutte le sottrazioni effettuate, chiesi di prenderne visione. Questo era il mio preciso dovere».

PRES.: «Sa se qualche altro ispettore ha mai avvertito Mastrella delle ispezioni?».

DE FEO: «Non ne ho la più lontana idea».

A questo punto l'Avvocato dello Stato chiede che venga interrotta la deposizione del funzionario per sentire due giornalisti, Sandro Delli Ponti ed Elisabetta Bonucci, i quali dovrebbero confutare le affermazioni del teste.

De Feo viene allontanato dall'aula e viene interrogato il primo giornalista. Delli Ponti ricorda nulla o quasi. Più esplicita è invece Elisabetta Bonucci.

«Nel dicembre e nel gennaio scorsi — spiega la giornalista — De Feo si recò alla redazione dell'«Unità» per chiedere che il giornale elevasse una vibrata protesta per il fatto che egli ed altri suoi colleghi non avevano ottenuto la promozione in seguito allo scandalo Mastrella. In quella occasione il De Feo ci disse di non meravigliarci tanto se avessimo saputo che Mastrella veniva avvertito per ogni ispezione, poichè a suo dire si trattava di un atto abbastanza normale».

A questo punto l'Avvocato dello Stato chiede un confronto tra il teste e l'imputato. Alla richiesta si oppone il difensore di Mastrella. Il Tribunale si ritira in Camera di consiglio per decidere ed alla fine stabilisce di respingere l'istanza dell'Avvocato dello Stato.

«Ritengo mio dovere intervenire — afferma a questo punto il P. M. — sull'apparente contrasto tra le affermazioni del teste e quelle della giornalista Bonucci. Secondo me contrasto non esiste. Lasciamo dunque parlare il dott. De Feo».

Ottenuto il consenso, il funzionario della Dogana racconta di aver eseguito numerose verifiche presso la Cassa depositi della Dogana di Roma, quella cassa cioè in cui Mastrella effettuava i suoi depositi e dalla quale ritirava i famosi resti. Egli si accorse che, contrariamente a quanto prescrivevano i regolamenti, in tale ufficio non esisteva un controllore che deve essere di grado superiore al cassiere e che deve disporre di una delle due chiavi della cassa. Dopo aver rilevato tale irregolarità, il dott. De Feo la segnalò ai suoi superiori diverse volte.

Si parla infine dei registri telefonici e si viene a sapere che venerdì scorso, quando per la prima volta si discusse in aula di questi registri, il dott. De Feo si precipitò al centralino della circoscrizione di Roma per metterli in salvo. Egli arrivò in ufficio verso le 9.20 del mattino, agguantò l'unico registro che si trovava sul tavolo del centralino e lo portò dal direttore invitandolo a chiudere quel documento in cassaforte. Il Direttore si rifiutò di farlo e fece bene perchè quel registro si riferiva alle telefonate del 1963; non avevano cioè nessuna importanza per il caso in esame.

Conclusa l'udienza si rinvia il processo a lunedì mattina.

A. B.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale», alle 21.05, «Il signore di mezza età» con Marcello Marchesi, Lina Volonghi, Sandra Mondaini. Ospiti d'onore della serata saranno il soprano Gianna Galli (nella foto) e Paolo Poli. Seguirà l'«Approdo» presentato da Edmonda Aldini. Sul «Secondo», alle 21.15 «Zibaldone» e alle 22.10 «Viaggio in Liguria. Alle 23.25 un servizio di Virgilio Boccardi su «Gli stranieri alla Fiera di Padova». Concluderà la serata «Notte Sport» con cronaca filmata della tappa del Giro ciclistico d'Italia.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale; 7.50: E nacque una canzone; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.25: Interradio; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Onorina» di H. De Balzac; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.20: Carillon; 13.30: Motivi di moda; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Aria di casa nostra; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco: musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport - 46.o Giro d'Italia; 20.25: Applausi a...; 20.30: Giugno Radio-TV 1963; 20.35: «La città piccina», radiodramma di W. Cajoli; 21.50: Canzoni italiane; 22: Le grandi fughe; 22.30: Musiche da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta Milva; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Giornale; 10.35: Giugno Radio-TV 1963; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.35: Trucchi e controtrucchi; 11.40: I portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.15: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Un angolo nella sera; 20.30: Giornale; 20.35: Due amici e una canzone; 22.20: Complesso J. Fingers Carr; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di F. Poulenc; 9.55: Musiche di G. Sgambati; 11.15: Prime pagine; 11.50: Compositori inglesi; 12.55: Musiche di A. Evangelatos; 13.30: Un'ora con J. S. Bach; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.50: Trascrizione e rielaborazioni; 16.20: Liriche da camera; 16.50: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di F. Martin; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dalla sala del Conservatorio G. Verdi di Milano: Concerto diretto da E. Gracis.

LOCALI TRIESTE

7.15: I programmi di oggi; 7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione; 13.50: Complesso di Franco Vallisneri; 14: Archivio italiano di musiche rare; 14.25: Musici del Friuli; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio - Canto 18.o - Lettore Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 9 (19): Polifonia classica; 9.35 (19.55): Una rapsodia; 10 (20): Musiche di Franz Schubert; 11 (21): Un'ora con Frank Martin; 11.55 (21.55): «L'isola del tesoro», opera in tre atti di Vieri Tosatti; 14 (24): Musica da camera; 15.30 (16.30): Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folklore; 10 (16 e 22): Le voci di Miranda Martino e di Narciso Parigi; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17. e 23): La Valera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: 46.o Giro d'Italia, Brescia - Lumezzane. Telecronaca dell'arrivo della 20.a tappa Moena-Brescia-Lumezzane. Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi: Giramondo - Teletris; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.45: «Il colpo di pistola», racconto sceneggiato; 20.30: Telegiornale; 20.55: Carosello; 21.05: Il signore di mezza età; 22.20: L'approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

10.30: Per la sola zona di Roma in occasione dell'XI Fiera Campionaria nazionale: programma cinematografico; 21.05: Telegiornale; 21.15: Zibaldone. Film; 22.30: Intermezzo; 22.35: Viaggio in Liguria; 23.25: Gli stranieri alla Fiera di Padova; 24: Notte sport - 46.o Giro d'Italia: processo alla tappa.

UN DIBATTITO CHE POTRA' AVERE CONSEGUENZE DI PORTATA STORICA

Il mondo comunista in attesa dello scontro verbale tra Mosca e Pechino

Forse l' Unione Sovietica perderà la sua posizione di predominio - Primi segni di una trasformazione in atto - Improvvisa impennata della Romania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Tra un mese circa, i migliori cervelli del comunismo sovietico saranno impegnati in uno storico dibattito con i rappresentanti della Cina comunista, che potrebbe preludere ad importanti cambiamenti interessanti la sostanza stessa del comunismo.

Pochi tra gli osservatori qui a Mosca, si aspettano che da questo confronto l'Unione Sovietica esca con la stessa posizione di predominio di cui un tempo godeva in campo comunista. Già sembra di poter cogliere i segni di una evidente trasformazione in atto. I Paesi più strettamente uniti all'Unione Sovietica stanno in certo modo allentando i loro legami.

Per quanto la cosa possa sembrare curiosa, sta di fatto che il Paese dell'Europa orientale il cui nome ricopre più raramente nelle cronache del mondo comunista sta dando all'Unione Sovietica del filo da torcere. Si tratta della Romania. Una importante delegazione sovietica è stata inviata a Bucarest allo scopo di cercare di appianare le difficoltà. Allo arrivo i delegati russi sono stati accolti con una dichiarazione che in tempo come gli attuali suona come una velata affermazione di indipendenza economica.

Sin dal 1954, quando l'Unione Sovietica cominciò a trattare i membri della Comunità economica dell'Europa orientale, il cosiddetto Comecon, un po' meglio che se fossero delle colonie, si manifestò insieme a un miglioramento della situazione economica un maggiore distacco politico. Mai progressi realizzati nel quadro del Comecon fino ad oggi consentirebbero solo all'Unione Sovietica di godere di un'effettiva indipendenza economica, premessa essenziale di quella politica.

Ma soprattutto in questi ultimi tempi l'aspirazione all'indipendenza in questa zona si sta facendo sempre più viva, parte a causa dell'espansione economica verificatasi nei singoli Paesi satelliti, e in parte, per non dire soprattutto, a causa della sfida lanciata da Pechino a Mosca e perfino dello inatteso atteggiamento assunto da Kruscev nei confronti della libertà di espressione in campo artistico e letterario.

Quest'ultimo elemento, è stato accolto assai sfavorevolmente dalla maggior parte dei comunisti di tutto il mondo. Il partito comunista italiano ha criticato l'attacco di Kruscev agli artisti ed agli scrittori.

A giudizio di esponenti di molti partiti comunisti europei si sostiene che la dichiarazione fatta da Togliatti a favore dell'indipendenza artistica e letteraria, ha contribuito senza dubbio al successo comunista nelle elezioni politiche italiane.

Tutti questi avvenimenti non sono passati inosservati a Mosca, dove ora i responsabili del PCUS si danno da fare per turare le falle che si sono aperte pericolosamente nella nave comunista. Ciò soprattutto perchè la gerarchia del partito comunista sovietico intende poter disporre del maggiore appoggio possibile per affrontare in maniera tranquilla i cinesi il 5 luglio prossimo.

Delegazioni sono giunte a Mosca dalla Polonia, dalla Francia, dalla Germania orientale, dalla Mongolia esterna, senza tener conto della missione del leader cubano Fidel Castra. Come si è potuto apprendere da diverse fonti diplomatiche, tutte queste delegazioni sono venute a Mosca allo scopo di accertare cosa realmente abbiano intenzione di fare i sovietici nei confronti della Cina e nei confronti dell'intero complesso dell'ideologia comunista. Inoltre esse hanno illustrato ai russi tutte le perplessità suscitate dalla politica sovietica.

Tutti questi partiti degli altri paesi non hanno alcuna intenzione di starsene passivamente a guardare mentre si svolge la battaglia. E' chiaro che tutti i paesi dell'Europa orientale, tranne l'Albania, sono a fianco dell'URSS nella sua controversia con la Cina. Ma è chiaro che questa controversia è stata un fattore importante per spingerli ad assumere atteggiamenti più indipendenti su diverse questioni, come anche su quella se un buon comunista deve o no amare l'arte astratta.

La Romania ha dato una dimostrazione molto concreta della natura delle sua indipendenza. Secondo gli schemi preparati dal «Comecon», il «Mercato comune» dell'Europa orientale, la Romania avrebbe dovuto sviluppare soltanto la industria leggera e l'agricoltura, lasciando all'Unione Sovietica ed alla Cecoslovacchia il compito di sviluppare l'industria pesante.

Ma quando la delegazione sovietica è giunta a Bucarest negli ultimi giorni di maggio, guidata da Nikolai Podgorny, membro del Presidium, i dirigenti del partito comunista romeno si sono dimostrati nei suoi confronti cortesi ma assolutamente fermi per quanto concerneva le loro intenzioni. Chaushesku, membro del Comitato centrale del partito comunista rumeno, ha parlato con orgoglio e in maniera molto significativa degli stabilimenti per la costruzione di automobili e di trattori esistenti in Romania.

«Questi sono i risultati — ha dichiarato con tono di voce energico — della politica dell'industrializzazione socialista del nostro paese e del proficuo lavoro della nostra classe lavoratrice e di tutto il popolo romeno».

Poi perchè non vi fossero dubbi, ha aggiunto: «Il partito comunista romeno ritiene che la costruzione dell'economia nazionale sulla base della industria pesante, specialmente per la costruzione del macchinario, è necessaria per il nostro paese come per qualsiasi altro paese impegnato nella costruzione del socialismo e del comunismo». Inoltre ha sottolineato anche un altro punto. «Siamo favorevoli — ha detto — ad un ulteriore sviluppo nella cooperazione tra i paesi socialisti, sulla base dell'uguaglianza e del reciproco vantaggio per il rafforzamento della nostra indistruttibile unità».

Il senso di un atteggiamento più indipendente si può dire che trasudi da ogni frase. Ma vi è qualche cosa d'altro: la Romania ha inviato di nuovo un suo Ambasciatore a Tirana.

A. P.

Drammatico «party» in casa del duca Grazioli

Roma, 7

Un «party», tenuto la scorsa notte nella villa del duca Grazioli, si è concluso drammaticamente. Il figlio del duca, giocherellando con una pistola, ha ferito uno dei suoi ospiti, per fortuna in maniera non grave.

Verso le 3.15 di questa mattina si è presentato al pronto soccorso del policlinico lo studente Mario Silvestri di 22 anni. Lo studente presentava una ferita da arma da fuoco al gomito destro: è stato giudicato guaribile in sette giorni. Interrogato il Silvestri ha dichiarato che, dopo aver partecipato a un trattenimento svoltosi nella villa del duca Grazioli a Casal dei Pazzi, si era fermato a conversare con altri amici nel parco della villa prima di risalire in macchina per tornare a Roma. Nel frattempo il figlio del duca, Riccardo, di 20 anni trovava nella tasca dell'auto di un altro invitato, una rivoltella cominciando a giocherellarci. A un tratto l'arma maneggiata da mani inesperte ha lasciato partire un colpo, il proiettile ha colpito di striscio il Silvestri ma avrebbe potuto benissimo coglierlo in parti più vitali.

Da indagini esperite è stato accertato che il proiettile è partito dall'arma incidentalmente, mentre Riccardo della Rovere la stava esaminando.

Sospesa la costruzione di un gemello del Threster

Washington, 7

Un portavoce della Marina americana ha annunciato oggi che i lavori di costruzione del sommergibile nucleare «Tinosa», gemello del «Threster» sono stati sospesi.

TRISTE CALVARIO DI UN RELITTO UMANO

Dovrà morire nella sua cella perchè nessuno vuol prendersi cura di lui

Ammalato di cancro, sta scontando a San Vittore una condanna a trent'anni di reclusione per omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 7

Un uomo di 63 anni, che nel 1945 denunciò ai partigiani dell'Alta Valtellina un uomo che fu in seguito fucilato, e che per il suo delitto venne condannato nel 1949 a ventinove anni e quattro mesi di carcere, sta morendo di cancro nella sua cella, perchè nessuno vuole prendersi cura di lui. Il Ministero della Giustizia, infatti, non può accogliere la sua terza domanda di grazia, perchè la legge ed il buon senso prescrivono che un detenuto, soprattutto qualora si trovi in gravi condizioni di salute, non possa essere messo in libertà se non sia preventivamente accertato che abbia i mezzi di sostentamento e l'assistenza medica necessaria.

Lorenzo Fortunato Fornara, nato nel 1900 a Trecate, non condusse una vita che si potesse classificare esemplare. Fece molti mestieri in numerose città, passando in genere come commerciante.

Il suo curriculum giudiziario annovera una lunga serie di violazioni al Codice penale: truffe, falsi di documenti emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta, usurpazione di titolo e appropriazione indebita. Per tutti questi reati il Fornara ha collezionato una notevole serie di condanne. Il reato più grave di cui si è reso responsabile, tuttavia, è quello per cui venne giudicato dalla Corte d'Assise di Sondrio, sotto la imputazione di «omicidio volontario», perchè in concorso con una donna «denunciò ai partigiani dell'Alta Valtellina per grave colpa — contro verità — l'ing. Piero Rezzani di Milano al fine di ottenere la immunità del reato di truffa compiuto in danno dello stesso Rezzani; nel febbraio del 1945, in seguito alla denuncia del Fornara, il Rezzani venne fucilato».

L'azione del Fornara, però, fu smascherata. La vedova del Rezzani, signora Iride Trenta, abitante a Milano in via San Vittore 36, ha sempre negato il perdono al delatore del marito e si ritiene improbabile che lo conceda ora, nonostante le condizioni del Fornara.

Arrestato nel 1949 con il cumulo delle condanne già avute, venne definitivamente condannato a ventisei anni e quattro mesi di reclusione. Nel corso della sua detenzione ha avanzato due volte domanda di grazia, nel 1956 e nel 1961, ma entrambe sono state respinte. Recentemente ha fatto la terza domanda, specificando le sue condizioni di salute assai precarie. Questa volta la sua domanda è stata fatta oggetto di indagini da parte della Magistratura per vedere se sussistano le possibilità di sopravvivenza del detenuto in caso di scarcerazione.

Il risultato a tutt'oggi è sconfortante. Nè suo figlio, Francesco Fornara, nè sua moglie, Maria Zeno abitante a Sesto S. Giovanni, in via Risorgimento 22, hanno la minima intenzione di accettare il Fornara. Il Comune di Trecate, in provincia di Novara, non lo può ricevere, dato che l'uomo non vi ha quasi mai soggiornato. Nella stessa provincia il Comune di Maggiora non lo vuole per mancanza di fondi, mentre un istituto dello stesso Palazzo di giustizia «Risorgi e vivi», con una lettera, ha fatto sapere di non disporre della possibilità di ospitare il detenuto.

Stando così le cose, l'unica ipotesi che si affaccia è che il Fornara concluda la sua disgraziata vita in carcere, pur avendo l'opportunità di lasciare il penitenziario. La Procura della Repubblica dovrà comunicare a Roma il risultato dell'inchiesta e far sapere che nessuno è in grado di prendere cura di Lorenzo Fortunato Fornara. La comunicazione al Ministero farà con ogni probabilità crollare l'ultima speranza del Fornara e, molto probabilmente farà archiviare la sua ultima domanda di grazia.

F. M.

Si addestrano nella jungla i cosmonauti americani

Città del Panama, 7

Sedici «cosmonauti» americani hanno portato a termine una speciale esercitazione di tre giorni nelle umide boscaglie della zona del Canale di Panama, nel quadro delle attività dalla speciale scuola dell'Aviazione americana per la sopravvivenza nelle foreste. Tra i partecipanti all'esercitazione figuravano John Glenn e Gordon Cooper.

Il direttore della scuola si è detto oltremodo soddisfatto della prestazione fornita dai cosmonauti, i quali si sono nutriti di frutti tropicali, radici, pesci, granchi, lumache, e perfino di un rettile e di una lucertola. L'esperimento mirava, ovviamente, ad addestrare i cosmonauti per l'eventualità di un atterraggio dei loro aerei o delle loro navi spaziali in un terreno fortemente boscoso.

Nel 1964 il lancio di un satellite francese

New York, 7

Gaston Palewski, Ministro francese per la ricerca scientifica in un discorso pronunciato al termine di un banchetto della società Francia-America al Waldorf Astoria, ha affermato oggi che «il primo satellite francese verrà lanciato alla fine del 1964 a mezzo di un missile americano da una base americana».

Il Ministro, di fronte ad un folto gruppo di esponenti del mondo economico e scientifico americano, ha quindi difeso la decisione del Governo De Gaulle di dare alla Francia la sua «force de frappe». «La cosa essenziale per noi — ha detto — è di essere certi che in caso di crisi, una porzione soddisfacente delle nostre armi sarà in grado di attraversare le difese nemiche. Ed abbiamo motivo di credere che sarà così».

Nuovo caso di vaiolo registrato a Stoccolma

Stoccolma, 7

Una donna di 85 anni è stata ricoverata oggi in ospedale perchè sospettata di aver contratto il vaiolo. I sanitari non hanno ufficialmente confermato se si tratti di vaiolo, ma gli esperti lo affermano. Salgono così a 20 i casi di vaiolo registrati a Stoccolma, oltre ai tre decessi provocati dall'epidemia.

CON IL PRODIGIOSO «SELEBENOMETRO»

Sarà facile seguire i viaggi sulla Luna

Una interessante mostra spaziale a carattere didascalico presentata alla 41.a Fiera di Padova

Padova, 7

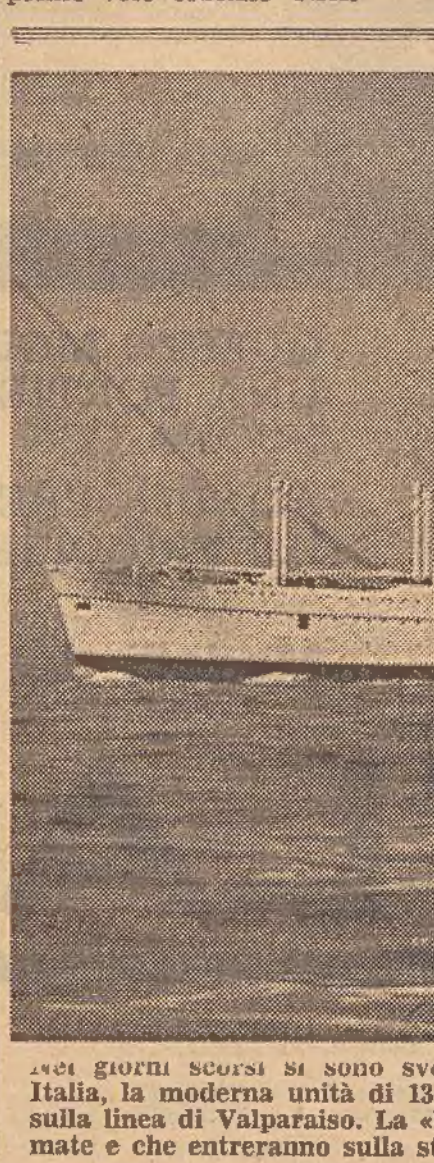
Alla 41.a Fiera internazionale di Padova, che si chiuderà il 13 giugno, è presente quest'anno un gran numero di novità in tutti i settori merceologici. Oltre agli ultimi ritrovati della tecnica nei diversi rami produttivi che interessano la vasta schiera di operatori economici e tecnici, una considerazione a parte deve essere dedicata alla Mostra del Centro radio-ascolto di «Torre Bert». Tale Centro, sorto nel 1957 ma creato ufficialmente nel 1961 dai fratelli Judica-Cordiglia, si propone nel campo degli studi spaziali diversi scopi, quali l'ascolto e la registrazione di emissioni radio provenienti da corpi posti in orbita attorno alla Terra o da veicoli spaziali diretti verso altri pianeti.

Durante il periodo di attività del Centro di «Torre Bert», notevoli sono stati i risultati raggiunti dai due fratelli torinesi i quali, tramite il loro Centro di studio che si può considerare la prima realizzazione del genere intrapresa da privati, hanno saputo inserirsi — sfruttando inizialmente poche e ufficiose notizie — nei canali di trasmissione spaziali, sino a essere i primi in tutta Europa a rendere pubblica — al di fuori degli ambienti ufficiali — la voce dei cosmonauti Gagarin, Shepard, Titov. Dal primo satellite artificiale lanciato nel 1958, ai voli umani nello spazio compiuti nel 1962, tutta la breve ma intensa storia della conquista umana del cosmo è stata seguita ed è conservata nell'archivio del Centro di radio-ascolto spaziale.

Fra i documenti raccolti, forse il più importante e anche il più drammatico è quello relativo a un lancio compiuto nel 1961, e che doveva avere come scopo un viaggio spaziale. Nella registrazione, nella quale sono rimaste impresse voci provenienti dal cosmo, è possibile riconoscere un colloquio concitato e spezzato: parte di un discorso probabilmente svoltosi tra una base terrestre e due astronauti, persisi definitivamente nello spazio. Questo documento è l'unica testimonianza di una tragedia avvenuta nello spazio. Come già nel 1962, anche alla 41.a Fiera di Padova è presente una mostra del Centro radio-ascolto spaziale «Torre Bert» di Torino. I fratelli Judica-Cordiglia hanno allestito una dettagliata rassegna a carattere didascalico di facile comprensione anche per il visitatore più sprovvisto in materia spaziale. Non più, quindi, un piccolo «Centro» per la ricezione dei satelliti artificiali americani e sovietici, ma una ampia rassegna delle nuove attrezzature che faranno parte dei programmi di ampliamento della sfera d'attività di «Torre Bert».

Fra le apparecchiature più interessanti esposte al pubblico è da ricordare un particolare dispositivo: il «selebenometro». Si tratta di un congegno elettronico che permetterà di seguire il viaggio di sonde o di astronavi verso il satellite naturale della Terra: la Luna. Ormai si può con certezza affermare che la prima tappa, e cioè l'orbitazione di «oggetti» attorno alla Terra, è stata superata; il prossimo obiettivo sarà dunque la Luna. Il «selebenometro» consiste in un grande pannello sul quale è indicato con gemme luminose il viaggio percorso dall'eventuale veicolo dalla Terra alla Luna; vi è infatti indicata l'orbita di «parcheggio» attorno alla Terra, il viaggio per intero, da compiersi in circa 60 ore e quindi le quattro possibilità: fallimento dell'impresa, orbitazione attorno alla Luna, allunaggio dell'astronave, doppiaggio della Luna. Durante la corsa della nave spaziale, seguita dal congegno mediante l'accensione di segnali luminosi e sonori, si è in grado di conoscere se la missione può continuare o se deve essere sospesa; il percorso in chilometri già effettuato; la distanza che ancora separa l'oggetto spaziale dal traguardo; la velocità in km./sec. tenuta a ogni ora dal veicolo spaziale e altri dati indispensabili a un centro di ascolto a terra con la specifica missione di seguire una sonda interplanetaria.

Vi è poi un'altra interessante attrezzatura. E' noto che prima di procedere al lancio di un veicolo spaziale avvengono nei poligoni tutta una serie di operazioni di controllo, durante le quali è in corso il «count-down status», cioè il «conto alla rovescia». Ebbene, la speciale apparecchiatura usata per il «count-down» è presente alla Fiera di Padova.

Nel quadro della mostra spaziale di Torre Bert, lunedì 10 giugno alle ore 21, al teatro della Fiera, è in programma la «serata spaziale» durante la quale verrà presentato il film «Amicizia 7», in cui è illustrato il primo volo orbitale USA.

Nei giorni scorsi si sono svolte con successo le prove della m/n «Donizetti» della Società Italia, la moderna unità di 13.200 tonn. che lunedì prossimo inizierà il suo viaggio inaugurale sulla linea di Valparaiso. La «Donizetti» è gemella delle m/n «Verdi» e «Rossini» presto ultimate e che entreranno sulla stessa linea l'una il 10 luglio e l'altra il 19 dicembre di quest'anno

LO SVILUPPO DEL PORTO DI LOS ANGELES

Aperto alle merci italiane il vasto mercato californiano

Notevole incremento nelle importazioni dei nostri prodotti - Ai primi posti il marmo, le conserve, i ritrovati chimici e i manufatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 7

Lo sviluppo che gli scambi commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America hanno assunto dopo l'ultima guerra mondiale è stato di notevole apporto alla conquista del posto importante che l'Italia oggi occupa nel commercio internazionale.

Durante lo scorso anno, il numero di navi mercantili italiane arrivate nel porto di Los Angeles è aumentato del 18 per cento, passando da 77 a 91. Le merci importate hanno subito un incremento di quasi il 22 per cento raggiungendo un totale di circa 28.310 tonnellate, vale a dire una differenza in più di 5.000 tonnellate rispetto all'anno precedente.

Tra i prodotti importati dall'Italia, si trova al primo posto il marmo, che è molto richiesto dall'industria edilizia, attualmente in pieno sviluppo. L'anno scorso sono transitate dal porto più di 9.000 tonnellate di marmo, cioè un quantitativo superiore del 22 per cento in confronto del 1961.

Degli altri prodotti italiani, di cui si è notata una maggiore importazione, citiamo le conserve, i prodotti chimici industriali, gli oggetti di terracotta e i manufatti di legno. Per alcuni di questi prodotti, i carichi in arrivo venivano, prima, calcolati in alcune centinaia di tonnellate, mentre oggi si parla di migliaia. Ciò indica chiaramente la nuova tendenza del mercato: i prodotti italiani sono, cioè, sempre più necessari per coprire il fabbisogno americano.

Il miglioramento generale e il nuovo orientamento preso dalla economia italiana in questi ultimi anni si riflettono sul commercio con l'estero. Tra il 1953 e il 1961, ad esempio, le esportazioni di generi alimentari — una voce tradizionale nelle esportazioni italiane — sono aumentate del 46 per cento. Durante lo stesso periodo, le esportazioni di prodotti industriali dall'Italia sono aumentate invece nella fantastica misura del 258 per cento. Ciò sta ad indicare in modo assai convincente che una delle principali caratteristiche del commercio estero italiano sarà, in avvenire, il costante aumento proporzionale delle esportazioni di prodotti finiti.

Una lastra di marmo viene scaricata nel porto di Los Angeles

Il porto di Los Angeles è, in effetti, la porta d'ingresso che si apre su uno dei più vasti e ricchi mercati del mondo. Nelle immediate vicinanze del porto vivono più di 10 milioni di persone, una percentuale importante della popolazione totale della California, che supera i 17 milioni di abitanti. Oltre questa zona circostante, il porto di Los Angeles serve un territorio di 1.250.000 chilometri quadrati, che comprende circa 23 milioni di potenziali acquirenti dei prodotti italiani. Le vendite al dettaglio, in questa sola regione, hanno raggiunto lo scorso anno un totale di 31 miliardi di dollari.

Per accogliere i carichi destinati a questo vasto mercato, il porto di Los Angeles sta attualmente realizzando un programma quinquennale di ingrandimento e miglioramento delle proprie attrezzature, per una spesa di 40 milioni di dollari. Le costruzioni già terminate o in corso comprendono nuove banchine e magazzini per il deposito delle merci, collegati direttamente da una autostrada al centro industriale e commerciale di Los Angeles.

Una stazione marittima per passeggeri e merci, costata 16 milioni di dollari e considerata una delle più belle e meglio attrezzate del mondo, è già in funzione.

Nelle zone in cui sorgono questi nuovi impianti ed edifici, è previsa anche la costruzione di raccordi ferroviari e stradali, nonchè di grandi magazzini per il deposito delle merci. Tutti gli impianti rispondono ovviamente ai requisiti più moderni della tecnica.

Il porto di Los Angeles guarda, perciò, verso l'avvenire attrezzandosi in modo da poter far fronte alle richieste di uno dei più grandi mercati degli Stati Uniti e del mondo. E guarda anche verso l'Italia, che con la sua capacità industriale in continuo sviluppo può aiutare a soddisfare queste incessanti richieste.

I. D. Carrabino

Scandalo nell'industria portoghese delle sardine

Lisbona, 7

Alfonso Marchueta, direttore generale per il commercio portoghese, ha chiesto oggi l'esonero dalle rispettive cariche dei direttori degli istituti per lo iscatolamento del pesce e per l'olio, perchè responsabili di aver venduto nel marzo scorso, più di 50 mila scatole di sardine di qualità scadente all'Italia e alla Germania Occidentale.

Secondo Marchueta, l'olio delle scatole era il prodotto di una miscela di oli di scarto e di puro olio di oliva. Inoltre le saldature interne ed esterne delle scatole erano contrarie alle norme igieniche.

CRONACHE SPORTIVE

LA DURA CAVALCATA DEI MONTI PALLIDI DA' UN VOLTO DEFINITIVO AL «GIRO»

Taccone primo con distacco a Moena
Balmamion al comando della classifica generale

Allo straordinario arrampicatore abruzzese il Gran Premio della Montagna
Crolla Adorni nel finale dopo aver assunto una coraggiosa ma vana iniziativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Moena, 7

Franco Balmamion ha superbamente riconquistato la maglia rosa nella immane tappa dolomitica in cui Vito Taccone, ardente attaccante in montagna, ha compiuto una entusiasmante spettacolosa fuga che lo ha meritatamente portato primo e solo al traguardo di Moena. Una duplice sensazionale impresa, questa del solido regolarissimo canavesano e del guizzante abruzzese. Imprese che galvanizzano le folle, nobilitano il ciclismo e lo rilanciano.

L'uomo della strada vuole proprio questo dai giovani che, liquidati i vecchi o i quasi-vecchi, sanno — volendo — realizzare imprese così probanti. Da Taccone lo sportivo attende la fuga coraggiosa, in montagna; e Taccone, puntuale all'appuntamento, oggi si è prodigato per realizzarla. Da Balmamion, atleta che sa dosare le forze, lo stesso sportivo aspetta l'attacco al momento giusto. E Balmamion, puntuale anche lui all'«ora X», scrupolosamente calcolata e studiata, ha saputo giganteggiare e ha raggiunto a sua volta il superbo obiettivo, il suo «sogno rosa».

Si sperava che questa fantastica «cavalcata dei monti pallidi», così tenacemente riproposta da Torriani, patron del giro, offrisse qualcosa di veramente grande. Ebbene la realtà è andata oltre le più ottimistiche previsioni. Pensate: un Taccone che scappa a cinquanta chilometri dall'arrivo quando devono ancora essere scalati il Rolle e i davvero tremendi passi di Valdes e di San Pellegrino e arriva al traguardo con quattro minuti di vantaggio. Un Balmamion che stacca di forza Adorni, supera avversari su avversari, si trova ormai solo dietro al fuggitivo, viene attardato da una foratura nel finale, termina terzo dietro al sorprendente giovane Moser e torna in testa alla classifica generale con, stavolta, il confortante vantaggio di quasi due minuti e mezzo.

Un Adorni che difende disperatamente la sua maglia rosa e, anzichè rimanere sulla difensiva, a un certo punto assume la iniziativa, sul Rolle, e stacca addirittura i suoi diretti avversari. Tutti episodi, stupendi, questi, in una tappa da ciclismo d'altri tempi, da ciclismo della «belle epoque», su strade strette, tutte ghiaia e fango, attraverso scenari naturali di selvaggia bellezza. E, ripetiamo, un Taccone davvero travolgente, primo non solamente sui tre colli da lui scalati quando ormai era proteso nella fantastica sua galoppata solitaria.

Questa nuova galoppata solitaria ha fatto definitivamente vincere a Taccone, e con largo margine, il Gran premio della montagna. Non solo, ma con questa spettacolosa fuga che, fatte le debite proporzioni, ricorda quella leggendaria di Coppi nella famosa Cuneo-Pinerolo nel giro del '49, lo straordinario camoscio abruzzese ha vinto di un sol colpo all'incirca un milione. Il premio della montagna e quello di tappa ammontano appunto a tanto. Davvero se li è guadagnati, questo corridore così ricco d'iniziativa e di temperamento, che oggi ha realizzato un pokerissimo di vittorie al quale da tempi remoti non si era più abituati.

Balmamion è emerso alla distanza e senza la foratura che lo ha appiedato in extremis avrebbe conquistato il secondo posto all'arrivo che, viceversa, è andato al sorprendente Moser junior. Egli avrebbe preferito attaccare sull'ultimo colle, il San Pellegrino, a soli undici chilometri dall'arrivo. Viceversa ha anticipato l'offensiva al colle precedente, il tremendo Valdes le cui impennate più ripide, su un fondo stradale infame, hanno costretto parecchi corridori a mettere piede a terra. Accortosi che Adorni non era più nella sua scia e ritenendo fosse in difficoltà (mentre, oltre a davvero essere provato il parmense era stato sbilanciato in una delle curve più aspre e aveva dovuto mettere piede a terra) si è scatenato in modo superbo. Si è visto allora il Balmamion che da tempo si attendeva: il Balmamion che, deposta la tattica del risparmio sinora adottata appunto in attesa di questa grandiosa tappa decisiva, sa ergersi da dominatore, andarsene in salita, lottare superbamente. Un Balmamion grande, maiuscolo, ecco: forte, entusiasmante e davvero ben degno della seconda vittoria nel giro.

Adorni è definitivamente crollato nel finale. Aveva speso troppo quando, sul Rolle aveva assunto l'iniziativa da solo per inseguire Taccone che stava accumulando minuti su minuti di vantaggio. Poi, in discesa, ha atteso Balmamion, Adorni e il giovane Zancanaro — anche oggi superlativo quest'ultimo: forte e sicuro al punto da conservare il suo magnifico terzo posto in classifica — e ha continuato con essi. Fino a quando ha perso contatto e, infine, sull'ultima delle sei montagne, ha accusato una crisi che lo ha fatto giungere al traguardo sette minuti dopo Taccone e quasi tre dopo Balmamion.

Il tempo è stato abbastanza clemente, stavolta, con i «giganti della strada» che hanno osato nuovamente sfidare le impervie montagne dolomitiche. Si sono avute spruzzate di pioggia alternate però a schiarite e persino a squarci di sole. Falangi di sportivi e tifosi si sono portati sui punti strategici del percorso. Come purtroppo accade spesso, fra essi c'erano molti proseliti della deprecata «società della spinta». Si è così assistito all'indegno e antisportivo spettacolo di corridori spinti a più non posso. I primi, soprattutto Taccone e Balmamion, hanno scalato le montagne con gli esclusivi loro mezzi, spesso lottando disperatamente, ritti sui pedali, laddove la pendenza era maggiormente ripida. Alle loro spalle si è verificata invece una gran serie di veri e propri scandali. La giuria, pur non potendo ovviamente vedere tutto quanto è accaduto, è intervenuta elargendo fior di multe a Moser, De Rosso, Battistini, Massignan, Carlesi, Baldini, Pambianco, Ronchini e molti altri. A questi tre ultimi, e ad altri corridori altrettanto spinti ripetutamente ha inflitto inoltre un minuto di penalizzazione.

La tappa è cominciata sotto il sole, alle 9.30, quando gli 89 corridori rimasti in gara hanno lasciato Belluno. Pochi chilometri dopo è però cominciato a piovere. All'infuori di brevi innocui scatti, sia ai 1601 metri di Passo Duran, sia ai 1773 di Forcella Staulanza ed ai 1369 di Passo Cereda non si sono avuti che irresistibili scatti di Taccone, primo su tutti e tre i colli. Il gruppo si era via via assottigliato; e tuttavia oltre quaranta corridori — fra cui ovviamente tutti i «primi della classe» — hanno attaccato il Rolle, la montagna su cui l'anno scorso il Giro era stato fermato dalla tormenta. E' qui che Taccone ha giganteggiato ed è qui che Adorni è incappato in un grosso errore che, alla distanza, gli è costato caro.

Rompendo gli indugi, quando mancavano esattamente 50 chilometri all'arrivo e si era in prossimità di San Martino di Castrozza, Taccone è scattato e, di colpo, ha piantato in asso tutti quanti. Mentre il guizzante abruzzese guadagnava terreno a vista d'occhio, i «big» della classifica sono rimasti a guardarsi senza curarsi del fuggitivo e neppure di Massignan, Moser, Battistini, Alomar, Bitossi, Partesotti e Zilioli che, a loro volta, avevano preso il largo.

Zilioli, questo ragazzo che al suo primo giro sta fornendo un finale davvero notevole che ne conferma le possibilità, ha poi posto alla frusta tutti quanti e, piantatili in asso, ha inseguito da solo il lanciatissimo Taccone il cui vantaggio era frattanto salito a quasi quattro minuti. E' a questo punto che Adorni ha commesso un grosso sbaglio. Vedendo che Balmamion, Zancanaro e De Rosso non si muovevano per inseguire l'abruzzese, d'un tratto si è deciso: ha allungato e, guadagnati dieci, venti, cento metri, ha insistito e condotto da solo il vano logorante inseguimento. Egli ha poi spiegato che ad indurlo ad assumere l'iniziativa era stato il timore che l'abruzzese guadagnasse tanto vantaggio da soffiargli la maglia rosa. Ma il fuggitivo aveva un quarto d'ora di ritardo in classifica e, perciò, tale pericolo non era affatto consistente. Adorni avrebbe perciò dovuto continuare a rimanere con chi, come Balmamion e Zancanaro, alla fin fine si sarebbe scosso. Invece ha osato, si è spremuto e, ovviamente, l'abile Balmamion lo ha lasciato fare, senza però perderlo troppo di vista.

Sulla sommità del Rolle, a quota 1.980, Taccone ha preceduto Zilioli e Partesotti di 3'28", Moser di 4', Massignan di 4'1", Adorni e Alomar di 4'50", Balmamion, Zancanaro e De Rosso di 5'5": lungo la discesa il canavesano ha dovuto cambiare bicicletta perchè gli si era rotto un fermapiede. Poi si è nuovamente fermato per tornare ad inforcare la sua macchina, rimessa in sesto. E intanto si è attaccato il Col di Valles, alto 2.033 metri, durissimo, su strade tutta ghiaia e fango. Su questo immane «muro» Adorni ha dovuto, come s'è detto, mettere piede a terra perchè — dice lui — sbilanciato. Era probabilmente anche un po' provato dalla pazzesca azione sferrata sul Rolle. Fatto sta che Balmamion, De Rosso e Zancanaro, che lo avevano subito raggiunto in discesa, lo hanno staccato. E il giovane canavesano ha così iniziato prima del previsto il suo «a fondo» che doveva meritatamente ridargli la maglia rosa. All'ennesimo traguardo della montagna, sulla sommità di questo penultimo colle, Taccone aveva ormai 4'30" su Moser, 5'15" su Balmamion, Zilioli e Zancanaro, 5'25" su Adorni. Si è giunti così alla montagna finale, il San Pellegrino il cui primo tratto presenta impennate impressionanti, su strade dal fondo impossibile. Adorni ha raggiunto Zancanaro, ma Balmamion ha aumentato il vantaggio nei suoi confronti e, inoltre, ha superato Moser cosicchè sulla sommità, a quota 1.918, le posizioni erano le seguenti: Taccone sempre solo a 3'6" Balmamion, a 4'26" Moser, a 5'40" Massignan, a 6'10" Zancanaro e Adorni.

Non rimanevano che 11 chilometri in ripida discesa a strapiombo su Moena. Una doppia emozione finale si è avuta quando dapprima Taccone all'ultimo chilometro, poi Balmamion a 800 metri dall'arrivo hanno forato. Per Taccone l'appiedamento ha voluto dire poco: la tappa, infatti, egli l'ha vinta con 4 minuti di vantaggio il che gli ha permesso di compiere un balzo in classifica dal nono al sesto posto. Viceversa Balmamion, fermatosi per cambiare ruota, è stato raggiunto da Moser e ha perso così il secondo posto all'arrivo che ormai pareva suo. De Rosso, crollato sull'ultima montagna, ha perso quasi dieci minuti, Ronchini dodici, Battistini tredici.

Ora, con la classifica saldamente assestata, in cui Balmamion ha due minuti e mezzo di vantaggio su Adorni ed oltre tre sullo straordinario Zancanaro, dopo una tappa che ha confermato il grande temperamento di Taccone, l'abilità di Balmamion il quale corre non solamente con le gambe ma anche con la testa, l'ardore di Adorni e i progressi di Zancanaro e di Zilioli, il Giro si avvia verso l'apoteosi. Domani ci saranno altre salite, da Moena a Brescia-Lumezzane. Si andrà infatti ai 1.765 metri di Passo Costalunga, in partenza, e, dopo due altre salite, si arriverà al termine di una rampetta, a quota 468.

Raro

Ordine d'arrivo

1) TACCONE VITO (Lygie) che percorre i km. 198 in ore 7.44'11" alla media di km. 25,592;
2) Moser Enzo 7.48'18"; 3) Balmamion Franco (Carpano) idem; 4) Massignan Imerio (Legnano) 7.50'35"; 5) Zancanaro Giorgio 7.50'59"; 6) Adorni e Zilioli 7.51'4"; 8) Bitossi 7.52'5"; 9) Alomar 7.52'25"; 10) De Rosso 7.53'57"; 11) Ferretti in ore 7.54'11"; 12) Guernieri 7.54'48"; 13) Partesotti 7.54'51"; 14) Sartore 7.54'53"; 15) Baldini e Pambianco 7.55'29"; 17) Fontona 7.55'33"; 18) Bariviera e Ronchini 7.56'13"; 29) Bui in 7.56'35".

Classifica generale

1) BALMAMION	in	105.38'45"
2) Adorni	a	2'04"
3) Zancanaro	a	3'15"
4) De Rosso	a	6'34"
5) Ronchini	a	9'11"
6) Taccone	a	11'18"
7) Massignan	a	16'52"
8) Carlesi	a	18'41"
9) Battistini	a	25'11"
10) Brugnami	a	25'36"

G.P. della Montagna

CLASSIFICA FINALE

1) TACCONE	punti	420
2) Zancanaro	»	120
3) Bitossi	»	100
4) Moser	»	80
5) Adorni	»	60

6) Balmamion p. 50, 7) Ceppi e Massignan p. 40, 9) Pambianco e Zilioli p. 30, 11) Adorni, Fontona, Vendemiati e Partesotti p. 20, 15) Consigli, Neri e Pellegrini p. 10.

LA NAZIONALE ITALIANA FAVORITA SULLA CARTA

DOMANI AL «PRATER» GLI AZZURRI CONTRO GLI AUSTRIACI PRIVI DI NEMEC

I nostri giuocatori si sono allenati ieri a Vienna per un'ora e mezza
Forse il nerazzurro Corso l'unica variante alla formazione annunciata

Vienna, 7

Anche questa volta Vienna costituisce una tappa importante del cammino della Nazionale italiana. La partita del 11 novembre fu la prova del fuoco del nuovo C. U. Fabbri; l'incontro di domenica prossima è il collaudo della squadra italiana rinnovata.

L'11 novembre si iniziò una nuova fase nell'attività internazionale dell'Italia. La Nazionale, riceveva una nuova guida, incominciava a cambiare volto. Si trattava di riscontrare sul terreno gli effetti pratici della nuova direzione tecnica. Lo esperimento riuscì felicemente. La squadra [illegible] anche se di misura (2-1). Fu la prima vittoria conquistata a Vienna dopo l'ultima guerra mondiale, fu la prima vittoria ottenuta dopo 27 anni, dopo l'impresa di Piola, nel 1935. Questo successo ebbe una grande influenza sulla nostra squadra e sul suo direttore tecnico, infondendo una nuova fiducia nell'una e nell'altro.

La squadra azzurra ha ricevuto negli ultimi tempi alcuni ritocchi per rafforzare l'efficienza complessiva. La chiara superiorità manifestata, ultimamente sul Brasile, anche se la squadra carioca non si trovava proprio nel suo momento migliore, ha segnato un punto culminante della rinascita della Nazionale italiana. La limpida prestazione fornita dai calciatori italiani ha appagato le attese ed ha aperto gli animi alla speranza di una nuova serie di affermazioni. Proprio a questo punto capita il confronto con l'Austria: il più idoneo a saggiare la squadra azzurra, a dare una conferma o un ridimensionamento alle recenti impressioni ottimistiche.

L'Austria era proprio l'avversaria che ci voleva. Avrà i suoi alti e bassi, ma è sempre un complesso di alto rango, sempre una compagine capace di impegnare severamente ogni antagonista. Se una squadra riesce a battere l'Austria, per di più a Vienna, vuol dire che possiede non comuni capacità tattiche e tecniche, di azione e di realizzazione.

Attualmente la Nazionale austriaca è una incognita. Negli ultimi tempi ha alternato una partita scadente (sconfitta a Glasgow, contro la Scozia, per 1-4) a una superba dimostrazione di forza contro la Cecoslovacchia (vittoria per 3-0 a Vienna). Per la verità, la valutazione del risultato della Cecoslovacchia è stata poi attenuata dagli altri risultati negativi dei giocatori cecoslovacchi, che hanno perduto a Sofia contro i bulgari e a Praga contro gli ungheresi. Ma anche la sconfitta contro la Scozia ha un valore relativo, date le particolari condizioni di svolgimento della partita: vecchia ruggine tra le due squadre, gioco falloso, espulsione di Nemec, di Hof eccetera.

Le conseguenze degli incidenti di Glasgow hanno causato serie difficoltà al C. T. austriaco, Decker, il quale ora non potrà contare su Nemec, squalificato per un incontro internazionale, cioè proprio per l'incontro di domenica prossima. Nemec è il tipico attaccante di sfondamento. Fu lui che segnò il gol austriaco l'11 novembre [illegible]

[illegible]

Naturalmente, l'interesse del pubblico viennese si concentra soprattutto su Rivera, su Mazzola, [illegible]

La Nazionale italiana ha svolto questo pomeriggio un leggero allenamento [illegible]

Il D. T. Fabbri ha confermato la formazione già annunciata, cioè: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli. Riserve: Negri, Gori, Tumburus, Corso, Pula.

Fabbri ha dichiarato di non escludere che anche Corso, il quale ha giocato una magnifica partita a Udine (nel confronto delle due Nazionali «B»), possa essere utilizzato a Vienna.

Basket regionale juniores
Philco-Servolana 78-33

Nella palestra della S.G.T. ha avuto luogo il ricupero tra i quintetti della Philco e della Servolana. L'incontro aveva un sapore di rivincita, considerato che, nel girone di andata, i giovani di Lenghi avevano prevalso, dopo un accessissimo incontro, per il minimo scarto di un punto. L'ultima partita invece ha visto, dopo un inizio incerto, la netta superiorità tecnica e agonistica dei biancocelesti, che hanno superato i locali avversari per ben 45 punti.

Tutti vanno accomunati in un elogio, ma particolare citazione per la Philco Jellini, Antonini, Cepar e Castronovo; per la Servolana Srebernik e Dandri.

Philco: Castronovo 18, Cepar 11, Antonini 14, Jellini 22, Fratepietro 3, Accumo 7, Bonifacio 3, [illegible]. *Servolana:* Franzin, Macovec 3, Srebernik 7, Dolenz 2, Petronio, Matschnig 3, Dandri 12, Crisma, Ramani 2, Grillana 4. *Arbitri:* Poccecco e Furlani.

Stasera a Muggia basket internazionale

[illegible]

[illegible]

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
QUINTA CORSA (Galoppo TORINO)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1

CONTRASTANTI INTERESSI IN GIOCO NELL'ULTIMA CASALINGA

Triestina e Brescia a Valmaura promettono una partita avvincente

Le «rondinelle» mirano con obiettive possibilità alla massima categoria mentre i giuliani tendono a rimanere fra i cadetti

I risultati di domenica scorsa non solo hanno recato al Messina la certezza della promozione, ma da una parte hanno permesso a Lazio e Bari di mantenere a debita distanza il Brescia e dall'altra hanno ulteriormente aggravato la situazione del Como e della Sambenedettese. Si direbbe quindi che il campionato è ormai maturo per l'archiviazione, tanto sono chiare e definite le posizioni nei diversi settori della graduatoria. Tuttavia non è detta l'ultima parola: restano a disposizione 180 minuti di giuoco e la situazione si può ancora capovolgere: a condizione però che gli inseguiti non riescano più a progredire e che gli inseguitori facciano bottino pieno nelle due restanti giornate.

Come si vede, troppe sono le coincidenze, che dovrebbero verificarsi per favorire le speranze del Brescia, della Sambenedettese e del Como, costrette a battersi sul... doppio fronte dei successi propri e delle disgrazie altrui. E' evidente che il programma di queste squadre è destinato a fallire, se una sola delle premesse viene meno. [illegible]

[illegible]

Nel capoluogo pugliese si misureranno due complessi che all'antica ruggine aggiungono motivi di rivalità contingente. I biancorossi sono giunti alle fasi conclusive visibilmente affaticati, l'impalcatura si regge ancora grazie all'affiatamento che lega i vari giuocatori, ma la freschezza è ormai un bene perduto ed anche i nervi non sono più saldi come qualche tempo fa. Già domenica scorsa l'importanza della posta in palio ha ridotto notevolmente il rendimento della squadra di Magni; e domani il precedente minaccia di ripetersi, dal momento che delle due contendenti è proprio la locale ad avere assoluta necessità dei due punti per ragioni di classifica e di calendario (come è noto, nell'ultima giornata il Bari andrà a Cosenza; vale a dire in casa di un'unità presumibilmente ancora in pericolo, mentre la Lazio riceverà la tranquilla Pro Patria). In definitiva il grande duello centro-meridionale appare senza pronostico; benchè il pareggio vanti le maggiori probabilità di realizzarsi non solo per l'equilibrio degli opposti schieramenti, ma anche per la particolare predilezione dei laziali verso i confronti esterni.

Nel capoluogo giuliano il discorso non sarà intavolato esclusivamente in chiave di promozione, in quanto, se il Brescia mira alla massima categoria, la Triestina tende a conservare il proprio posto tra i cadetti. Al pubblico di Valmaura è riservato uno spettacolo avvincente sia per i contrastanti interessi in giuoco sia perchè la gara si inserisce in un quadro dalla cornice assai più ampia. E' indubbio infatti che per gli alabardati faranno il tifo anche i sostenitori del Bari, della Lazio e del Cosenza, dal momento che una vittoria dell'undici capitanato da Frigeri risolverebbe di colpo tutti i quesiti, che ancora gravano sul settore più elevato della graduatoria, e svuoterebbe probabilmente di importanza la successiva partita tra Cosenza e Bari.

Ma rientra poi un successo pieno nelle attuali possibilità della nostra squadra? Se gli atleti in maglia rossa dovessero ripetere anche domani le probanti prestazioni fornite nelle ultime quattro settimane (vale a dire contro il Padova e il Cagliari, nonchè a Lecco e nel secondo tempo dell'incontro di Roma), ci sarebbe motivo di essere fiduciosi. Da un mese a questa parte sembra che la Triestina abbia imboccato la via tatticamente giusta; e non si può dire che la rinnovata efficienza sia in parte dovuta alla modesta consistenza degli avversari, non potendosi considerare complessi dimessi nè il Lecco nè la Lazio. [illegible]

[illegible] ricordare che il Brescia possiede in Pagani (assente peraltro domenica contro l'Udinese) e in De Paoli i suoi grandi e quasi solitari realizzatori. Si scatenerà proprio a Valmaura la prima linea dei lombardi dopo un'annata di assai magre soddisfazioni (specie in trasferta)?

Il calendario non ha voluto parzialità per le unità impegnate nella lotta per la permanenza in B, inviandole in blocco su terreni avversi: Il Como a Udine (ed i bianconeri non possono fare regali di sorta), la Sambenedettese a Foggia (ed i rossoblù non vogliono perdere la quinta poltrona), il Cosenza a Messina (ed i giallorossi sono fermamente intenzionati a tagliare il traguardo finale in testa al gruppo), l'Alessandria a Catanzaro (e per i calabresi vale il rilievo fatto per i friulani). Sconfitta assicurata dunque per le quattro viaggianti? Questo è il responso della carta, almeno; ma in questo caso l'ultimo turno risulterebbe veramente superfluo, perchè per Como e Sambenedettese la condanna sarebbe già pronunciata.

P. T.

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Alessandria	(1-3)
Triestina - Brescia	(0-1)
Udinese - Como	(0-0)
Messina - Cosenza	(0-0)
Bari - Lazio	(1-1)
Lecco - Parma	(2-1)
Padova - Pro Patria	(1-1)
Foggia - Sambenedett.	(0-0)
Cagliari - Simmenthal	(3-1)
Lucchese - Verona	(0-1)

Tre alabardati incerti

La formazione rossoalabardata, che affronterà domenica il Brescia, non è stata ancora varata. Permangono tuttora incerte le presenze di Mercusa, Santelli e Secchi. L'allenatore Colaussi comunque confida di ricuperare gli infortunati. Secchi, Santelli e Mercusa effettueranno stamane un provino allo stadio di Valmaura. Dopo questa prova verrà formata la lista dei convocati, che dovrebbe comprendere gli undici che presero parte alla trasferta di Roma (Mezzi; Brach, Vitali; Dalio, Mersusa, Sadar; Szoke, Porro, Vit, Secchi e Santelli) più Frigeri, Trevisan e Mantovani.

Coppe calcistiche

In Francia le gare della terza giornata

Milano, 7

Domani saranno giocate in Francia le gare della terza giornata della 3.a Coppa calcistica internazionale (Piano Rappan), fra le squadre francesi e italiane incluse nei quattro gironi del primo raggruppamento. Il programma è il seguente:

A Sedan, ore 21,15, Sedan-Fiorentina; arbitro Barberan.

A Nimes, ore 21.45, Nimes-Sampdoria; arbitro Lacoste.

A Tolosa, ore 21: Tolosa-Modena; arbitro Machin.

A Rouen, ore 20.45, Rouen-Venezia; arbitro Schwinte.

[illegible]

Totocalcio n. 41

AUSTRIA - ITALIA	X 1 2
BARI - LAZIO	1 X
CAGLIARI - SIMMONZA	X
CATANZ. - ALESSANDRIA	1
FOGGIA - SAMBENED.	1
LECCO - PARMA	1 X
LUCCHESE - VERONA	X
MESSINA - COSENZA	1
PADOVA - PRO PATRIA	1 X 2
TRIESTINA - BRESCIA	1 X
UDINESE - COMO	X 1
ANCONITANA - SIENA	1
AREZZO - SAROM RAV.	1

LA QUARTA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

A Monza e a Lodi incontri chiave ospiti i campioni d'Italia e il Marzotto

Sulla pista di viale Miramare i ferrovieri contano stasera di conquistare il primo successo a spese del Follonica

La Lombardia sarà al centro della quarta puntata del torneo hockeistico. A Monza e a Lodi si giocheranno le partite chiave: i monzesi ospiteranno i campioni d'Italia della Triestina, i lodigiani riceveranno i lanieri del Marzotto. Tre delle quattro squadre impegnate sulle piste lombarde (l'eccezione riguarda il Lodi) sono tuttora indenni da sconfitte. I motivi quindi per rendere la giornata importante sono molti e tutti validissimi. Dei due incontri, quello di Monza precede lo scontro di Lodi.

Per la Triestina la trasferta monzese sarà estremamente impegnativa. Per la prima volta in questa stagione gli alabardati si allontaneranno dal terreno amico e questa loro sortita avverrà proprio sulla pista del maggior pretendente allo scudetto 1963. Monza e Triestina arrivano al confronto diretto dopo tre giornate di assaggio. Gli alabardati hanno centrato tutte e tre le partite, i monzesi hanno fatto centro due volte, mentre alla terza sono stati costretti a interrompere la marcia per cogliere soltanto metà della posta. Ciò si è verificato a Valdagno sabato scorso e per i brianzoli questo mezzo passo falso non rientrava nei piani prestabiliti.

Il Monza contro gli scudettati campioni non deve perdere, se non vuole compromettere i suoi programmi, che vanno al di là di una esibizione platonica. Un Monza sconfitto in casa propria equivarrebbe a una Triestina staccata di tre lunghezze, il che potrebbe anche uccidere il campionato ancor prima che la competizione entrasse nel vivo della lotta. Dal canto suo il quintetto locale sa di rischiare molto in questa difficile trasferta e pertanto cercherà di limitare i danni al minimo indispensabile.

Sulla pista lodigiana saranno di fronte due compagini di differente stato d'animo: il Lodi intende risalire la classifica, il Marzotto va in cerca della riconferma dopo il positivo esordio di stagione. Il pronostico è molto incerto. Risultati scontati invece a Bassano, ove scenderà il Novara, e a Modena, la cui formazione si incontrerà con la Lazio.

A Trieste giocherà il Follonica che, come tutti sanno, è alle sue prime esperienze nella massima divisione. I follonichesi hanno compiuto sabato scorso una bella prodezza, battendo la Lazio; i ferrovieri puntano al primo successo della stagione. Il Ferroviario ha dovuto affrontare nelle prime tre giornate squadre che vanno per la maggiore; dalla pesante sconfitta di Monza si è passati all'onorevole difesa contro la Triestina, indi è venuta la trasferta di Novara, che non ha portato nulla di buono per i ferrovieri. Ora c'è l'occasione per incamerare i primi due punti della stagione. Il che dovrebbe essere un compito facile, perchè nessuno può pensare (e in questa attesa aspettiamo l'eventuale smentita) che il Follonica sia improvvisamente divenuto una bestia tanto... nera e, in aggiunta, capace di sovvertire il pronostico per questa sera.

B. I.

QUARTA GIORNATA

Monza - Triestina
Bassano - Novara
Lodi - Marzotto
Modena - Lazio
Ferroviario - Follonica
(inizio ore 21.45)

Nel quadro del Centenario

Domani alla Ginnastica saggio ginnico annuale

Domani la Ginnastica Triestina farà svolgere il saggio annuale della sezione ginnastica, suddiviso in due parti, che avranno luogo al mattino e al pomeriggio. Alle 10 avrà inizio il saggio della sezione maschile, che prevede le seguenti esibizioni: corso preparatorio: ginnastica formativa e ricreativa; corso inferiore: semplice progressione di esercizi specifici per una maggiore mobilità articolare e per una preparazione pre-atletica; corso superiore: progressione di esercizi preatletici e serie di esercizi per la correzione della colonna vertebrale.

La sezione femminile inizierà il saggio alle 17, con le seguenti esibizioni; corso preparatorio: esercizi elementari con accompagnamento musicale; corso inferiore: esercizi per la impostazione della ginnastica pre-ritmica; corso medio: progressione di esercizi per l'impostazione ritmica; corso superiore: progressione ritmica.

Il piuma argentino di origine italiana Omar Kid Oliva ha battuto ieri per k.o.t. alla terza ripresa il gallese Terry Crimmins.

QUESTA NOTTE SUL RING DEL PALASPORT DI ROMA

Drammatico k.o. di De Piccoli a opera del giamaicano Bygraves

Esortato il mestrino ad abbandonare il pugilato per il suo stesso bene - Nino Benvenuti ha battuto ai punti l'americano Montano

Roma, 7

Sul ring del Palasport della capitale i medi Nino Benvenuti e Montano, quest'ultimo già forte avversario di Mazzinghi, hanno svolto un movimentato incontro. Montano ha ribadito le sue buone qualità nella prima ripresa quando ha saputo parare con abilità i colpi di Benvenuti piazzando a sua volta un paio di ganci destri. L'italiano, ha compreso di trovarsi di fronte un avversario scorbutico, e nel secondo e terzo assalto è stato più attivo soprattutto con il suo preciso ed efficace diretto sinistro doppiato talvolta da gancio destro.. Nel quarto round l'americano è finito a terra su un gancio sinistro di Benvenuti ma dopo gli otto secondi si è lanciato all'assalto con violenza.

E' qui che la tecnica del triestino è emersa in tutta la sua lucentezza: egli infatti è riuscito in un momento così delicato ad evitar quasi tutti i colpi dell'avversario e nello stesso tempo a piazzare i suoi. L'olimpionico ha adottato la sua tattica guardinga nel quinto sesto e settimo tempo, evitando di accettare gli scambi cercati dall'americano e passando all'attacco soltanto nei momenti propizi. Nonostante il costante dominio dell'italiano Montano non ha mai desistito e Benvenuti ha dovuto subire un forte gancio sinistro all'ottavo round e un secco destro al nono, replicando con due serie che hanno scosso l'americano. Nell'ultima ripresa ancora colpi da manuale dell'italiano che hanno rimandato Montano all'angolo molto provato. Vittoria limpida del triestino su un avversario pericoloso e dalla resistenza eccezionale.

L'incontro principale della serata è stato quello tra De Piccoli, salutato da un caldo applauso del pubblico, ed il campione della Giamaica Bygraves, un negro ben proporzionato nella muscolatura, più basso e più leggero di 5 chili dell'italiano. Dopo un breve periodo di studio De Piccoli parte all'attacco con vigore; il negro reagisce e l'italiano viene centrato e scosso da un forte gancio sinistro. De Piccoli supera il momento critico, ma la sua fine è rinviata di poco perchè nel secondo assalto in un violento scambio De Piccoli viene centrato di nuovo da un gancio sinistro e si piega sul quadrato.

L'arbitro non si affretta nel «contare» i secondi, poi all'otto Bygraves investe di nuovo l'italiano. L'olimpionico si difende e replica con rabbia, ma poco dopo è di nuovo in difficoltà e l'arbitro ancora una volta scandisce con calma i secondi del k. o.

De Piccoli è ormai finito e Bygraves gli è di nuovo sopra ed ancora con un sinistro lo spedisce al tappetto. Nella caduta il mestrino batte violentemente la nuca e sviene.

L'arbitro conta i secondi ma al dieci De Piccoli è ancora privo di conoscenza al tappeto. Salgono subito sul quadrato i secondi ed il medico della riunione, mentre la polizia vigila perchè nessun'altra persona si avvicini al pugile. L'italiano si rialza con difficoltà dopo 5 minuti ed altri 5 minuti li trascorre seduto completamente stordito nel suo angolo. Quindi va al centro del quadrato e saluta il pubblico, che comprende il suo dramma.

Negli spogliatoi, è difficile avvicinarsi alla stanza di De Piccoli. Numerosi agenti sorvegliano gli ingressi e prima di poter parlare con una persona del «clan» del pugile italiano trascorrono diversi minuti. Primo ad uscire dalla stanza è l'istruttore di De Piccoli, Caneo, il quale dichiara subito: «Io voglio bene a Franco. L'ho avuto con me fin da ragazzo. Con la morte del cuore, devo riconoscere che egli è ormai completamente perduto per il pugilato. Quando un peso massimo subisce delle punizioni come questa mi pare che non ci sia altro da fare. E non so se sia stato più il temperamento o la sua fragilità alla mascella a causare ciò, comunque, ripeto: De Piccoli per me deve abbandonare il pugilato. Gli voglio troppo bene perchè lo convinca a fare altrimenti».

IL DETTAGLIO:

Massimi: Joe Bygraves di Kingstown (94.3) b. Franco De Piccoli di Mestre (99.7) per k.o. alla prima ripresa.

Mediomassimi: Saraudi (Civitavecchia) b. Marelle (Francia) per k.o. alla prima ripresa.

Medi junior: Verziera (Roma) b. Marcotti (Piacenza) per abbandono alla seconda ripresa.

Welter junior: Caruso di Roma (63.5) b. De Jesus di San Paolo (62) per abbandono alla quinta ripresa.

Medi: Bruno Santini di Prato (73.4) b. Francesco Buccio di Avellino (74.5) per k.o.t. alla seconda ripresa. BENVENUTI (72.200) b. Montano (USA) (73.500) ai punti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani autentici finissimi convenientissimi: comperate oggi nel vostro interesse. San Lazzaro 17, galleria. 44728 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA media età offresi presso persona sola, massimo due. Cassetta 44720 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ASSUMIAMO subito personale femminile piani, sala, cucina e camerieri sala. Ottimo trattamento e condizioni. Presentarsi per contratto assunzione in Trieste, Bar Marinella, viale Miramare, domenica 9 giugno, ore 9-11. 5974 B

DOMESTICA dalle 8 alle 17 assume famiglia distinta massimo 40 anni, stipendio alto. Telefonare 93505. 44727 B

PRESTASERVIZI o stabile ottimo trattamento cercasi. Telef. 36820 pomeriggio. 44722 B

PRESTASERVIZI 8-14 cercasi. Tel. 90019 ore 15-17. 44721 B

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cercasi. Presentarsi negozio automobili Simca, San Nicolò 12. 64658 B

RAGAZZETTA stabile cercasi; buon trattamento. Telef. 40335, in mattinata. 64675 B

STABILE massimo 35enne cercano coniugi con bambina. Casa fornita di elettrodomestici. Telefonare 31609. 25232 B

TUTTOFARE stabile oppure ore 8-18 cercasi. Telefonare 66477, dalle 14-16. 44752 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 44684 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 64556 C

A.A. TORNITORE 18enne conoscenza campo elettricità, volonteroso, offresi prontamente. Telefonare 79419. 64581 C

A. DISEGNATORE tecnico meccanico 18enne, volonteroso, offresi prontamente. Telef. 79419. 64561 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

BANCONIERE 30enne referenze offresi. Cassetta 64656 C, UPI.

CAMERIERE conoscenza lingue referenziato, offresi. Cassetta n. 64656 C, UPI.

EX CARABINIERE anni 30 massima serietà patente D-E pubblica pratica guida offresi ditta seria. Via Giuliani 34, presso Sedeucich. 64629 C

GERMANICA pratica commerciale conoscenza inglese italiano offresi subito per corrispondenza o interprete lingua tedesca. Cassetta 25120 C, UPI.

SIGNORINA pratica contabilità ufficio e libri paga ramo industria offresi. Cass. 25270 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 44674 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

TECNICO smalti vernici e resine affini ottima preparazione ventennale esperienza laboratorio e fabbrica offresi adeguatamente. Scrivere Casella 242 C SPI Milano. 5968 C

22ENNE volonteroso, obblighi militari assolti, buona cultura, nozioni dattilografia, offresi per ufficio o magazzino. Tel. 77360. 44736 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale tutti televisori, ripariamo radio, televisori, autoradio, giradischi, transistor, registratori, rasoi elettrici. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 64648 CC

A.A.A. ARTIGIANI muratori piastrellisti e pittori eseguono restauri riparazioni, preventivi gratuiti, prezzi modici. Telefonare 730091. 25299 CC

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC

A. A. A. FALEGNAMI; vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

ANTILOPE, loden, impermeabili su misura, modificazioni, specializzato. Valdirivo 11, secondo. 25006 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni TV intervento immediato. Telef. 75233. 64586 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 44664 D

A.A. APPRENDISTA banconiere/a 15-18enne cercasi. Tel. 31551 44664 D

A.A. CAPO pasticciere con referenze e aiuto pasticciere. Indicare età, posti occupati, buono stipendio. Cassetta 25311 D, UPI.

A.A. PERSONALE ambosessi tutte le qualifiche cerca bar. Telefonare 90975. 64646 D

A. GARZONA 15-16 anni cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 44694 D

AIUTO banconiera 16-25enne cercasi. Bar Ragno d'Oro, via Oriani n. 1. 64635 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi per buffet. Battisti 2 44761 D

APPRENDISTA bar orario diurno cercasi. Tel. 732209. 44764 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi per salone I cat. centrale. Telef. 92640. 44749 D

APPRENDISTA 15enne assumerebbe Calzoleria Stella, v. Oriani n. 8. 44725 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Casa del Caffè, via Dante 6. 44751 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Flavia, via Udine 22. 44740 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Negozio abbigliamento, Carducci 16. 44667 D

APPRENDISTE 15-17enni orario diurno cercansi. Latteria caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44646 D

APPRENDISTI e aiuto banconieri bar, buon orario, riposo domenicale, cercansi. Farneto 4. 44765 D

BANCONIERE e banconiera cercansi. Gran Bar, via Carducci n. 8. 64672 D

CASSIERA con cognizioni impiegata, onesta, seria, con referenze, cercasi per ristorante fuori Trieste. Cassetta 1986 D, UPI.

CERCASI cuoco esperto. Rivolgersi direzione Albergo «Bella Trieste» Sagrado (Gorizia). 196 D

CERCASI per subito cuoca e cameriera sala. Pensione Dettori Grado; telef. 8081. 197 D

COMMESSA conoscenza articoli porcellana, cristallo, cercasi. Eurostile, corso Italia 12. 64625 D

COMMESSA residente Monfalcone cercasi per negozio elettrodomestici in Monfalcone. Offerte manoscritte curriculum: cassetta 64668 D, UPI, Trieste. 64668 D

COMMESSA pratica elettrodomestici cercasi. Dettagliare referenze per iscritto. Radio Trevisan, S. Nicolò 21. 25295 D

CUOCO saucier cercasi per Hôtel Bellevue, Metropole, Merano

DISEGNATORE provetto cerca studio ingegneria architettura. Ceretti, via Revere 2, Milano. 44690 D

DITTA spedizioni cerca giovane volonteroso militesente per lavoro esterno. Cassetta 25247 D, UPI.

ELEMENTO serio dinamico senso organizzativo desideroso affermazione assumiamo. Cassetta 44678 D, UPI.

FALEGNAMI specializzati qualificati e apprendisti cercansi, OTTIMO SALARIO. Telefonare a SOCIETA' ARIES, via Fabio Severo 1988, Trieste, telef. 50596. 1992 D

GARZONA cercasi. Salone Rina, via Felice Venezian 6. 64663 D

GIOVANE volonterosa turno unico diurno cercasi. Birreria Pavone, Roma 11. 44747 D

IMPIEGATA capace assoluta fiducia ottima dattilografa, pratica contabile, assume ufficio amministrazioni. Offerte cassetta 64659 D, UPI.

IMPIEGATA dattilografa capace, già pratica, assume studio legale. Offerte cassetta 44753 D.

IMPORTANTE cartiera emiliana cerca operai specializzati conduzione macchine continue bobinatrici calandre. Cassetta 30 B, SPI, Bologna. 5966 D

INSEGNANTE lingua slovena cercasi come istitutrice per due bambine 3 e 5 anni. 35.000 più vitto e alloggio. Scrivere: Levstik, Hotel Bled, via Statilia 19, Roma. 2003 D

INTERNISTA giovane buon trattamento cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 44700 D

MEZZALAVORANTE sarta cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 44671 D

PRIMARIA industria automobilistica nazionale sede Torino cerca operai anche con non alta preparazione professionale per propria linea montaggio. Cassetta 64574 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 44733 D, UPI.

PULITRICE per pasticceria cercasi. Via Diaz 11. 25307 D

RAGAZZA disposta trasferirsi Vicenza cercasi per famiglia americana tre persone, ottimo trattamento, buon salario. Scrivere: Maria D'Amario, via Pola 19, Gorizia. 5980 D

RAGAZZETTA 15-16 anni per apprendista pellicciaia cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11 44671 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Tel. 23479. 64669 D

SIGNORINA bella presenza 16-19 anni per vendita gelati espressi ottima paga cercasi. Presentarsi Il Caffè, largo Barriera Vecchia 16. 44753 D

STIRATRICI a mano per vestiti, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2021 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero cerco posizione centrale. Cassetta n. 44697 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE affittasi a distinti. Telef. 40112. 64650 F

MOBILIATA centralissima, bagno, eventualmente vitto, affittasi persona stabile. Tel. 68661. 64639 F

STANZA mobiliata centro, affittasi persona distinta unica subinquilina. Tel. 51315. 44748 F

STANZE 2 uso ufficio affittansi corso Italia dalla piazza Goldoni. Telef. 23430. 64670 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato d'inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPETTO circa 2 anni mantello nero petto chiaro smarrito. Mancia competente telef. 31609. 25285 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VIA FELLUGA (palazzina), 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, uso giardino, affittasi prontingresso. VIA MATTEOTTI, piano 6.o, ascensore, stanza, cucina bagno, affittasi. 176 I

A.A.A.A.A. IACP camera soggiorno cucinino doccia arioso zona Gretta affitto L. 1750, scambiasi con più grande BORGO SAN SERGIO. Telefonare 30976 oppure scrivere cass. 40011 I, UPI.

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA signorile, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. REVOLTELLA semimobiliato signorile, 4 stanze bagno autoriscaldamento. LAZZARETTO VECCHIO 5 stanze cucina. 8645 I

A. STANZE bellissime, appartamentino mobiliato, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 44741 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze servizi liberi giugno luglio affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 64676 I

APPARTAMENTINO via Commerciale camera cucina 9.000 mensili compensando spese affittasi, Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 44769 I

APPARTAMENTO lussuoso zona marina, salone bistanze stanzetta doppi servizi centralnafta libero fine giugno affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 64676 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo Viale, 4 stanze accessori autoriscaldamento, primo piano soleggiato affittiamo 31.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 64671 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina poggioli servizi autonomo, paraggi Tribunale, 35 mila affittasi. Tel. 96816. 8644 I

APPARTAMENTO III piano via Zovenzoni, 5 stanze stanzetta cucina gabinetto camerino per bagno, affittasi. Informazioni telefono 29108 ore ufficio. 64649 I

CAMERA focolaio 5.000 S. Giacomo; camera cucina 7.000 - 10 mila S. Giacomo; camera cameretta 18.000; bicamere 20.000. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 44719 I

IACP, 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte Cassetta n. 64059 I, UPI.

LOCALI uso negozio via Giulia 7 e via Canova 6, affittansi. Rivolgersi rispettivi portieri o telefonare ore ufficio 29108. 44738 I

NUOVO 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore via Istria affittiamo distinti 31.000. Alabarda, Spiridione 6. 64671 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

QUARTIERINO una-due stanze qualsiasi località eventualmente compensando spese cerco prontamente affitto. Telefonare 37419. 44770 L

STANZE 2 e cucina o stanza soggiorno e cucinino, statale cerca affitto senza spese. Telef. 36381 in mattinata. 44695 L

STANZE 3 uso ufficio cercansi affitto zona centrale. Tel. 68668. 64654 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI: lavabiancheria, frigoriferi, cucine. Rateazioni. Concessionario Ditta Zennaro. Deposito: S. Lazzaro 16. 64607 M

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte Cassetta 30311 M, UPI.

ATTENZIONE amatori astronomia: vendo causa partenza, telescopio astronomico obiettivo 100 millimetri, montaggio equatoriale, movimento manuale ed elettrico, circoli graduati declinazione e ascensione retta, schermo proiezione Sole, accessori. Telef. 34338. 64652 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova; altra 2500 vendo, Bosco 12, magazzino. 44540 M

CINEMA prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi. Offerte Cassetta n. 30033 M, UPI.

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

MACCHINA Singer 15.000. Rientrante bellissima 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zigzag. Vari modelli mobiletti eleganti. Riparazioni, scambi, Manzoni 4, Cosulli Tel. 96925. 44405 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 64554 M

PELLICCERIA Ziliotto. Qualità, eleganza, prezzo. Modelli nuove creazioni. Confrontate, giudicherete. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 44758 M

TREBBIATRICE e pressa imballatrice vendonsi causa cessazione attività. Scrivere Cassetta 62269 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono n. 23485. 64673 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44766 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Telef. 38008. 64 N

CUCCIOLO lupo pastore tedesco comprerebbesi. Telefonare 31609. 25284 N

FRANCOBOLLI monete acquisto occasione privatamente. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5878 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. MOBILI negozio Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca, stanze soggiorni cucine guardaroba estivi carrozzine marca lettini materassi Permaflex. 25132 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 64673 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni, a prezzi imbattibili facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4; mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 64536 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 64578 NN

A. MATRIMONIALE 4-5 porte palissandro. Bellissime vendonsi occasione. Ritiro usata. Via Tesa 33, falegname. 44756 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ACQUISTANSI mobili usati e soprammobili. Telefonare tutti i giorni 23364. 44743 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. panchetteletto 30.000, brandine 4900. lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CUCINA bellissima, marmi, vetrina, 3.500, tavolo, armadio, 3 mila, vendo lunedì. Bosco 12. 64482 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

LETTO piazzamezza, altro pieghevole, suste, materassi vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 64482 NN

MATRIMONIALE 4 porte 45 mila; altri mobili singoli, materassi lana, sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 64482 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 64449 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRANCO DISCORSO DEL GEN. LEMNITZER ALL'ASSEMBLEA DELL'U.E.O.

LA NATO NUCLEARE NECESSARIA PER LA DIFESA DEL CONTINENTE

**Tale forza dovrà essere posta sotto il Comando supremo atlantico
Gli Alleati pronti a fermare un attacco nei pressi della «cortina»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Il generale americano Lyman Lemnitzer — succeduto a Norstad nel Comando supremo delle Forze alleate in Europa — è intervenuto nel dibattito sui problemi militari che ha concluso la prima parte della prima sessione dell'assemblea dell'UEO. La sessione si concluderà in dicembre. A quell'epoca i parlamentari dei «Sette» (i Paesi del MEC più la Gran Bretagna) si ritroveranno nella capitale francese. Era la prima volta dopo la nomina che Lemnitzer esponeva pubblicamente le sue teorie sulla difesa atlantica. Le sue dichiarazioni erano attese pertanto con vivo interesse.

Il successore di Norstad ha parlato con chiarezza, senza inutili ipocrisie. Il passaggio più importante del suo discorso può essere considerato quello in cui ha disapprovato ogni soluzione tendente a privare il Comando alleato del controllo diretto delle forze nucleari. «Considero le forze nucleari della NATO come un mezzo essenziale per adempiere la missione del Comando supremo, per quanto riguarda la difesa dell'Europa. Privare tale Comando del controllo militare diretto di queste forze sarebbe, a mio parere una decisione disastrosa dal punto di vista militare». Con queste parole il comandante supremo delle Forze alleate in Europa, ha espresso il suo pensiero in merito alla costituenda forza nucleare della NATO.

Lemnitzer ha affermato che la forza nucleare della NATO, a prescindere dalla forma che essa prenderà, dovrà essere posta sotto un Comando supremo atlantico e non dovrà funzionare come un'entità separata. Il generale ha anche dichiarato che una forza nucleare multilaterale della NATO, dotata di sole navi di superficie equipaggiate di missili «Polaris», è a suo giudizio insufficiente. Sottolineando che nessuna decisione definitiva è stata ancora presa al riguardo egli si è pronunciato per una forza mista composta di navi di superficie, di sottomarini e di mezzi di terra. «Ognuno di questi sistemi — ha detto — presenta vantaggi e inconvenienti. Adottando la soluzione mista si finirebbe per equilibrare pregi e difetti».

Su queste dichiarazioni specula stasera una parte della stampa francese, che vi scorge una presa di posizione contraria all'orientamento di Washington. Più esattamente, Lemnitzer ha insistito perchè alla «soluzione minima» ventilata nelle ultime riunioni della N.A.T.O. (soluzione imposta dalla opportunità di non provocare rotture con la Francia gollista) si preferisca un sistema di difesa nucleare più ampio ed efficace. Atteggiamento, questo, perfettamente comprensibile in un militare.

Passando ai problemi specifici il Comandante alleato ha contestato la tesi secondo cui gli aerei con pilota umano sono superati, e a questo proposito ha rivelato che il blocco sovietico sta mettendo a punto un ampio sistema di difesa antiaerea. Dopo aver rilevato che la NATO dovrà affrontare al più presto possibile il problema «terribilmente difficile» della difesa antimissili, Lemnitzer ha annunciato che lo SHAPE ha allo studio dei piani atti a permettere la resistenza diretta, con armamenti classici, contro ogni eventuale attacco sulla linea della «cortina di ferro». Perchè tale strategia avanzata risulti efficace — ha detto ancora Lemnitzer — gli alleati sono chiamati a far fronte agli impegni contratti nel settore della difesa. Ha quindi concluso esprimendo la sua soddisfazione per le decisioni della recente Conferenza atlantica di Ottawa.

Sul dibattito militare — che era cominciato ieri con gli interventi del Ministro della Difesa tedesco von Hassel e del segretario dell'UNR (gollisti) Jacques Baumel — non c'è stata votazione finale. Al momento di passare ai voti le tre raccomandazioni della commissione (sulla forza nucleare, sul controllo degli armamenti atomici, sul disarmo) è infatti constatata la mancanza del numero legale. Si è voluto evidentemente, impedire la cristallizzazione delle divergenze che, una volta di più, erano insorte tra la Francia da un lato e la Granbretagna e gli altri Paesi del Mercato comune dall'altro.

Il contrasto era apparso evidente anche tra Bonn e Parigi: von Hassel aveva messo l'accento sull'indivisibilità della difesa atlantica e sul carattere permanente ed indissolubile dell'alleanza tra l'Europa e la America; Jacques Baumel aveva ricalcato le tesi golliste dell'«Europa autonoma e terzaforzista» e aveva affermato che la Francia non intende partecipare alla costituenda forza multilaterale. «La Francia [illegible] a disposizione dell'Europa politica la sua «force de frappe» — ha detto Baumel — prima, però, bisogna che questa Europa esista, ed abbia solide basi».

Il discorso del Segretario dell'UNR ha provocato vaste proteste negli ambienti francesi non gollisti. Una quarantina di deputati «europeisti» (fra i quali l'UNR generale Bourgund e due indipendenti del gruppo collaborazionista di Giscard D'Estaing) hanno deciso di chiedere l'aggiornamento della ratifica del Trattato franco-tedesco, quando questo verrà in discussione all'Assemblea nazionale.

Ugo Ronfani

Secondo Radio Mecca

Bombardate due città da aerei egiziani

Gedda, 7

Radio Mecca ha diffuso il seguente comunicato del Ministero della Difesa e dell'Aviazione saudita: «Ieri, alle ore due del mattino, tre aerei egiziani del tipo Ilyushin hanno bombardato la città di Najran (nei pressi della frontiera con lo Yemen). L'azione è stata ripetuta alle 5.30 del mattino dello stesso giorno. Nel frattempo, alle 2.40 del mattino, due «Migs» e un «Ilyushin» hanno bombardato la città di Khamis Mushait (circa 200 km. a nord della frontiera yemenita). «Le bombe sono cadute sulle case delle due città distruggendo tra l'altro una moschea e un ospedale. Vi sono state gravi perdite di vite umane e importanti danni materiali. Annunciando queste tristi notizie al popolo arabo saudita e a tutti i popoli pacifici, il Ministero della Difesa e della Aviazione saudita denuncia la violazione delle leggi e delle consuetudini internazionali da parte dei dirigenti dell'Egitto e fa ricadere su di essi tutte le conseguenze di questa azione criminale».

Processo ad Ankara

36 condanne a morte chieste per il colpo di Stato

Ankara, 7

Si è aperto oggi, davanti a uno speciale Tribunale militare, il processo a carico di 103 persone accusate di aver organizzato il fallito colpo di Stato del mese scorso. Tra gli imputati figura il capo della rivolta, Talat Aydemir ex-colonnello ed ex-comandante della Scuola di guerra di Ankara, 33 ufficiali in servizio attivo, 33 ufficiali in congedo, otto allievi ufficiali e un avvocato. Gran parte della udienza di apertura è stata occupata dalla lettura dei capi di accusa.

Nella sua dichiarazione di apertura il Pubblico Ministero maggiore Turgutalp, ha accusato gli imputati di aver cercato di spugnalare il Paese alle spalle, e ha definito la rivolta del 21 maggio, «sanguinosa, sciagurata, cattiva e stupida».

Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte per 36 imputati, cinquanta condanne a pene detentive da cinque a dieci anni, dieci a pene da quattro a dieci anni e altre condanne minori.

E' poi incominciato l'interrogatorio degli imputati tra i quali quello del colonnello Aydemir. Questi nelle sue dichiarazioni ha mirato a coinvolgere nel complotto buona parte dell'esercito e delle sfere dirigenti del paese.

LA LEGAZIONE AMERICANA ROMPE IL SILENZIO

Smentita la malattia del Card. Mindszenty

Una mancata presenza al Conclave da considerare come un desiderio di non allontanarsi dal Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 7

Un portavoce della legazione americana a Budapest ha dichiarato oggi che il Cardinale Mindszenty è «in buona salute» ed ha smentito le notizie di fonte occidentale secondo cui il Primate d'Ungheria lamenterebbe uno stato di debolezza generale e una pressione sanguigna eccessivamente alta. «Le cose non stanno così — ha detto il portavoce —; il Cardinale si sente bene ed è in buone condizioni».

Il portavoce ha inoltre sottolineato che sarebbe «del tutto sbagliato» ritenere che le condizioni di salute del Cardinale siano la ragione della sua permanenza nella Legazione. «Non sappiamo se e quando il Cardinale lascerà la Legazione e l'Ungheria, ma questo interrogativo non ha nulla a che vedere con la sua salute» ha aggiunto il funzionario. Questi ha inoltre fatto osesrvare che se la salute di Mindszenty corresse pericolo, la Legazione prenderebbe certamente le misure del caso, tra cui la convocazione di un medico, che probabilmente sarebbe il dott. James Lindsky della Legazione americana a Belgrado. Alcune settimane or sono, Linsky era stato a Budapest per una normale visita di controllo al personale della Legazione e allo stesso Cardinale. Tali controlli avvengono ogni sei mesi.

Le voci sullo stato di salute del Cardinale sono corse proprio mentre il quotidiano comunista ungherese «Nepszabadsag» scriveva che «tutti gli 82 Cardinali della Chiesa cattolica romana» parteciperanno al Conclave per eleggere il successore di Papa Giovanni XXIII. La frase era stata interpretata dagli osservatori politici di Vienna e della capitale ungherese come un intendimento del Governo di Kadar di non opporsi a un'eventuale partenza per Roma del Cardinale.

La questione del viaggio a Roma di Mindszenty è, come è noto, assai complicata. Il Cardinale, rifugiatosi nei locali della Legazione degli Stati Uniti a Budapest dopo la fallita insurrezione ungherese del 1956, era stato in precedenza imprigionato dal Governo comunista sotto le accuse di spionaggio, traffico di valuta e tradimento. Queste accuse non sono state ritirate, e il Cardinale non ottenne il permesso, nel 1958, di recarsi al Conclave nel corso del quale fu eletto Papa Giovanni XXIII.

Secondo alcuni osservatori la faccenda del permesso d'uscita al Cardinale sarebbe complicata dal fatto che Mindszenty non intende abbandonare definitivamente l'Ungheria, dove intende anzi tornare liberamente a Conclave concluso.

Un portavoce ufficiale degli ambienti ecclesiastici ungheresi aveva dichiarato ieri: «Non riteniamo che il Cardinale Mindszenty abbia la possibilità di partecipare al Conclave che eleggerà il nuovo Pontefice». Da parte sua un portavoce della Legazione americana a Budapest ha dichiarato: «Il viaggio del Primate ungherese a Roma è una questione ecclesiastica che noi non possiamo controllare».

Il Cardinale Mindszenty — secondo informazioni corse nella capitale ungherese — avrebbe officiato Messe funebri in memoria di Giovanni XXIII su un altare eretto in una stanza del suo appartamentino nella Legazione americana, proprio mentre decine di migliaia di fedeli partecipavano a cerimonie analoghe nelle chiese cattoliche ungheresi.

U. P. I.

RECRUDESCENZA DEI DISORDINI RAZZIALI NELLA CAROLINA DEL NORD

Bianco ucciso dai negri durante una rissa a Lexington

**Un altro è rimasto ferito - Spedizioni punitive tentate nel «quartiere nero»
Gli sviluppi degli avvenimenti condizioneranno le elezioni presidenziali**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lexington, 7

Un cittadino bianco è rimasto ucciso ed un secondo è stato gravemente ferito ieri sera a Lexington nella Carolina del Nord, ed oggi la città, nonostante i rinforzi di polizia statale inviati dal Governatore dello Stato, è praticamente «zona proibita» ai cittadini di colore, a meno che non circolino uniti in forti gruppi. Peraltro la polizia ha attuato le misure atte ad impedire che le due comunità possano venire a contatto perchè se ciò avvenisse certamente la situazione precipiterebbe.

Da qualche giorno la tensione provocata dalle aspirazioni di parità di diritti delle comunità negre si era spostata dall'Alabama allo Stato della Carolina del Nord, gli scontri fra bianchi e negri si erano ripetuti, specialmente a Greensboro ed era purtroppo logico attendersi che sangue fosse versato. Sugli incidenti di ieri ecco quanto è stato possibile apprendere non soltanto dalle autorità ma anche dagli esponenti delle due comunità.

Mercoledì i negri di Lexington avevano effettuato con successo alcune «azioni di desegregazione» riuscendo a farsi servire in alcuni negozi «esclusivamente bianchi» ed a intrattenersi nei saloni di «bowling» che fino ad allora avevano sempre vietato alla gente di colore perfino di soffermarsi nell'ingresso. Il successo delle azioni «antirazziste» dei negri aveva urtato la parte bianca della popolazione ed aveva provocato viva indignazione fra i numerosi sostenitori della necessità della separazione razziale.

Ieri sera, in gruppi ancor più numerosi del giorno precedente, i negri si erano presentati in negozi, ristoranti e caffè tentando di farsi servire. Essi trovavano però preparati non solo i gestori dei pubblici esercizi ma anche squadre di bianchi che deridevano i «nigger» per la loro «smania» di farsi trattare come gente bianca.

La polizia, in allarme dal giorno precedente, accorreva dove si verificavano scazzottate e sembrava riuscisse a mantenere almeno una parvenza di ordine. Purtroppo davanti alla «cafeteria» «Il maiale rosso» un gruppo di negri veniva aggredito da giovanotti di razza bianca prima che la polizia potesse accorrere. Gli agenti sopraggiunti riuscivano a dividere i due gruppi rivali agendo in verità con imparziale decisione, davvero inconsueta, negli Stati del Sud da parte delle polizie locali. Ma ad un certo momento si udivano alcuni colpi d'arma da fuoco ed il ventiquattrenne Fred Link cadeva al suolo colpito da un proiettile che l'aveva raggiunto alla nuca. Accanto a lui cadeva, gravemente ferito, il foto-reporte Art Richardson, di 25 anni. Durante il trasporto all'ospedale di Winston-Salem, il Link decedeva.

Secondo la polizia, ed il cronista di un giornale locale, i colpi sarebbero stati sparati da una casa abitata da gente di colore. Va anche detto però, che dopo la scazzottata davanti al «Maiale rosso» si era creata nel giro di pochi minuti, nelle zone confinanti con il quartiere «di colore», una atmosfera da notte di San Bartolomeo. Oltre duemila bianchi, molti dei quali armati di bastoni e di coltelli, altri muniti di pistole, di rudimentali «bottiglie Molotov» e di latte di benzina, minacciavano di attaccare il quartiere negro, di appiccarvi il fuoco e di far giustizia sommaria «degli assassini-scimmie».

Nel corso della notte ripetutamente gruppi di giovanotti bianchi hanno tentato di penetrare nelle strade «nere» per compiere atti di violenza. Contro gli edifici abitati dalla gente di colore sono stati lanciati sassi, bottiglie piene di benzina ed altri oggetti. Per tenere a freno i bianchi la polizia ha dovuto far appello ai pompieri che hanno usato gli idranti.

In conseguenza di tali fatti, sette giovani negri sono stati arrestati oggi dalla polizia la quale peraltro ha annunciato che, salvo diverse istruzioni della Procura distrettuale, sporgerà denunzia per incitamento alla rivolta contro i bianchi che gli agenti sono in grado di identificare.

Intanto a Greensboro, sempre nella Carolina del Nord, la polizia arrestava 278 negri degli 800 circa che avevano manifestato contro la segregazione razziale sedendosi ai crocevia e bloccando il traffico. L'occasione ultima della dimostrazione era stata l'arresto del leader studentesco negro Jesse Jackson che la polizia aveva tradotto in carcere sotto accusa di incitamento alla rivolta.

A Washington fonti governative hanno dichiarato che per garantire l'iscrizione dei tre studenti negri all'Università dell'Alabama il Governo federale «impiegherà forze molto numerose». Le stesse fonti hanno però detto che dipenderà esclusivamente dal comportamento del Governatore Wallace se sarà necessario far scortare gli studenti da agenti speciali federali. Come è noto il Governatore dell'Alabama ha assicurato che impedirà di persona l'accesso dei tre negri all'Università pur garantendo, nel corso di una intervista televisiva, che non ci saranno violenze.

La prova di forza con il Governatore Wallace, assieme alla presentazione al Congresso di una legge che dovrebbe consentire il trasferimento dei conflitti razziali dalla piazza ai tribunali avrà vaste ripercussioni che potranno farsi sentire sul futuro politico dell'intera nazione. Dagli sviluppi di questi avvenimenti dipenderà infatti la misura delle inevitabili perdite democratiche nel Sud nelle prossime elezioni presidenziali. Dalla sorte della legge anti-razzista, e dalla accoglienza che essa avrà fra i negri, dipenderanno gli orientamenti elettorali delle masse di colore del Nord e cioè la possibilità per il prossimo candidato democratico alla presidenza, che sarà Kennedy, di compensare le fughe di voti nel Sud. Sarà in gioco non solo il destino politico di Kennedy, ma il futuro di tutto il partito democratico e quindi le prospettive della «leadership» degli Stati Uniti nei prossimi anni.

U. P. I.

FATTO SENZA PRECEDENTI NEI PAESI A REGIME COMUNISTA

La «Pravda» slovacca ospita duri attacchi al Primo Ministro

Siroki che è accusato di esser stato uno dei promotori dei processi che mandarono alla forca vari dirigenti, sarebbe caduto in disgrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Un fatto senza precedenti è accaduto in Cecoslovacchia. L'organo ufficiale del partito comunista slovacco «Pravda» ha pubblicato il testo di un discorso contenente violenti attacchi contro il Primo Ministro in carica Viliam Siroky. Il titolare della cattedra di scienze giornalistiche dell'Università di Bratislava, Hysko, ha accusato il Primo Ministro, in un discorso pronunciato al congresso dei giornalisti, di essere stato uno dei promotori della lotta condotta contro i cosiddetti «nazionalisti borghesi» negli anni 50. Alcuni di questi, Slansky, Clementis, Sling, Husak, finirono sulla forca nel novembre 1952.

Hysko sostiene che al congresso nazionale del partito del 1950 Siroky tenne personalmente il famoso discorso contenente le nuove drastiche direttive di linea del partito contro questo gruppo che è risultato ora, alla luce delle recenti affermazioni, assolutamente innocente. Siroky si è posto in tal modo al di fuori della legalità socialista. Nel capo di accusa al processo Slansky e compagni alcuni passi del suo discorso vennero richiamati per esteso dal giudice come conferma dell'inequivocabilità delle colpe commesse dagli imputati. Siroky è stato il primo a dichiarare che gli imputati dovevano essere considerati come «nemici del popolo» e come tali trattati. Furono infatti condannati alla forca.

Il docente universitario sostiene ora, inoltre, che Siroky debba essere ritenuto responsabile di tutte le perdite che la Slovacchia, suo paese natale, ha subito nei vari settori durante il periodo del culto della personalità. Il discorso è pubblicato per esteso, senza commenti, nella pagina politica della «Pravda» di Bratislava. Anche la rivista culturale «Kulturni Zivot» pubblica alcuni estratti di questo discorso.

Secondo alcuni osservatori Siroky sarebbe caduto in disgrazia fin dal momento dell'espulsion dalle file del partito di Bacilek e Koehler, avvenuta il 14 maggio scorso. Entrambi gli espulsi erano noti fautori del culto della personalità, amici e collaboratori di Siroky. Si ricorderà però che ai primi di maggio fonti ufficiali da Praga dettero netta smentita alle voci secondo cui anche Siroky sarebbe caduto in disgrazia facendo rilevare che egli era apparso accanto a Novotny nella celebrazione del 1.o maggio e in occasione della festa nazionale cecoslovacca.

Non è mai accaduto finora in nessuna delle «democrazie popolari», e meno che meno nella Cecoslovacchia, che un organo ufficiale si sia presa la libertà di ospitare articoli di critica all'opera di un qualsiasi dirigente in carica di un partito. Senza l'autorizzazione delle alte sfere certamente anche in questa occasione la «Pravda» di Bratislava non si sarebbe potuta permettere tale gesto. Ciò starebbe a indicare pertanto che anche per Siroky si sta poco per volta preparando quella trappola in cui sono dovuti entrare, volenti o nolenti, Bacilek e Koehler con molti altri meno importanti.

Bruno Tedeschi

Lexington — Numerosi negri manifestano seduti bloccando il traffico nel centro di Greensboro (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ACCETTATA LA RICHIESTA DI ESENZIONE DALLA VISITA DI RITO

Profumo non porterà i suoi sigilli alla Regina

Un dibattito sulla vicenda tra l'ex Ministro e la modella avrà luogo lunedì 17 giugno ai Comuni - Condannato uno degli «amici» della Keeler

Londra, 7

John Profumo, che si è oggi dimesso ufficialmente anche da membro del Parlamento, non andrà dalla Regina a consegnarle i sigilli del suo ufficio secondo la consuetudine. Ha chiesto di essere dispensato e la dispensa gli è stata concessa. Ormai Profumo si trova in un ingranaggio che lo forza ad atti automatici o imposti. Che parte abbia avuto la sua personale volontà, prima nelle dimissioni da Ministro e da deputato e adesso nel farsi esentare dalla visita di prammatica alla Regina come Ministro uscente, non si sa di preciso ma non deve essere stata grande. I legali del Ministro hanno diffuso oggi il seguente comunicato: «Il signor Profumo ha ricevuto l'ordine della Regina per una udienza fissata a martedì, 11 giugno. Sebbene egli capisca che è prassi normale di Sua Maestà ricevere un Ministro dopo le sue dimissioni, il signor Profumo ha, date le circostanze, chiesto di essere esonerato dall'udienza. Gli è stato comunicato che la sua richiesta è stata accolta».

John Profumo è stato nominato «intendente di Chiltern Hundreds»; designandolo per questa sinecura il cui titolare sino ad ora era l'ex parlamentare laburista George Chetwynd, il Cancelliere dello Scacchiere ha ufficialmente posto fine alla carriera parlamentare dell'ex Ministro della Guerra. I parlamentari inglesi non sono autorizzati a dare le dimissioni e possono quindi ritirarsi dalla vita pubblica solo con una «astuzia» giuridica»: diventare funzionari della Corona, il che per definizione esclude ogni appartenenza al Parlamento.

Un dibattito sulla vicenda Profumo-Keller avrà luogo il 17 giugno alla Camera dei Comuni. Una richiesta in questo senso è stata trasmessa dai deputati laburisti a Iain Mac Leod, «leader» dei Comuni, e sin da oggi appare chiaro che il Governo non si opporrà a tale richiesta, dato che la giornata del 17 giugno è nella lista di quelle giornate in cui temi della discussione parlamentare possono essere scelti dall'opposizione. Teoricamente nessuna mozione di censura sarà messa ai voti, anche se i deputati, nel corso di un dibattito straordinario, possono sollevare qualsiasi argomento. Se i laburisti giudicheranno insufficienti le attese spiegazioni di Macmillan sulle dimissioni dell'ex Ministro della Guerra, potrebbe avere luogo una votazione su una mozione detta «d'aggiornamento».

Si ricorda che fu con una mozione di questo tipo che cadde, all'inizio dell'ultima guerra, il Governo Chamberlain. Questi paralizzato dalla disunione che regnava nei ranghi del suo gruppo parlamentare, decise di dare le dimissioni, sebbene avesse ottenuto una maggioranza di 80 voti. Una simile eventualità benchè poco probabile non è tuttavia completamente esclusa dagli osservatori londinesi in occasione del prossimo dibattito sugli aspetti del «caso Profumo» riguardanti la sicurezza dello Stato.

Si apprende oggi che Macmillan ha incontrato già due volte il leader dell'opposizione laburista, Harold Wilson, per discutere con lui gli aspetti del caso inerenti alla sicurezza dello Stato. Quando l'inchiesta, attualmente in corso, sarà terminata, Macmillan incontrerà Wilson ancora una volta, per metterlo al corrente degli sviluppi e discutere sulla necessità o meno di un allargamento delle indagini. Dato che Wilson parte domani per Mosca, la sua terza visita al Premier avrà luogo probabilmente tra una decina di giorni, all'incirca quando il Parlamento si riunirà dopo l'interruzione per le feste della Pentecoste.

Frattanto «Lucky Gordon», il suonatore di jazz giamaicano accusato di aver percosso e ferito la modella inglese Christine Keeler, con la quale il Ministro della Guerra ha ammesso di aver avuto una relazione, è stato condannato a tre anni di carcere dalla Corte d'Assise dell'«Old Bailey». Gordon, che è stato però assolto dall'accusa di aver voluto premeditatamente provocare lesioni alla Keeler.

Atti di sabotaggio sugli aerei spagnoli

Francoforte, 7

L'inchiesta aperta dopo l'incendio scoppiato ieri nel bagagliaio di un aereo «Caravelle» della società spagnola «Iberia» all'aeroporto di Francoforte ha consentito di stabilire che si è trattato di un atto di sabotaggio. Il fuoco è scoppiato in una valigia contenente effetti di abbigliamento impregnati di sostanze chimiche che dovevano provocare la autocombustione.

Un incidente, per molti aspetti eguale a quello avvenuto all'aeroporto di Francoforte ha seminato il terrore tra i passeggeri di un aereo della compagnia spagnola «Iberia», in partenza da Ginevra per Barcellona. Alle 12.30, mentre il personale dell'aeroporto di Cointrin effettuava il trasbordo dei bagagli sull'aereo, una valigia di piccolo formato prendeva improvvisamente fuoco, ustionando gravemente al braccio destro il capo-scalo, che in quel momento stava depositandola su una scala mobile.

Tentativi di sabotaggio sarebbero stati organizzati dal «Consiglio per la liberazione iberica», una organizzazione clandestina antifranchista e antisalazariana. Con gli attentati, l'organizzazione cerca nuovamente di indurre i turisti stranieri a non recarsi in vacanza in Spagna e in Portogallo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PIANINO Franz Stahl viennese concerto corde incrociate piastra metallica lunghezza 1.85 tutto. Tel. 52020. 44762 NN
PIANINO verticale vendesi lire 20.000. Tel. 61373. 64651 NN
SOGGIORNO bellissimo moderno vendesi causa trasloco. Via Rossetti 3, Supancich. 64482 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 55

GRANDE birreria amburghese cerca concessionario esclusivista per Trieste e Provincia. Scrivere Casella 246 C SPI Milano. 5976 P
GUADAGNERETE di più collaborando nella vendita diretta al consumatore dei vini tipici marsalesi; facile lavoro ben retribuito. Scrivere I.L.E.A. Casella Postale 147 Marsala. 5979 P
INDUSTRIA casalinghi cerca rappresentanti-concessionari per ogni città con oltre 20.000 abitanti, per vendita a famiglie, di batterie da cucina con nuove sorprendenti, meravigliose, utilissime proprietà a favore delle massaie. Novità destinata a sostituire le batterie già note. Richiedonsi dinamicità, auto, minimo capitale iniziale. Offronsi forti utili, possibilità sviluppo. Scrivere a Novelty, via Leonardo da Vinci 20, Corsico (MI). 5977 P
PRODUTTORE auto pratico veramente introdotto assume concessionario importante marca inglese. Provvigione lire 50 mila per macchina. Cassetta 62 P, UPI.
RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Nattino, via Monteverde 78, Firenze. 5953 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT - Ban, via Genova 21: 404 lusso con iniezione normale consegna pronta. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta Sprint, Giulietta T.I. normale, 1100 TV Spyder, 1100 lusso, 1200 Gran Luce, 600 D, 600 '59-'58-'56-'55, 1100 '59-'56-'54, Peugeot 404-403 frizione automatica, 1100 Familiare, Dauphine, Belvedere, Fiat 1900 Gran Luce, 1300, Giardinetta, 500 Giardiniera, Appia. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 64667 Q
FAMILIARE 1100 1961, 1800 B unico proprietario vende. Telefonare 35430 ore ufficio. 44757 Q
FIAT 2100, 1800, 1500 e 1400 Diesel, Giulietta TI 58 e 61 ottime condizioni unico proprietario vendonsi. Roetl, S. Francesco 46 44679 Q
FIAT 1100 '57 occasione vende privato. Tel. 730296 pomeriggio. 64653 Q
MOTOCARRO Gilera '56 vendo occasione. Telefonare 99171 domenica ore 9-10. 44668 Q
OCCASIONISSIME! Moto e scooters troverete presso «Reflex», Valdirivo 24. 64464 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q
600 1956 perfetta vende ufficiale Esercito unico proprietario. Tel. 27513, mattino. 64645 Q
«103» '58-'57-'54, 600 '57-'56, 500 N '58, 1400 '52, 1900 Super. Ratealmente. Valle 6. 64678 Q
«103» '58-'57-'56, 600 '57-'56, Belvedere, 1900 Super '57, Giulietta '58 TI, 500 A, 500 N '60, Giardiniera a rate. Ginnastica 60. 64678 Q
«1100» H 1960, 600 D 1961, 1500 Berlina 1961 occasione vendo. Via Nordio 9. 44757 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani stipendiati privati concedonsi anche sino 24 mensilità, autosovvenzioni, rapidità riservatezza. ComFAI piazza Ponterosso 3 telef. 61520. 64633 R
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
AVVIATA rivendita tabacchi, cancelleria, giornali, reddito controllabile cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 64671 R
BAR, buffet o ristorante, cercasi in gestione o acquisto. Cassetta 44716 R, UPI.
COLLABOREREI con capitale piccola azienda. Cassetta 44768 R, UPI.
DROGHERIA profumeria avviata paraggi Fabio Severo vendesi. Indirizzo UPI. 44693 R
ESERCIZIO alimentari avviato buona posizione offresi gestione o vendesi. Cass. 1786 R, UPI.
ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, via Aquileia 94, tel. 54589. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R
MONFALCONE vendesi negozio abbigliamento e appartamento. Esclusi mediatori; telef. 73631. 195 R
TRATTORIA vendesi con annesso quartiere in affitto. Rivolgersi vicolo Fortunato 6 (Gretta).

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1305. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-4 stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna primavera 1964. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, 1-4 stanze, esposizione MEZZOGIORNO, VISTA MARE, tutti comforts, linee 10, 19, 20, 21, 29. OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. SERVIZIO INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, 1-4 stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna primavera 1964. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15.30-19. GIUSTINELLI 6, ogni comforts, disponibilità 2 stanze servizi; PIANO ATTICO, QUINTO, AMMEZZATO, consegna LUGLIO. 176 S
A.A. APPARTAMENTO acquisto vuoto per entrarvi subito, tre stanze sala servizi. Offerte telefono 94649. 44704 S
A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti tristanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, bistanze terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni: AGEP, passo Goldoni n. 2. 8648 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8647 S
A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8646 S
APPARTAMENTINO nuovo pianoterra, camera cucina doccia poggiolo, vende privato. Telefonare 34386. 64644 S
APPARTAMENTO in villa con giardino mq. 500 zona San Giovanni vendesi. Telefonare n. 66801. 64664 S
CAMERA cameretta cucina centrale; camera cucina S. Giacomo vendiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 44719 S
CONDOMINIO centrale quinto piano, bistanze cucina ripostiglio; altro stesso piano, stanza in meno occupati vendonsi occasione. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 64676 S
LIGNANO Sabbiadoro - Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 5900 S
PRIMARIA impresa triestina acquista terreni o stabili da demolire anche con permuta appartamenti. Cassetta 25292 S UPI.
SCORCOLA, nuova palazzina, vendiamo ultimo signorile, soggiorno stanza stanzetta biservizi poggioli centralnafta pronto ingresso. Alabarda, Spiridione n. 6. 64671 S
VILLETTA, officina, costruzione anno 1960. Salone bistanze doppi servizi cucinino giardino centralnafta vendesi - affittasi vuota mobiliata. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 64676 S

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19/35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

T Villeggiature L. 60

ALBERGO «Lussari» (Monte Lussari, m. 1800). Vista incantevole, ottima cucina, comforts. Servizio di funivia da Valbruna a prezzi speciali per gli ospiti.
ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90-052 Abano Terme. 5854 T
APPARTAMENTO in villa affittasi periodo estivo. Opicina, via Monrupino 5/2. 44669 T
CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 69 T
CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 73 T
COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T
COLFOSCO. Albergo Europa. Locale modernissimo. Stanze con doccia. Ottima cucina. Parcheggio. Garage. 72 T
COLFOSCO. Hotel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T
FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T
LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. 64594 T
PIEVE CADORE. Hotel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza. Casella 27/L SPI Via Parlamento 9 Roma. 5721 U
SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

V Diversi L. 60

COMPRESSORE pneumatico con martelli demolitori o perforatori noleggiasi; telef. 94172. 310 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.